A PIOVA' MASSAIA MAESTRA DILANIATA DA UN ALANO, E' GRAVISSIMA

PIOVA' MASSAIA (Asti) — Una maestra in pensione, Lea Piazzo, 57 anni, è ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Asti: martedì sera un alano, di proprietà del figlio, Roberto Polledro, l'ha assalita, dilaniandola a morsi. La donna è lacerata in più parti del corpo, ma soprattutto al viso e alla gola.

Molti abitanti di Piova, nella località Castelvero, in via Umberto I, dov'è successo il fatto, hanno assistito impotenti all'aggressione. La donna, al momento dell'aggressione del cane, era seduta in cortile: l'animale, un maschio del peso di oltre ottanta chili, le si è avventato contro. Nell'aia c'erano anche altri cani: la femmina dell'alano ed una decina di cuccioli.

La donna è stata trascinata dal cane tutt'attorno per il cortile. Dalla strada nessuno è riuscito ad entrare nell'aia per strapparla ai denti dell'animale. Il primo a soccorrerla è stato il messo comunale del paese, Giuseppe Vianelli, di 36 anni: munito della sua pistola d'ordinanza l'uomo ha scavalcato la recinzione ed ha sparato alcuni colpi in aria, per intimorire gli animali. L'anziana insegnante è stata finalmente sottratta ai morsi del cane e portata con l'ambulanza in ospedale. I sanitari hanno compiuto un lungo intervento, durato più di tre ore, per suturare le ferite, applicando oltre un centinaio di punti. L'episodio ha provocato vivissima indignazione in paese: da molto tempo infatti gli abitanti si lamentavano per la pericolosità degli animali che, pur essendo rinchiusi, riuscivano a sporgersi minacciosamente dalla recinzione.

Laura Bosia

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 263

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 1 Ottobre 1986

Il «caso Daniloff» si risolve nel clamoroso annuncio di Reagan e Gorbaciov

TRA 10 GIORNI IN ISLANDA PER DISCUTERE DI PACE

Il primo incontro servirà a preparare in tempi ravvicinati la visita del capo del Cremlino negli Stati Uniti

WASHINGTON — Riflettori puntati sull'Islanda. Conclusa la «guerra delle spie», ora le speranze di pace si fanno più concrete: tutto dipenderà dall'esito dell'incontro dell'11 e 12 ottobre tra Reagan e Gorbaciov, che si terrà a Reykjavik. E' quasi certo che da questo prevertice uscirà la data del viaggio di Gorbaciov negli Usa, che dovrebbe culminare nella firma di importanti accordi in materia di disarmo.

La notizia dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov è stata data per prima dalla «Tass», che ha «bruciato» sul tempo le fonti d'informazione americane. Poco più tardi, alle 10 ora locale, il presidente Reagan a Washington e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a New York hanno spiegato i termini dell'accordo. «Da anni le prospettive di un disarmo non erano così buone», ha detto raggiante Reagan. E Shevardnadze è andato oltre, confermando che «il "tasto" più promettente è quello degli euromissili».

Ma al di là dei punti specifici sui quali le due superpotenze stanno trattando, è il clima generale che è nettamente migliorato. Ne è una conferma anche una frase di Shevardnadze, impensabile solo pochi mesi fa: «In Islanda Gorbaciov sarà ben protetto — ha detto scherzando —. Nelle vicinanze si trova un'importante base Nato. Noi ci sentiremo sicuri lassù».

Com'era scontato, l'accordo che ha spianato la strada al vertice è stato presentato in modo diametralmente opposto dalle due parti. Ieri gli Stati Uniti hanno processato, condannato ed espulso con procedura lampo l'agente del Kgb Zakharov, arrestato a New York il mese scorso. In cambio hanno ottenuto l'autorizzazione a lasciare l'Urss per il dissidente Yuri Orlov, un illustre matematico imprigionato nel '77. La liberazione del giornalista americano Daniloff era invece avvenuta un giorno prima e ciò ha permesso agli americani di presentare il caso come separato dallo scambio di spie. Per Mosca, invece, si è trattato di uno scambio di routine: Zakharov da una parte, Orlov e Daniloff dall'altra. Washington ha inoltre prorogato di due settimane il termine concesso ai 25 diplomatici Urss all'Onu per lasciare gli Stati Uniti: Reagan e Gorbaciov troveranno in Islanda un compromesso anche su questo tema, magari con la revoca del provvedimento per alcuni dei funzionari espulsi.

Il ritorno a casa di Daniloff, con moglie e figlia

La notizia-bomba è giunta nel pomeriggio di ieri

REYKJAVIK «ONORATA» PENSA ALLA SICUREZZA

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — La notizia che Reagan e Gorbaciov s'incontreranno proprio in Islanda l'11 e il 12 ottobre è stata ufficializzata nel pomeriggio di ieri, dopo che il primo ministro islandese, Steingrimur Hermannsson, aveva ricevuto la definitiva conferma da Washington. Annunciata con elettrizzante euforia dai mezzi di informazione radiofonici e televisivi, ha colto di sorpresa anche il folto gruppo di inviati al seguito della Juve.

Le reazioni non si sono fatte attendere. «E' un grande onore per il nostro Paese che i due leaders vogliano tenere qui i loro colloqui», ha dichiarato il Primo Ministro in una conferenza stampa. E ha precisato: «Fin da lunedì scorso sapevamo dall'ambasciatore sovietico che Gorbaciov aveva proposto la nostra capitale come sede dell'incontro. Ma la conferma la si è avuta soltanto alla mezzanotte scorsa».

La notizia ha suscitato reazioni favorevoli ed ampio interesse anche tra la popolazione. Reykjavik si è dunque scossa dal torpore in cui sembra sprofondare quando sopravviene la brutta stagione. Telegiornali e giornali radio hanno fornito continue notizie sull'evento.

Il vertice avverrà nei saloni delle conferenze dell'Hotel Saga, dove in questi giorni si trova la Juve, che oggi pomeriggio alle 17 locali (ore 18 italiane) affronterà la squadra di calcio del «Valur» in un match valevole per il ritorno dei «sedicesimi» di finale della Coppa dei Campioni. Reagan e Gorbaciov dormiranno però presso le rispettive ambasciate.

Perché l'Islanda e perché Reykjavik? Intanto va detto che il Paese (poco al di sotto del Circolo Polare Artico, 240 mila abitanti) è a metà strada fra Mosca e Washington. Cosa che — secondo i commentatori — assume un alto significato ideale. Poi, fa notare qualcuno, potrebbe sottintendere, almeno da parte sovietica, l'intenzione di rafforzare i rapporti diplomatici con un Paese al quale l'Urss è già molto legata commercialmente. E' noto infatti che l'Unione Sovietica da sempre importa dall'Islanda pesce e lana, in cambio di prodotti petroliferi.

D'altra parte, la soluzione sarebbe gradita agli Stati Uniti perché l'Islanda fa parte della Nato. Presso l'aeroporto di Reykjavik, situato vicino al mare ed a cinquanta chilometri dal centro della capitale, c'è una base militare, dove sono di stanza circa 3000 soldati Usa.

L'arrivo dei due leaders comporta — com'è ovvio — enormi problemi di sicurezza. Al seguito di Reagan e di Gorbaciov ci saranno più di 400 persone, e in occasione dello storico avvenimento, l'Islanda si vedrà costretta ad impiegare oltre mille poliziotti armati.

Angelo Caroli

Polemico Daniloff, rientrato a casa: «Sono stato arrestato per motivi politici». Zacharov, in partenza per Mosca: «Non sono una spia, spero di tornare negli Usa»

Gennady Zakharov in partenza per Mosca

NEW YORK — La partenza dagli Stati Uniti di Zakharov ha coinciso con l'arrivo di Daniloff sul suolo americano. I due aerei su cui viaggiavano i due uomini le cui vicende negli ultimi giorni avevano messo in dubbio il vertice tra Reagan e Gorbaciov si sono incrociati ieri in cielo, nei pressi di Washington. Poco prima di salire sull'aereo che lo avrebbe riportato nel suo Paese, Zakharov ha sorriso ai fotoreporters che lo seguivano e si è lasciato andare a qualche battuta. Ha spesso alzato la mano per fare il segno della vittoria ed ha ripetutamente negato di essere una spia. «Assolutamente no, sicuramente no», ha risposto ai giornalisti senza scomporsi. In precedenza, poco dopo essere stato praticamente espulso dagli Stati Uniti da un giudice federale del tribunale di Brooklyn, aveva dichiarato di «amare il popolo americano» e di sperare di tornare negli Usa.

Di diverso tono le dichiarazioni di Daniloff. Il giornalista ha prima fermamente respinto l'accostamento della sua posizione a quella di Zakharov. «Mi consentirete — ha dichiarato in una breve e affollatissima conferenza stampa — che le due situazioni non sono affatto le stesse».

Daniloff ha detto che mentre l'indagine a suo carico è stata chiusa prima che gli venisse mossa qualsiasi accusa, Zakharov è invece comparso dinanzi a un tribunale e ha dichiarato di «non contestare» le accuse a suo carico.

A Zakharov sono stati inflitti cinque anni di reclusione con la sospensione della pena a condizione che lasciasse il suolo americano entro 24 ore.

«Sono stato arrestato — aveva dichiarato Daniloff lunedì a Francoforte — per motivi strettamente politici».

CHI E' ORLOV, IL DISSIDENTE SCAMBIATO CON ZAKHAROV

Yuri Orlov

MOSCA — Yuri Orlov, il dissidente sovietico del quale il segretario di Stato Usa Shultz ha annunciato la liberazione in cambio del funzionario sovietico all'Onu Zakharov, è il fondatore del movimento di Mosca per la difesa dei diritti umani. Il movimento fu fondato dopo la conclusione degli accordi di Helsinki, nel 1975, con l'obiettivo di verificare l'osservanza da parte sovietica degli accordi sui diritti umani.

Orlov, che attualmente ha 41 anni, fu arrestato nel febbraio 1977, e nel maggio 1978 fu condannato per «attività antisovietiche» a sette anni di internamento in un campo di lavoro a regime duro, più cinque anni di esilio interno. Durante la reclusione subì numerose «condanne accessorie» a lunghi periodi di isolamento, attuò diversi scioperi della fame, e la moglie ne denunciò diverse volte uno stato estremamente precario di salute. Scarcerato nel febbraio 1984 a conclusione della pena, fu inviato in esilio in Yacuzia.

Quando ha appreso la notizia, la signora Orlov ha detto: «Non so come reagirà mio marito. E' un uomo dotato di profondi istinti morali. Potrebbe non piacergli il fatto che è stato scambiato con una spia. Sono sicura comunque che sarà felicissimo di lasciare l'Urss».

DOLLARO E BORSA IN RIALZO

ROMA — Dollaro in leggero rialzo: 1388 lire contro le 1386,50 lire della quotazione di ieri.

BORSA — a Torino mercato ben tenuto con buoni scambi. Alcuni prezzi: Perugina o. 5750; r. 2450; Bridgeia 4480; Comau Finanziaria 5140; warrant 290; Editoriale 3600; Montedison 3449, r. 1681; Finarte 2030; Westinghouse 36.800; Mitel 3750; Franco Tosi 34.990; It 30.550; Pacchetti 254,75; Pirelli Spa 5084, r. 5000; Fiat 15.028, p. 9000; Toro p. 24.200; Generali 112.900; Ras 58.900, 59.400; Sme 3210; Ceolina 3100.

«Sportobello»

LA JUVE DI COPPA IN ISLANDA PER SPORT

di Ormezzano

Un gruppo di tifosi della Juventus è attualmente in Islanda, al seguito della squadra impegnata (si fa per dire) nella partita di ritorno di Coppa dei Campioni. Il viaggio non costa molto, se si pensa che l'Islanda sta acquattata appena sotto la Groenlandia: poco più di un milione, comprese tre notti in albergo, diciamo un milione e mezzo tutto compreso (e neanche tutto compresso, come accade invece in certi viaggi di Coppa assai brevi, viaggi culturalmente e geograficamente «magri» dove la partita è quasi tutto). Pur di avere gente, visite, attenzioni, l'Islanda offre tariffe aeree economiche, e si propone anzi come tappa turistica per chi vuole andare a New York a prezzi stracciati. Ma si deve dire che i tifosi della Juventus sarebbero andati in Islanda comunque, anche ad un prezzo doppio. Non perché siano tutti ricconi, ma perché sono tutti collezionisti di presenze. Il presenzialismo è importante, nello sport, l'«io c'ero» ha un forte valore parapsicologico, chi lo dice è accreditato, in qualche modo, di una influenza sul risultato, ovviamente quando esso è positivo.

L'occasione dei tifosi bianconeri in Islanda (sono quasi trecento) è buona per avviare, col supporto massimo, costituito appunto dal tifo juventino che è il più grosso d'Italia, il discorso su questa speciale maturità, o almeno maturazione turistica-geografica che avviene attraverso il calcio. Sono ormai sempre più numerosi gli italiani che si fanno un po' di cultura grazie ai viaggi calcistici, inventati da Italo Allodi nel 1964 quando per una finale dell'Inter in Coppa dei Campioni visitò per tempo Vienna campo prescelto, si fece amici a colpi di orologi-omaggio i giornalisti austriaci teoricamente neutrali, esortò le tifoserie nerazzurre alla trasferta. Vienna fra l'altro era allora città di spogliarelli emergenti e perversi, una bella eccitante trasferta.

Da allora nessun popolo ha viaggiato tanto, per calcio, quanto quello italiano, anche perché nessun calcio ha avuto squadre così viaggiatrici in Coppe come quelle italiane: sino a Tokyo. Non si è trattato sempre di spostamenti ottimali, fra i viaggiatori italiani calciofili ci sono ancora quelli che quando arrivano all'Est europeo tirano fuori le calze di nylon per sedurre le donne, o quelli che credono a Eugène Jonesco quando, ne «La lezione», insegna che «Roma è la capitale dell'Italia» si dice, in islandese, «Reykjavik è la capitale dell'Islanda», ma nell'insieme il progresso è costante e persino evidente. L'Islanda

■ SEGUE A PAGINA 15

Clima d'allarme e qualche perplessità

TENSIONE NELLE SCUOLE PER L'ORA DI RELIGIONE

Alcuni esposti e il caso della «Vittorino da Feltre». Prese di posizione di Snals e Cgil. Documento del sindacato cristiano. Nascono comitati di tutela dei diritti degli utenti

«Finché resterò qui insegnerò ad amare Gesù». La maestra, però, non è stata apprezzata da tutti i genitori dei suoi piccoli allievi di prima elementare e l'episodio, con il nome e cognome della docente, è finito diritto in un esposto alla direzione didattica della *«Vittorino da Feltre»*. Vi si contesta la scelta della maestra di iniziare le lezioni pregando e facendo pregare tutti i bambini, che genitori si siano avvalsi o no dell'insegnamento della religione cattolica per i figli. Altrove non si è arrivati a tanto, ma quel che sino all'altr'anno quasi nessuno mostrava di notare è diventato oggi, in un clima di *«allertamento»* ideologico, il segno di una pressione indebita.

Se, poi, la stessa maestra convoca padri e madri del no e racconta loro che i programmi alternativi sono vaghi, mentre il suo insegnamento religioso cattolico sarà di *«facile»* comprensione, ottenendo il sì in extremis di due coppie, per i restanti il ricorso all'esposto, in questo speciale contesto, nasce come una battaglia sul Grande Principio. Si sentono oltre tutto «coperti» da una legge (la 449 del 1984) che confina *«ogni eventuale pratica religiosa»*, nelle ore definite e con modalità non discriminanti per qualcuno, nelle classi in cui vi siano allievi di altre confessioni o comunque non professanti.

Lo ricorda il prof. Carlo Ottino, presidente del Comitato torinese per la laicità della scuola, che tiene a precisare di non avere avuto notizia di una sola scuola di ogni ordine e grado, in città, in cui siano *«state programmate e regolarmente attuate attività alternative»*. A fronte, aggiunge il docente, dell'effettivo avvio in molti istituti dell'insegnamento della religione cattolica per tutti, *«con situazioni di trattamento non equo e di discriminazione nei fatti. Senza contare che continua a non essere valutata come posizione a sé stante* quella di chi ha scelto di non scegliere».

La curia torinese ha saggiamente scelto il silenzio, per evitare nuove tensioni attorno all'ora di religione e a quella alternativa, ma sono le iniziative dei singoli a spargere i sospetti di possibili prevaricazioni *«in atto»*. Sull'uno come, del resto, sull'altro versante, quello laico. Più di un direttore didattico di questa seconda area è stato messo sotto accusa da gruppi di genitori per il sospetto, in pratica, di aver condizionato padri, madri e insegnanti laddove i no sono stati numerosi. E' stato lo scoprirsi rivoltosi il comune denominatore di entrambe le *«sponde»* nella via degli esposti e delle segnalazioni a presidi e comitati.

Oltre a quello per la *«laicità»*, nella trincea dell'ora alternativa, ne sta nascendo un altro di tutela dei diritti degli utenti degli insegnanti. *«Intendiamo denunciare le inadempienze»*, annuncia Margherita Marengo, direttore della *«Fratelli Cervi»* alle Vallette. La Cgil-scuola, che oggi tiene una conferenza-stampa sul problema, chiede a sua volta ai genitori di firmare un appello *«perché si rivedano tutte le norme, per collocare l'insegnamento confessionale fuori orario in modo che esso avvenga senza discriminazioni»*.

In altro campo sindacale, anche gli aderenti dello Snals intervengono per manifestare la loro preoccupazione sulla *«questione dell'ora alternativa»*. Il vicesegretario provinciale Franco Coviello precisa di *«aver già manifestato al provveditore tutte le disfunzioni e i problemi che la circolare Falcucci ha creato»*, invitandolo a redigere una circolare esplicativa che uniformi gli interventi in tutte le scuole. *«Come devono essere reclutati i supplenti per l'ora alternativa e con quali fondi possono essere pagati?»*, aggiungono dalla sede della Camera del lavoro.

Ha preso chiaramente posizione anche una parte importante del sindacato di categoria di matrice cristiana, il Siara-Cisl, con un documento che ha trovato concordi i 35 componenti del suo direttivo provinciale. Un documento che invita *«i collegi docenti a rifiutarsi di programmare le ore alternative, poiché queste, istituite con circolare ministeriale, non esistono nell'attuale quadro normativo»* e che, *«perciò chiede al legislatore un pronunciamento in merito, necessario in considerazione del fatto che il caos e l'improvvisazione attuali saranno pagati da studenti e famiglie che hanno liberamente scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica»*. Nella nota il ministero viene accusato di *«aver scoperto il decentramento decisionale in una delle pochissime occasioni in cui esso non può essere auspicabile»*.

Alberto Gaino

Incontro con tecnici, giudici e legali

PER GLI UFFICI GIUDIZIARI VIA AL PROGETTO

«Ingegneri e architetti — spiega l'assessore al legale Galasso — avranno 125 giorni per consegnare il piano, il Comune 15 giorni per accettarlo o respingerlo. Altri 165 giorni saranno necessari per il mutuo dello Stato»

L'ex caserma Pugnani in corso Vittorio ospiterà i nuovi uffici giudiziari

Da oggi via libera alla progettazione della cittadella giudiziaria?

Nei giorni scorsi il ministero dei Beni Culturali ha tolto il vincolo posto a suo tempo dalla Sovrintendenza sul non abbattimento di una delle excaserme Pugnani e Sani.

«Considerato — dice la comunicazione liberatoria giunta dal ministero — *l'avanzato stato di degrado del manufatto che non presenta rilevanti pregi storico-artistico-architettonici nel contesto della città..., tenuto conto che il progetto per la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia rappresenta un momento di riqualificazione ambientale e funzionale del tessuto urbano, ... si autorizza la demolizione dell'intero complesso»*.

Stamane, l'amministrazione civica ha organizzato un incontro con tecnici e rappresentanti delle categorie interessate per avere un quadro completo delle esigenze, in modo che il gruppo di lavoro possa redigere il progetto con caratteristiche rispondenti a quelle richieste.

«Ingegneri e architetti — ha spiegato l'assessore al Legale Galasso — *avranno 125 giorni per consegnare il piano, il Comune 15 giorni per accettarlo, altri 165 giorni saranno infine necessari per la richiesta e la concessione del mutuo dello Stato»*.

Si presume occorra un anno di preparazione tecnica e di iter burocratico per il via ai lavori, altri tre per la costruzione. Tra il 1990 e il '91, sull'area (120 mila metri quadrati, mezzo milione di metri cubi) di corso Vittorio Emanuele, tra corso Ferrucci, via Cavalli e via Principi d'Acaja, Torino avrà la nuova struttura. Il costo previsto è di 200 miliardi.

Il vertice si è iniziato alle ore 11, al quarto piano di Palazzo Civico, in sala giunta. I presenti annunciati: il sindaco Cardetti, gli assessori Dondona (Urbanistica), Galasso e Porcellana (Lavori Pubblici); gli ingegneri Di Mattia e Meschini e l'architetto Calisti per la Edil-Pro, la società concessionaria dell'Italstat; i progettisti Zacchiroli, Ingarano, Nicola e Todros (che saranno coordinati dal primo e affiancati dal consulente tecnico dell'Edil-Pro Pier Luigi Spadolini); il presidente della Corte d'appello Conti e il presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri, per le categorie, appunto, dei magistrati e degli avvocati.

Con questa riunione si è inteso fare il punto sulle esigenze per definire le dimensioni dell'insediamento e soprattutto il tipo dei servizi che dovranno essere previsti nell'area.

A questo proposito nei giorni scorsi il gruppo pci aveva presentato un'interrogazione, firmata dai consiglieri comunali Carpanini, Barone, Grosso e Vindigni, in cui si sottolineava *«l'assoluta incongruenza fra dimensioni previste dei nuovi uffici giudiziari e lotto sinora preso in esame per la progettazione e l'esigenza di estenderle nell'ambito dello studio (tenendo conto dell'avvio dello spostamento delle Carceri Nuove) al fine di garantire le indispensabili coerenze architettoniche e urbanistiche»*. Infine, i comunisti chiedevano anche se fosse stato *«avviato l'ulteriore approfondimento urbanistico* (ndr: deliberato dal consiglio comunale del 1° luglio scorso) *e se si intenda, come appare assolutamente logico ed essenziale, coinvolgere in esso il gruppo recentemente incaricato della redazione del nuovo piano regolatore»*.

Domani incontro Vissicchio-Gissi

PROCESSO PETROLI: SI ATTENDONO I BIG

Ancora interrogatori di autisti al maxiprocesso per le frodi petrolifere tra il '74 e il '79. Si tratta, per lo più, di imputati in processi connessi e sentiti come testi.

Per questa ragione hanno la facoltà di opporsi all'interrogatorio. Alcuni se ne avvalgono, altri confermano quanto dichiarato al giudice istruttore.

Le testimonianze di questi autisti sono importantissime ai fini della sentenza. Molti dei traffici illeciti non lasciavano traccia. La documentazione fiscale risultava, nella maggioranza dei casi, in perfetto ordine, e sarebbe stato impossibile, a distanza di anni, dimostrare l'esistenza del contrabbando. Alcuni autisti, invece, hanno confermato di aver scaricato prodotto presso destinatari diversi da quelli che risultavano dai documenti: «Ci davano un foglietto con il nome della vera ditta destinataria ed un numero di telefono al quale rivolgerci se sbagliavamo strada o se ci fermava una pattuglia della Guardia di Finanza».

Domani il processo potrebbe tornare su toni più accesi. Se avverrà il confronto tra l'ex colonnello Giovanni Vissicchio e Vincenzo Gissi, anche lui ex ufficiale della

Guardia di Finanza, diventato petroliere.

Vissicchio, sotto la cui giurisdizione cadevano i «Depositi costieri alto Adriatico» di Porto Marghera, non aveva indagato sull'attività contrabbandiera della ditta di cui erano soci Gissi, Milani e Musselli.

c. m.

Per sei giorni sempre accanto alla figlia soffocata dai chicchi d'uva

«SOLTANTO UNA DISGRAZIA LA MORTE DI CATERINA» RIPETE IL PADRE DISTRUTTO DAL DOLORE

Tutto l'amore dei genitori e la dedizione del padre, medico anestesista, non hanno potuto salvare la piccola Caterina Marcone, soffocata da un chicco d'uva mentre mangiava nella refezione della sua scuola materna.

Il cuore ha cessato di battere ieri, nella rianimazione del Regina Margherita, ad una settimana da quella che tutti, anche i familiari, riconoscono essere stata una tragica fatalità.

Caterina aveva sei anni, ma, come ha spiegato la direttrice della materna di corso Caduti sul Lavoro, Graziella Frasca Gallo, «soffriva di un ritardo mentale e di epilessia parziale farmacoresistente».

Avrebbe dovuto incominciare le elementari quest'anno, ma, visti i progressi fatti in un ambiente ormai per lei rassicurante e familiare, genitori e insegnanti avevano chiesto ed ottenuto di poterla tenere ancora per un anno alla materna, fidando in ulteriori progressi.

«In pochi mesi — spiega la direttrice — aveva raggiunto grandi mete: riusciva a fare amicizia con gli altri bambini e a seguire le attività didattiche. Era contenta di stare con noi. E' stata una fatalità, una fatalità crudele...».

Graziella Frasca Gallo. Franco Marcone accanto alla figlia quando fu ricoverata in ospedale

Mercoledì scorso, attorno all'una, i quindici bambini di quella classe sono nella saletta per il pranzo. Seduti a tre tavoli, cinque per ogni tavolo, con tre insegnanti. E' il secondo giorno di scuola. I bambini si stanno ancora raccontando le «cose» fatte durante l'estate.

Si ride, si scherza, l'atmosfera è serena. Quella stessa atmosfera che alla piccola Caterina serviva per progredire, di giorno in giorno, sempre di più, in compagnia degli altri bambini.

A fine pasto viene servita la frutta e pochi attimi dopo i presenti vedono Caterina sputare un chicco d'uva e accasciarsi sul tavolo.

La situazione pare subito grave: la piccola rovescia gli occhi e ha difficoltà a respirare.

Le insegnanti, abituate alle emergenze con i bambini, sono preoccupate, ma non perdono la testa. Telefonano subito alla madre, Vittoria Mottel, che lavora, come il padre, al Sant'Anna. Si teme una crisi epilettica, anche se, a scuola, Caterina non ne ha mai avute.

Nel frattempo qualcuno tenta di togliere dalla gola della piccina, che intanto è stata portata in bagno, quanto è rimasto del frutto. Ma lei è già diventata cianotica.

In pochi attimi accorrono i genitori e con loro un'ambulanza che provvede a trasportare la bimba alle Molinette. Da qui, ormai in coma, sarà poi trasferita nella rianimazione dell'ospedale Infantile dove per sei giorni sarà trattata in terapia intensiva, purtroppo, senza successo.

Per tutto questo tempo il padre, Francesco Marcone, 42 anni, anestesista e rianimatore al Sant'Anna, non ha lasciato mai il lettino della sua sventurata figlia, aggiungendo al suo grande amore la professionalità e l'esperienza di medico. E' distrutto dal dolore, ma non lancia accuse contro nessuno per quanto è successo quel giorno alla scuola materna. «E' stata una disgrazia — ripete —, nessuno ha colpa di questo». Si riprende soltanto per «accarezzare», ancora una volta, la sua bambina con un'affermazione precisa: Caterina non era handicappata, non aveva crisi epilettiche, «nessuno può dirlo».

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Aulan, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgetto Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarie, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

E' slittato a data da destinarsi il termine per la presentazione delle offerte. S'allunga la lista dei pretendenti

PER L'ASTA EINAUDI, QUASI TUTTO DA RIFARE?

Una proposta del commissario Rossotto per scorporare le attività editoriali in una nuova società

Prosegue intanto il tentativo del consiglio d'azienda per finanziare la «cordata» dei dipendenti della Casa editrice. Trattative con le banche creditrici e la Lega delle cooperative

Un rinvio per l'Einaudi. Le offerte d'acquisto della «Casa dello Struzzo» dovevano essere presentate entro il 15 ottobre. Ora il termine è stato prorogato a data da destinarsi.

Per le cordate in gara — la Einaudi è in amministrazione commissariale ai sensi della Legge Prodi — il nuovo termine verrà stabilito nei prossimi giorni.

Ma non è questa l'unica novità in via Biancamano. La partecipazione all'asta, infatti, potrebbe essere estesa anche ad altri eventuali pretendenti.

E sembra che il commissario straordinario, Giuseppe Rossotto, prima di quella gara scorpori dall'Einaudi l'attività editoriale e parte delle maestranze: per costituire una nuova Editrice da mettere poi in vendita (l'operazione riguarderebbe le 170 persone indicate nel piano di sviluppo dell'azienda presentato al Cipi).

Nell'ultima riunione in via Biancamano, lo stesso avvocato Rossotto avrebbe indicato questa proposta tecnica ai rappresentanti delle cordate.

Una proposta con significati anche strategici: garanzia dei livelli occupazionali e apertura d'una gara per la cessione di quote della «nuova» Einaudi.

Come è noto, anche il consiglio d'azienda è interessato alla nuova società. Insieme con sindacati e autori dell'Editrice, il consiglio sta cercando sostegni finanziari per la costituzione di una società: la «Siec spa», iniziative editoriali e culturali.

Il legale rappresentante di questa costituenda «Siec spa», infatti, aveva partecipato alla riunione tra il commissario e i rappresentanti delle altre cordate (i gruppi «Marsilio-Ceat-Ipsoa», «Cini-Boroli-De Agostini», «Messaggerie-Electa-Bruno Mondadori») ottenendo il riconoscimento da tutti della partecipazione all'asta, ovviamente, solo a società costituita.

Per la formalizzazione della «Siec», sono tuttora in corso trattative tra i possibili partners.

Secondo quanto si è appreso, si tratterebbe innanzitutto di alcune banche che hanno crediti (seppure congelati) con l'Einaudi: la Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto Bancario San Paolo e la Cassa di Risparmio di Torino, il Banco di Napoli. E poi la Fondazione Olivetti, l'Unipol e la Lega delle cooperative.

Non si sa tuttavia se le parti stano vicine o meno all'intesa. L'accettazione della «Siec spa» tra le cordate, nonostante si sia candidata in ritardo rispetto alle altre, ha rimesso in discussione tutto aprendo così le possibilità anche ad eventuali nuovi pretendenti.

Maggiori chiarimenti si avranno comunque non prima della fine della prossima settimana, quando il commissario Rossotto, al suo rientro da Roma (dove potrebbe incontrare il ministro dell'Industria per riferirgli sulla situazione), riconvocherà i rappresentanti dei tre gruppi industriali e della costituenda «Siec» per un ulteriore confronto e per fornire loro i dati sull'andamento semestrale della società, che, secondo indiscrezioni, sono «incoraggianti e migliori dello scorso anno».

STAMPA SERA Mercoledì 1 Ottobre 1986 3

La sentenza è slittata ad oggi

AL PROCESSO DEI GIUDICI LA LUNGA ATTESA

La sentenza del processo d'appello contro i magistrati Antonio Tribisonna, condannato a un anno e 8 mesi per interesse privato in atti d'ufficio e corruzione, e Franca Viola Carpinteri, assolta con formula ampia in primo grado, è slittata ad oggi mentre era prevista per ieri sera: i difensori hanno parlato talmente a lungo da render necessario il rinvio. Solo l'arringa dell'avvocato Giorgio Delgrosso, che assiste Tribisonna, è durata tre ore. Il dilungarsi del legale permette di comprendere quanto sia delicato e difficile il processo per i due giudici torinesi messi sotto accusa all'epoca del processo delle «tangenti», quello contro Zampini e i politici torinesi.

Il procuratore generale Polidori ieri ha chiesto la conferma della pena, un anno e 8 mesi per interesse privato in atti d'ufficio e corruzione, per Antonio Tribisonna, ma soprattutto, nove mesi di carcere per Franca Viola Carpinteri che invece in primo grado fu assolta con formula ampia («il fatto non sussiste») malgrado l'accusa avesse proposto per lei, inquisita per interesse privato, un anno e due mesi.

Il procuratore generale della seconda Corte d'Appello di Milano ha ripreso, nella sua requisitoria, quel che era già stato sostenuto al primo processo: Carpinteri e Tribisonna assolsero lo spacciatore di droga Giuseppe Muzio con un «*verdetto nemico della verità*». La posizione di Muzio nella realtà dei fatti era più grave, quindi andava condannato ad una pena maggiore senza concedergli, oltretutto, la libertà provvisoria.

Per il dottor Polidori, «*dietro l'assoluzione di Muzio c'è un interesse privato. L'imputato doveva esser riconosciuto colpevole di spaccio di droga, gli elementi processuali non potevano giustificare una sentenza differente. Così come non è in nessun modo giustificabile che un magistrato abbia avuto rapporti con tipi come Pasquale Cananzi*». L'antiquario Cananzi, assassinato nell'ottobre '83 (il suo delitto non è ancora stato chiarito e si ritiene che fu ucciso per ordine della mafia) conosceva alcuni giudici ed in casa di uno giocò a carte con la Carpinteri.

Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri in Corte d'Appello a Milano

Nel primo processo Antonio Tribisonna, sospeso dalle sue funzioni di magistrato, fece qualche ammissione, disse d'aver ricevuto «*come regalo*» delle sterline d'oro, mentre risultò che aveva comprato degli oggetti d'antiquariato ad un «*ottimo prezzo*», e fu condannato. Ieri il suo legale, l'avvocato Delgrosso, ha contestato che Tribisonna abbia mai «*ricevuto sollecitazioni per dichiarare innocente Muzio. Anzi, in quel processo, ebbe persino contro testimoni che non volevano accusare l'imputato. Neppure Muzio, "pentito poi pentitosi d'essere pentito", è inattendibile. Non si può condannare delle persone basandosi su un personaggio tanto squalificato*».

Anche l'avvocato Dall'Ora, patrono della Carpinteri, ha ovviamente chiesto l'assoluzione per la cliente già assolta dal tribunale di Milano nell'ottobre scorso. La Carpinteri ha sempre contestato punto per punto l'accusa riuscendo a convincere della propria buona fede.

Tribisonna e Carpinteri furono «*incastrati*» da Giuseppe Muzio, «*Peppino 'o bandito*», già corriere della droga nella banda dei fratelli Miano nell'84. Disse Muzio: «*Nell'82 fui arrestato per spaccio d'eroina. Ero importante, il corriere della mia organizzazione. I miei complici si diedero da fare con "giudici amici". Mi dissero di non preoccuparmi, di non confessare. Al processo, presieduto dalla Carpinteri, giudice a latere Tribisonna, infatti andò benissimo. Fui condannato a un anno e 4 mesi, ma scarcerato*».

Franca Viola Carpinteri però spiega diversamente il perché di quella sentenza. Per lei la conclusione del processo fu regolare: l'inaffidabilità dei testimoni non consentiva la condanna di Muzio per il più grave reato di detenzione e spaccio di eroina.

Nel processo milanese oltre ai due magistrati e al pittore Pasquale Pilia, che avrebbe consegnato le sterline d'oro della corruzione, compaiono i fratelli Ciccio e Roberto Miano e Antonino Sala. I due fratelli e Sala sono accusati di corruzione, avrebbero fatto anche loro da tramite con Tribisonna per ottenere dal magistrato atteggiamenti benevoli. In primo grado hanno avuto un anno e sei mesi di reclusione.

m. v.

TUTTA LA TECNOLOGIA DELLA NEVE

Apre a To-Esposizioni «Tecnomont». Incontro sulla sicurezza in montagna organizzato dal 4° corpo d'armata

Diciotto appuntamenti di lavoro, cinque grandi convegni, un salone intero che straripa novità per i «professionisti della montagna». Tecnomont '86 da oggi al 5 ottobre guarda oltre la neve, le piste da sci, e sbircia i «segreti» del circo bianco.

E' la rassegna internazionale della tecnica, delle macchine e degli impianti che sorreggono la gigantesca impalcatura del turismo in montagna. Giornale per esperti, vetrina d'eccezione per misurare i passi compiuti dal progresso.

Naturalmente tra una valanga di mostre della tecnica, di impianti, di cabine che sembrano salotti, di film che rivelano nei padiglioni di Torino Esposizioni cime bianche e vallate verdi. I metri quadrati a disposizione della mostra sono diecimila, novantadue le aziende costruttrici di cui 49 italiane e 43 straniere in rappresentanza di undici nazioni: Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Italia, Germania, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti.

Occasione d'eccezione, dunque, per amministratori, tecnici, esperti, addetti ai lavori. Il salone è esclusivamente dedicato a loro con orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

Oltre le passerelle, gli stands, le proposte ci sono i congressi. Si comincia oggi col convegno sui problemi della montagna che quest'anno viene dedicato alla protezione civile. Domani, giovedì, si parlerà di sicurezza. Il meeting è organizzato dal quarto corpo d'armata. Sabato, gran giornata del trasporto a fune, con una carrellata della situazione in Italia e in Europa, domenica i maestri di sci a congresso chiudono l'area-convegni che farà da corona al Tecnomont '86.

Ma nel frattempo tutti i temi d'obbligo che d'inverno dominano le preoccupazioni di molti saranno affrontati nei padiglioni dell'esposizione. Verranno a parlarne il ministro Zamberletti, generali, tecnici d'eccezione.

Ormai l'inverno è alle porte, la neve anche. Come affrontarla? Le case più rappresentative d'Europa espongono il meglio della loro produzione. Si tratta di veicoli speciali equipaggiati con attrezzi rotativi (frese, turbine), a spinta (lame, vomeri) spandisale, mezzi a funzione mista.

Quando scende la neve, in Italia, ci sono oltre 300 mila chilometri di strade e autostrade da rendere percorribili. E nella zona alpina s'aggiunge il gelo con tutti gli annessi e connessi per almeno 150 giorni l'anno. Sulla rete delle principali arterie sono attualmente pronte ad intervenire mille lame, più di tremila macchine attrezzate per lo spargimento del sale e cisterne, 260 veicoli per il pattugliamento. Garantire la viabilità d'inverno vuol dire anche mobilitare energie e risorse di almeno cinquemila comuni. Come e quando si mette in moto questo potente esercito, come fronteggia le nevicate? A Tecnomont '86 gli esperti lo spiegano ai responsabili. Sono incontri che non potranno che migliorare il lavoro di chi veglia sulle nostre strade.

Fino a venerdì restano bloccati i mercati ittici all'ingrosso

LE COZZE ASPETTANO L'ASSESSORE

I commercianti vogliono prima parlare con Bracco (Sanità)

Sapore di polemiche anziché di mare al mercato ittico all'ingrosso; e per tutta la città, un blocco della distribuzione che iniziato ieri si anticipa prolungato sino a venerdì. Quando, rientrato l'assessore alla Sanità Bracco cui spetta in proposito l'ultima parola, si spera venga smorzata la tensione che serpeggia tra le bancarelle di molluschi. Presi ultimamente di mira dagli agenti sanitari causa l'inosservanza dei requisiti igienici previsti dalla legge 192, varata nel 1977 ed entrata in vigore tra il disinteresse generale da quattro anni.

In proposito, gli ambulanti sul piede di guerra han già ribadito le loro ragioni: non è ammissibile pretendere dalla sera al mattino che la vendita in questione venga effettuata con le modalità e nelle strutture prescritte, per inciso onerosissime, prima che tutti i mercati vengano forniti degli impianti elettrici e degli scarichi indispensabili. S'impone quindi un giusto lasso di tempo che permetta di adeguarsi.

Aspettando venerdì, intanto, cozze e vongole possono offrire qualche spunto di riflessione. A partire dalla lunga strada che la città deve ancora percorrere prima di garantire un commercio sotto ogni aspetto al passo con i tempi. E' vero infatti che a Torino, dove la figura dell'«ostricaro» ha ruolo relativamente recente mentre il clima funziona da frigorifero naturale per la maggior parte dell'anno, il rischio legato all'inquinamento dei molluschi risulta trascurabile grazie soprattutto ai rigorosi, impeccabili controlli di routine presso il mercato all'ingrosso. Ma è anche vero che qui si discute su un regolamento inaugurato nove anni fa e ineccepibile nelle sue garanzie a tutela dei consumatori. Sarebbe bene che certi ambulanti, invece di chiudersi a oltranza nella loro protesta, lo tenessero presente.

Domenica si corre la 12ª edizione

GIRO DELLA COLLINA CON RICCHI PREMI

Iscrizioni presso il salone La Stampa in via Roma 80. C'è tempo sino a sabato alle 19

Mancano ormai pochi giorni alla 12ª edizione del Giro della Collina, che prenderà il via domenica 5 ottobre da piazza Zara angolo corso Moncalieri, ormai luogo di tradizionale appuntamento dei podisti d'autunno. La manifestazione, che ha sempre avuto una media di cinquemila partenti, è organizzata quest'anno da «Joyful promotion» con l'appoggio di Mennen dopobarba, Pirelli calzature sportive, Abit Cooperativa produttori latte di Grugliasco.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 19 di sabato 4 ottobre presso il salone «La Stampa» di via Roma 80, e in altri venti negozi di Torino e cintura (Beinasco, Settimo, Collegno, Grugliasco, Rivoli): la quota è di tremila lire. Tra i partecipanti verranno estratti a sorte oltre 200 ricchissimi premi, tra i quali un ciclomotore offerto dalla Piaggio e un tv color della Magnadyne. I premi potranno essere ritirati direttamente al traguardo subito dopo l'arrivo.

Alla corsa, ricordiamo non competitiva, prenderanno parte anche reparti dell'Esercito, accompagnati dalla fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Il ritrovo è previsto per le 8 di domenica, il via verrà dato alle 9. Tempo massimo a disposizione: tre ore e mezzo. Il tragitto collinare sarà chiuso al traffico dalle 9 alle 12. Agli automobilisti cui verrà richiesta un po' di pazienza per i disagi, ricordiamo quindi di evitare il percorso che sarà: piazza Zara, corso Moncalieri, corso Giovanni Lanza, viale Thovez, piazza Adua, strada del Nobile, strada del Mainero, Santa Margherita, Eremo, Colle della Maddalena, strada San Vito-Revigliasco, Quadrivio Raby, strada Val Pattonera, via Sabaudia, via Villa Glori, corso Sicilia e traguardo.

Posti di ristoro sono previsti al Colle della Maddalena e all'arrivo: verranno distribuiti prodotti offerti dalle ditte Abit, Accornero, Danone, Ferrero e Wamar. Una coppa verrà attribuita ai primi arrivati: tre donne, tre uomini e al primo bambino (età massima 14 anni). L'assistenza medica è assicurata da ambulanze, medici e infermieri dislocati lungo il percorso e collegati via radio con i posti di controllo. A tutti andrà una medaglia ricordo. La manifestazione avrà luogo con qualunque tempo, anche se le previsioni meteo sono buone.

Strangolata da un laccio durante un gioco d'amore

MORTA TRA LE BRACCIA DELL'AMANTE?

Soluzione a sorpresa per il giallo della donna uccisa a Pinerolo

Cinzia Macario, assassinata e Bruno Gritta arrestato

Un incontro coll'ex amante all'insegna di «giochi d'amore» pericolosi. Una stringa usata come strumento sadomasochistico. Un laccio che si stringe troppo forte intorno al collo. Così, forse, è morta Cinzia Macario, 27 anni, la prostituta tossicodipendente trovata cadavere il mese scorso nel suo pied-à-terre di via Sommeiller, a Pinerolo.

Le indagini si erano indirizzate subito verso l'ipotesi di un delitto compiuto non tanto da un maniaco quanto forse da qualcuno che aveva poi cercato di «mascherare» un regolamento di conti, una terribile punizione per la giovane che aveva deciso di uscire dal giro della droga. Era stato arrestato un operaio, Sergio Chiaraviglio, accusato di essere stato l'abituale fornitore d'eroina della ragazza.

Ora però si è fatta strada un'altra ipotesi, a sorpresa. Cinzia Macario, con tutta probabilità, è morta tra le braccia dell'amante. In prigione è finito il ventiquattrenne Bruno Gritta, operaio di Luserna San Giovanni, che sembra abbia già confessato ogni cosa, raccontando la tragica conclusione di un lungo gioco amoroso con la giovane donna.

Bruno Gritta non era infatti un «cliente» come tutti gli altri. Lui e Cinzia avevano avuto una lunga «storia», un rapporto sentimentale che era terminato pochi mesi fa, quando il giovane si era sposato. Ma il matrimonio non aveva spento la passione (di lui, quantomeno), e a poco a poco da Luserna San Giovanni l'operaio aveva ricominciato a scendere a Pinerolo per bussare al portoncino di via Sommeiller.

La relazione stava riprendendo però all'insegna delle tensioni. Cinzia Macario voleva cambiar vita, e forse per la prima volta ne aveva la possibilità. Qualcuno, un pensionato, le aveva già preparato una casetta a Cavour. E' arrivata prima la morte.

TROMBOSI QUALI CURE?

Da domani, e per due giorni, il Museo dell'Automobile ospiterà il convegno su «Le trombosi venose profonde e l'embolia polmonare: problemi medico-chirurgici». Parteciperanno i professori Abeatici, Bellini, Capaldi e Pagano. Domani si parlerà di prevenzione e di diagnosi precoce. Una trombosi venosa profonda può essere il punto di partenza per l'embolia polmonare che, negli Usa, non viene diagnosticata nel 70% dei casi, ma uccide circa 200 mila persone all'anno. Preoccupanti anche i dati italiani.

PROTESTANO GLI INVALIDI CIVILI

Dalle 10 alle 12 di stamane in via Principe Tommaso, a pochi passi da corso Vittorio Emanuele, decine di invalidi, molti in carrozzella, hanno partecipato a una manifestazione di protesta contro il Servizio sanitario nazionale e la Regione Piemonte, organizzata dal Csa, il Coordinamento sanità assistenza.

Il motivo della protesta è annoso e ha dell'incredibile: al numero 4 di via Principe Tommaso si trova infatti l'ufficio preposto all'assegnazione e alla verifica degli ausilii ortopedici e delle protesi (carrozzelle comprese) per gli invalidi civili: quelli con difficoltà di deambulazione non hanno alcuna possibilità di accedervi, perché i locali sono ubicati al primo piano e per raggiungere l'ascensore, peraltro dall'ingresso troppo stretto, occorre superare alcuni scalini.

Nonostante che l'assenza di barriere architettoniche sia prevista in modo esplicito, particolarmente per uffici e locali pubblici, dal Dpr 384 del '78, le ripetute richieste di trasferire in luogo più adeguato il servizio non ha ottenuto finora risposta: molti invalidi, per espletare le pratiche necessarie all'assegnazione delle protesi, devono essere visitati dai medici nell'androne del palazzo e in ogni caso demandare a qualcun altro il compito di recarsi negli uffici per la compilazione dei moduli, la consegna dei certificati eccetera. La protesta di stamane intende richiamare ancora una volta l'attenzione sul problema, che non può continuare a rimanere irrisolto. Fra l'altro, sia l'Usl sia la Regione dispongono certamente di locali posti al pianterreno o comunque accessibili con ascensori adeguati.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: venerdì 3 ottobre ore 18 presentazione del cartellone '86-'87. Per informazioni tel. 274.32.78.

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986/87. Presso la sede Rai di via Verdi 16, sono in vendita gli abbonamenti alla Stagione Sinfonica Pubblica 1986/87, che si chiuderà il 10 ottobre. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CHIESA DELLA MISERICORDIA (via Barbaroux 41): ore 21 - ingresso L. 3000 - **8° Festival Antidogma Musica**, Daniel Kientzy: sassofono. Musiche di Berio, Cavanna, Gadiano, Mefano, Molino, Molieri, Vaggione.

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN (via Donati 5): ore 17,30, **Festival Antidogma** - ingresso gratuito - Harry Halbreich - [illegible] Giacinto Scelsi, un artista tra Roma e Parigi.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: inaugurazione 4 ottobre ore 21 **Re Orso**, di A. Boito, M. G. Garrone, regia U. Gregoretti. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di **Alberto Fortis e «Vel, piré volante»** dal 3 ottobre ore 21. Prev. cassa teatro ore 16, 19. Tel. 669.8034.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO (via Chiomonte 3), ore 21 il Teatro dell'Angolo presenta: **Robinson & Crusoe** di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Premio Agis/BNL. Biglietto d'oro 1986. Per inf. e pren. tel. 331.764.

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica [illegible]. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544.562 - 557.6246 e c/o Malan Viaggi, Via Accademia delle Scienze 1, tel. 513.841.

TEATRO STABILE TORINO - STAGIONE DEL TEATRO CARIGNANO 1986/87. Giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 ottobre 1986 rinnovo per gli abbonati della stagione 1985/86. Martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9 ottobre 1986 per i nuovi abbonati. Biglietteria: piazza Carignano 6 - Tel. 547.048, 53.78.96 (dalle 10 alle 12; dalle 16 alle 19).

CCT ABASTO: diretto da R. Solovey. Iscr. corsi recitazione, dizione, espressione corporea, giochi teatrali per ragazzi. Inf. 557.5365 ore 15-19.

CCT ABASTO: corsi danza jazz e afrocubana, Keep fit. Inf. 557.5365 ore 15-19.

CCT ABASTO: stage mimo, maschera, improvvisazione, acrobatica, teatralizzazione per insegnanti, regia [illegible], con Rupert Raison, Giorgio Radice, R. Solovey. Inf. 557.5365 ore 15-19.

CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le preiscrizioni ai corsi di musica. Per informazioni tel. 538.878, via Pomba 4.

D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, tel. 546.833): Corsi dizione recitazione diretti da Anna Bolens. Per ragazzi, adulti, gruppi amatoriali. Iscrizioni ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE: Corsi di recitazione; dizione e fonetica per [illegible]. Via Carlo Alberto 12/L, tel. 713.048: ore 10-12. Tel. 639.378 ore 16/19. Sabato 10-12, 16-19.

MASSAUA SCUOLA DI DANZA LOREDANA FURNO: Per inf. tel. 795.903 oppure al 546.204.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9-12 e 15-19, corso D'Azeglio 17.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19. C. D'Azeglio 17.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: Iscr. e inf. feriali ore 15-19, c.so V. Emanuele 108, tel. 518.201.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 887.1156): Sala Rossa: discoteca-Sala Blu: Musica Anni 60.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30-21, danze.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando, ingresso libero.

GARDEN (str. Vassalica 4/a, cap. bus 52, tel. 655.889): Nino Gallo invita ai pomeriggi Discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30 ingresso libero.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14, tel. 830.775): tutti i pomeriggi ore 15 discoliscio dal lunedì alla domenica con entrata libera e consumazione gratuita alle dame.

LE ROI: stasera e domani sera non si balla - Venerdì riapertura sede invernale.

TANGO (via Avet 3): ore 21.

MY CLUB - Piano Bar (v. Madama Cristina 68, tel. 669.36.86): al piano Piero (R.S.).

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15 - 1,30 - 3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SHAKER CLUB - Piano bar (c. Sebastopoli 3, tel 532.492): Renzo Gattino e Simon Papa.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

S. GIORGIO - Risl.-Danze [illegible] La Piana's Trio, c. Alberina.

GALLERIE

AL FOGOLAR (via S. Donato 59): Mostra della Civiltà Friulana. 9-12; 15-19 ingresso libero.

ARTE 121 (Nizza 121 tel. 687.954): F. Piovano (1890-1981).

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture; VideoKunst - Videoarte nella Repubblica Federale di Germania 1976-86, dal 3 al 12 ottobre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185). 9-13, 15-20.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Collettiva (ore 16-20).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35) Dorè - Maccari - Marini - Nespolo - Paulucci.

IL CALAMO (via Della Rocca 4): Incisioni giapponesi. Or. 10,30-12,30, 15,30-19,30; lunedì chiuso.

LA CONCHIGLIA: Franco Tomasa.

LA TELACCIA: Sergio Crepaldi.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): Mostra del bianco-nero.

PORTICI (piazza Vitt. Veneto 22, tel. 835.478): Uberto Tosco. Or.: 16,30-19,30.

PROMOTRICE B. A.: 144° esposizione Arti figurative.

STUDIO LABORATORIO: inaugurazione Nuovo Spazio: personale di Theo Gallino - Corso G. Lanza, 105 - tel. 650.66.47.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Locchi.

BERMAN: Disegni del '900 da una raccolta privata.

BERMAN-S. VINCENT: Salone Centro Congressi Hotel Billia. 1° Salone di Pittura italiana del 900. Stand n. 5. Sino al 5 ottobre.

CAVOUR (Moncalieri): I Decalage.

DAVICO: Bonichi, Chessa, Jervolino, Meccicola, Passerle, Soffiantino, Tabusso, Totaneli, Tonglani.

MICRO' (p. Vittorio, 10): M. Perino.

GALLERIE PIRRA (c. Vitt. Emanuele 82, tel. 543.393): Mostra permanente. Maestri caruresi e pittori italiani e francesi.

TUTTAGRAFICA: G. Schiavino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238), inaugurazione sabato 4 ottobre.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30: domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: Lunedì chiuso. Feriale e festivo 9-14.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera, 185), prosegui fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13; 16-20 tutti i giorni compresi i festivi.

EXPERIMENTA: lanciamoci ad esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 12 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 18 continuato. Sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000, abbonamento a 6 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.29.95 - 67.178.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativismo. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata: 60 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino, «Personale di Paola Visintini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

echi di cronaca

Ancora una settimana «ricca» col nostro gioco

UN SUPERPREMIO TIRA L'ALTRO BINGO REGALA MILIONI

Quasi quasi non voleva nemmeno venire, domenica scorsa, all'estrazione dei premi del Bingo. *«Sabato sera* — ci ha raccontato Nicoletta Ambrogio, 19 anni, via del Platani 8, Vinovo — *ero andata a Milano con degli amici che hanno assistito al concerto del grande Frank Sinatra. Io non sono andata allo spettacolo, non avevo il biglietto. Ho visto lo show alla televisione, a casa di conoscenti di questi miei amici. Siamo tornati a Torino tardissimo e stamane avevo un sonno, ma un sonno...»*.

Nicoletta, studentessa universitaria al primo anno di scienze politiche, è riuscita comunque a «trascinarsi» sino a *La Stampa* domenica alle 10. *«Ora sono felice. Ho vinto un milione e mezzo grazie al superpremio. So già che cosa farò dei buoni acquisto da spendere alla Rinascente o al centro commerciale Lagrange 15. Penso che nei prossimi giorni comincerò a comprare regali di Natale»*.

La vincitrice dell'Y 10 — lo ricordiamo — è una simpatica nonnina di 78 anni (che porta benissimo i suoi anni). Si chiama Rosina Gennaro. Sorride perché ha vinto l'Y 10 e ha fatto felice sua nipote Tiziana, studentessa universitaria, cui ha regalato l'auto in cambio di una promessa: *«Quando avrò bisogno di un passaggio verrai ad accompagnarmi»*.

I vincitori di domenica scorsa. Tra le miss, Rosina Gennaro, la nonnina che s'è aggiudicata l'Y 10

Soddisfatta anche Simonetta Verdi, via Pergolesi 3, Pino Torinese, che ha vinto un milione. *«Gioco da un anno assieme al mio ragazzo* — ci dice —. *Useremo i buoni acquisto per comprarci delle belle cose e magari qualche oggetto in vista del matrimonio»*.

Il signor Michele Costantino, via Piava 97, Torino, ha invece sul viso un'espressione di contentezza mista ad un pizzico di delusione. Spiega: *«Che cosa devo dire! Ho già fatto Bingo due anni fa. Guardate qui, ho conservato il giornale, avevate persino pubblicato la mia foto. Adesso ho fatto nuovamente Bingo, ma per la seconda volta mi è sfuggita l'automobile. Meno male che oggi ho vinto 500 mila lire, due anni fa dovetti accontentarmi di centomila»*.

Ieri quattro persone che hanno fatto Bingo non si sono presentate all'estrazione dei premi, perciò anche domenica prossima ci sarà il «superpremio» di un milione e duecentomila lire.

Ecco adesso l'elenco completo dei vincitori dei premi di consolazione. Potranno spendere i buoni acquisto vinti ieri alla Rinascente e nei trentasei negozi del centro commerciale Lagrange 15. Si sono aggiudicati i buoni acquisto da trecentomila Silvia Calza, strada Villa d'Aglié 23, Torino; Pierluigi Rizzo, via Pinelli 79, Torino; Lorenzo Cunotto, via Rovigo 16, Volpiano; Elide Repetto, via Bombrini 5, Genova, e Luciano Ferretti, via Tortona 18, Spinetta Marengo, Alessandria.

E passiamo alla quinta settimana di gioco cominciata lunedì scorso: oggi pubblichiamo la terza serie di numeri estratti. Controllate le vostre cartelle! Ricordate che vi attendono una «Y 10 Fire» offerta dai Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, i consueti premi in buoni-acquisto Lagrange 15 e il superpremio di un milione e duecentomila lire. Buona fortuna!

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

M. M.: «Il mio locatore è fallito e il negozio da me affittato verrà venduto all'asta. In questo caso, mi deve essere riconosciuto il diritto di prelazione?».

— I limiti di applicazione del diritto di prelazione spettano agli inquilini di immobili adibiti ad uso diverso da quello abitativo, sono stati precisati dalla Corte di Cassazione con sentenza del 30 maggio 1984. La Suprema Corte, andando contro a quella che era l'opinione sostenuta da alcuni autori, ha precisato che l'art. 38 si riferisce alle sole vendite volontarie e quindi non trova applicazione nel caso in cui, dichiarato il fallimento del locatore, l'immobile venga venduto coattivamente dagli organi fallimentari. Il diritto di prelazione sarebbe, in questo caso, incompatibile con le finalità e le esigenze di carattere pubblicitario proprie della procedura fallimentare che non può tollerare intralci derivanti da una norma regolante soltanto il rapporto privatistico tra locatore e conduttore.

La stessa conclusione, ha puntualizzato la Cassazione, è applicabile anche all'ipotesi in cui la locazione sia intervenuta con l'amministrazione fallimentare, atteso che anche nella detta ipotesi si tratta di vendita coatta, e non volontaria.

Infine, i giudici della cassazione hanno ritenuto non fondato il problema della legittimità costituzionale dell'art. 38, in relazione all'art. 3 della Costituzione, nella parte in cui appunto esclude il diritto di prelazione nella vendita fallimentare, stante la diversità di posizione dei conduttori di immobili compresi nel patrimonio di un fallito rispetto agli altri conduttori di immobili di altra appartenenza.

S. S.: «Il vicino di casa, nel ristrutturare l'interno del suo alloggio, trasferisce tutti i servizi della cucina contro il muro di confine col mio alloggio (per me una camera da letto) manDando su quella sottile parete fili e tubazioni varie (gas, elettricità, acqua). E' evidente il disturbo come rumore, che dovrò subire. Posso oppormi?».

— Il Codice Civile con gli articoli 1102 e 1130 dà facoltà ai condomini di apportare tutti i miglioramenti necessari per il maggior godimento della proprietà comune e di quella esclusiva; tuttavia il codice stesso, con l'art. 1122 sancisce il divieto assoluto di arrecare danno e disturbo, con qualsiasi opera, alla proprietà comune e quindi, a maggior ragione, alla proprietà esclusiva.

Tuttavia, alla fattispecie in oggetto trova applicazione l'art. 844 Codice Civile, il quale sancisce che l'immissione di un rumore può essere impedita solamente se supera la «normale tollerabilità». Il limite di tollerabilità va determinato in concreto avuto riguardo alle condizioni naturali e sociali dei luoghi, delle attività normalmente svolte, del sistema di vita e delle abitudini dei condomini.

In conclusione, il lettore potrà agire in giudizio per ottenere la cessazione dell'immissione di rumore ed il risarcimento del danno ai sensi dell'art. 2043 Codice Civile, ma occorrerà provare l'effettiva «molestia», la «non tollerabilità» del rumore tale da turbare le normali occupazioni ed il riposo, e tutto ciò tenendo conto delle variabili poc'anzi accennate. Si tratta quindi di un onere probatorio piuttosto problematico, la cui opportunità va valutata attentamente.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Kenda, S. Bologna.

appuntamenti in città

Due nuovi comandanti

● Cambio dei comandanti, in questi giorni, alla caserma Cavour di Torino. Il tenente colonnello Achille Olies, destinato allo Stato Maggiore della 3ª brigata meccanizzata Goito, lascia il comando del 6° battaglione bersaglieri Palestro al tenente colonnello Umberto Calamida, proveniente dallo Stato maggiore dell'Esercito. Il tenente colonnello Giacomo Zarelli, invece, subentra al tenente colonnello Onorato Mattiassi al comando del 2° battaglione Genio Ferrovieri.

Corsi di russo

● L'Associazione Italia-Urss (via Lagrange 7, telefoni 547190-549100) organizza corsi di lingua russa per i soci. I corsi sono divisi in un primo biennio «fondamentale» e un biennio «superiore». Si tengono inoltre corsi propedeutici mensili gratuiti, corsi speciali mensili, corsi di russo tecnico-commerciale e tecnica della traduzione per interpreti. Le quote di frequenza sono diverse a seconda del corso scelto. Tutte le lezioni inizieranno il 13 ottobre, mentre le iscrizioni si chiudono il 10 ottobre. L'associazione ricorda che sono a disposizione dei soci una biblioteca (6000 volumi a Torino), un'emeroteca (300 riviste consultabili), una cineteca (oltre 300 film e documenti di produzione sovietica dagli inizi del Secolo ad oggi), un centro traduzioni e un ufficio viaggi. Per iscrizioni all'Associazione e informazioni, rivolgersi alla segreteria.

Improvvisazione poetica

● Il Centro studi «Anna Kuliscioff» ha indetto per questo mese la prima edizione del torneo di «Improvvisazione Poetica». La partecipazione è gratuita, ma limitata a un massimo di 36 concorrenti, e le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del Centro (via Cesana 49, tel. 443246, ore 15-18). Gli iscritti saranno suddivisi per sorteggio in due serate eliminatorie, in programma per il 10 e il 17 ottobre, ore 21. I concorrenti dovranno svolgere prove d'improvvisazione poetica. I primi sei classificati di ogni serata eliminatoria saranno ammessi alla finale del 7 novembre. I primi tre classificati nella finale riceveranno una coppa, mentre i testi dei primi cinque verranno pubblicati sul catalogo del torneo. La giuria sarà costituita dal pubblico. Le iscrizioni al torneo d'improvvisazione poetica si chiudono il 9 ottobre.

Inail e infortuni

● L'Inail ha aggiornato al 1985 la raccolta delle disposizioni normative che riguardano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali edita nel 1981. Il fascicolo di aggiornamento è in vendita a L. 8000. Il prezzo della raccolta completa è invece di L. 28.000. Le richieste d'acquisto vanno indirizzate alla Direzione Generale dell'Inail, via Aniene 14, 00198 Roma.

Fate e streghe

● «Fate e streghe nella storia alpina» è il titolo della mostra che sarà inaugurata presso la Biblioteca Civica di Villarfocchiardo sabato 4 ottobre alle 21. La rassegna, che resterà aperta fino al 19 del mese, è stata curata da Massimo Centini, Francesco Perzini e Beppe Ronco con la collaborazione di Giorgio Reverdini. La colonna sonora a sostegno delle immagini è stata curata da Andrea Pavone Belli. Il «trucco maschera» delle streghe sarà della scenografa Giusy Barbagiovanni, mentre la maschera dello stregone sarà opera di Bartolomeo Ciraulo. La mostra è il risultato di ricerche condotte in alcune zone della bassa valle di Susa, raccogliendo documentazioni orali, iconografiche e bibliografiche sulle leggende relative a diavolerie, animali mostruosi, giganti, e comunque esseri misteriosi e inquietanti, abitatori presunti delle montagne.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione tra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 13° premio 10 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1° 7° 13° e 19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi fara Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 5 (5ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

Le relazioni della Unione Industriale a Cuneo ed Alessandria

I PROBLEMI DELL'AZIENDA PIEMONTE

Angelo Venezia: «La pubblica amministrazione deve risolvere il problema delle discariche, un costo quasi insopportabile per le aziende»

ALESSANDRIA — Autunno, tempo di previsioni economiche. Quali sono le preoccupazioni, le attese, le richieste dell'industria? Risponde il dottor Angelo Venezia, presidente dell'Unione Industriale: *«La provincia di Alessandria lo scorso anno ha venduto all'estero prodotti per oltre 1700 miliardi, in prevalenza grazie alla capacità delle nostre industrie di imporsi sui mercati stranieri. Abbiamo esportato circa 360 miliardi di prodotti dell'industria metalmeccanica, 170 miliardi di prodotti e 117 di prodotti tessili e calzature. L'economia alessandrina è un'economia di trasformazione, di qui l'esigenza di tenere sotto controllo tutti i fattori che condizionano la nostra competitività internazionale, costo del lavoro, del denaro, produttività»*.

Situazione sindacale, cassa integrazione, disoccupazione: quale è il quadro provinciale sulla ripresa dell'attività lavorativa?

Dice Angelo Venezia: *«Siamo inseriti in un contesto nazionale contrassegnato dalle trattative per il rinnovo di importanti contratti collettivi. Questo fatto non manca naturalmente di creare anche da noi attese e qualche motivo di preoccupazione. Seguiamo queste trattative con attenzione nella consapevolezza che il rispetto dei tetti fissati con l'accordo dell'8 maggio è essenziale. Nell'alessandrino il ricorso alla cassa integrazione si è ridimensionato, in giugno interessava 2500 operai, mille in meno dell'anno precedente. E' un segnale positivo, significa non solo che c'è una certa ripresa della produzione ma anche che molte aziende hanno potuto condurre a termine un importante processo di ristrutturazione e di innovazione»*.

E prosegue il presidente: *«Il successo dei contratti di formazione testimonia, da un lato, una certa ripresa della dinamica occupazionale e, dall'altro, l'esigenza delle aziende di acquisire personale qualificato in grado di integrarsi in ambienti di lavoro fortemente automatizzati»*.

Il problema dei rifiuti delle attività produttive è sempre all'ordine del giorno. Quali valutazioni e quali proposte provengono dall'Unione Industriale alessandrina per non trascinare indefinitivamente questa situazione di pregiudizio ambientale?

«Il pregiudizio ambientale è innegabile ma io aggiungerei anche il pregiudizio economico di quelle molte aziende che, per timori «della parte della ragione» sono indotte a sobbarcarsi spesso oneri di smaltimento abnormi, trasferendo fuori regione, e talora all'estero, residui e rifiuti che potrebbero essere correttamente smaltiti molto più vicino solo che esistesse una rete di servizi appena decorosa. Il fatto è che, specialmente in Piemonte, mancano le scelte politiche di fondo sul problema rifiuti industriali. O si lascia operare, con tutti i severi controlli del caso, il libero mercato dei servizi di smaltimento, o si pubblicizza sollecitamente la parte strategica di tali servizi o, infine, si costruisce un sistema misto di iniziativa pubblica e privata. In ogni caso non si può continuare a strozzare il flusso delle autorizzazioni alle attività di smaltimento finale magari complicando a dismisura, con sempre nuove disposizioni, le istruttorie, le pratiche, i preliminari. Trattandosi, per lo smaltimento rifiuti, specie per conto terzi, di attività pluriautorizzata sotto il profilo amministrativo, osservo che di iniziative pronte o quasi pronte a partire ce ne sono diverse in campo industriale. In una di queste a Casale siamo anzi da anni coinvolti in prima persona come Unione».

Il presidente conclude affermando che è il «disco verde» che manca, è l'ok della pubblica amministrazione, è la concreta disponibilità dei «siti» che viene meno e quindi è tutto il sistema che si paralizza». Sono quindi urgenti scelte decisionali precise da parte degli amministratori pubblici.

Sandro Buoro

Nella «Granda» è previsto un notevole incremento dell'export. In ulteriore diminuzione gli occupati

CUNEO — *L'Unione Industriale della Granda da anni allo scadere del trimestre compie una indagine fra i propri associati per conoscere come andrà il settore nei novanta giorni successivi. I risultati sono sempre attesi con interesse dalle autorità, dai sindacati e da chi si occupa di cose economiche perché il censimento condotto con grande rigore anticipa lo stato di salute dell'industria con i suoi riflessi sull'occupazione.*

Da ottobre a fine '86 le previsioni espresse dagli industriali non si discostano da quelle del trimestre precedente. La ventata di ottimismo che pervade l'industria e l'economia nazionale sembra non abbia ancora attecchito nella Granda. Gli esperti non se sono meravigliati. Qui infatti la crisi è arrivata in ritardo e probabilmente sarà tardiva anche la ripresa.

D'altra parte trattandosi di previsione sia pure a breve scadenza, va tenuto conto del carattere dei cuneesi, industriali e non, sempre restii ai facili entusiasmi... ai troppo ottimismo non ancorato a dati di fatto sicuri.

Spiega Damiano Pisaco, direttore dell'Unione Industriale: «La produzione nel prossimo trimestre si mantiene stazionaria mentre il tasso di utilizzazione della capacità produttiva è previsto in lieve flessione: il tasso di sfruttamento degli impianti cala infatti dal 71 per cento dello scorso trimestre al 69 per cento».

Una nota sicuramente positiva è data dalle previsioni di nuovi ordini per l'esportazione che indicano una inversione di tendenza rispetto alla scorsa rilevazione: in sensibile aumento sono infatti gli imprenditori che prevedono un incremento delle vendite all'estero.

L'occupazione a giudizio degli industriali del Cuneese rimane comunque il problema di più incerta e difficile soluzione. Aumentano gli imprenditori che prevedono una diminuzione degli attuali livelli occupazionali e per contro sono in aumento gli industriali che ritengono necessario un maggior ricorso alla cassa integrazione ordinaria. Ben 47 aziende su cento hanno ordini di lavoro assicurati per meno di un mese, e soltanto il 14 per cento gode di una situazione di relativa tranquillità avendo acquisito commesse per un periodo superiore ai tre mesi.

Notizie migliori, per quanto riguarda l'occupazione, vengono invece fornite dall'Ufficio provinciale del lavoro: nel primo semestre dell'anno sono stati avviati con contratto di formazione lavoro ben 1936 giovani, di cui 1208 nell'industria e in prevalenza in imprese con meno di 50 addetti. Conclude il dottor Damiano Pisaco, direttore dell'Unione Industriale: «Una occupazione crescente per tanti giovani conferma che la progressiva riduzione dei vincoli esistenti sul mercato del lavoro può fornire un valido contributo alla soluzione del problema della disoccupazione».

Gianni De Matteis

Saranno presenti il ministro Costante Degan e l'ex presidente Sandro Pertini

VERRA' INAUGURATO DOMENICA A SAVONA IL «MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE»

SAVONA — *(l. p.) Sarà l'on. Costante Degan, ministro della Marina Mercantile, a pronunciare il discorso celebrativo domenica prossima in occasione dell'inaugurazione del «Monumento ai Caduti del mare» di Savona.*

L'iniziativa si deve alla Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e al comune di Savona. Si è voluto rimediare a una lacuna, considerato che Savona città di mare tra i tanti monumenti non ne possedeva ancora uno dedicato esplicitamente a tutti i Caduti del mare. Per l'occasione si è riproposto «Olocausto» del comandante Serafini, laddove è scritto «Non ci sono rose sulle tombe dei marinai/ nè gigli sulle onde dell'oceano;/ il solo omaggio è il tuffo di un gabbiano: e le lacrime versate da una donna lontana».

L'opera è stata affidata a Renata Cuneo, la scultrice savonese che nonostante gli anni conserva una vena artistica segnata da una straordinaria vivacità. Il monumento raffigura un marinaio protetto dalla caratteristica mantella cerata con cappuccio, lo sguardo verso l'orizzonte, in mano una vecchia lanterna. E' sistemato su un basamento in pietra nella piazzetta antistante palazzo Lamba Doria, la sede della Camera di Commercio di Savona. Insomma, proprio di fronte alla vecchia darsena portuale e alla Torretta, il simbolo della città. Del comitato d'onore fa parte anche Sandro Pertini. Alla cerimonia di domenica mattina interverrà la banda della Marina Militare, che sarà alla testa del corteo lungo le vie del centro cittadino prima dello scoprimento del monumento, in programma alle 10,15. Dalle navi in porto si leverà l'urlo delle sirene in segno di saluto. Nel pomeriggio le unità navali militari presenti in porto potranno essere visitate dalla popolazione.

INIZIATIVA DEI PANETTIERI DI CUNEO RICERCA DI FONDI PER CHI HA FAME

CUNEO — *(g. d. m.)* Il pane, l'alimento più antico, conosciuto e indispensabile per l'uomo verrà onorato dal 6 al 12 ottobre con la «1ª settimana europea del pane» promossa dall'Union Internationale Boulangerie che ha mobilitato, lasciando a ciascuna autonomia di iniziativa, le federazioni nazionali dei panificatori che a loro volta hanno sollecitato le associazioni provinciali a impegnarsi per il successo dell'iniziativa.

La «settimana europea» non vuole comunque essere soltanto un doveroso omaggio alle pagnotte che ogni giorno arrivano sulle nostre mense ma ha, soprattutto, un obiettivo di solidarietà verso il Terzo mondo che di pane purtroppo ne vede poco. Le offerte che saranno infatti raccolte dal 6 al 12 ottobre presso le centinaia di migliaia di panetterie di tutta Europa confluiranno in uno speciale fondo con il quale sarà poi finanziato l'acquisto di forni e macchinari per fabbricare il pane e che saranno poi donati alle nazioni più derelitte.

L'Associazione Autonoma Panificatori della Granda, che riunisce la quasi totalità delle settecento botteghe del pane che operano in provincia, ha non solo aderito alla proposta europea ma ha promosso una originale iniziativa che dovrà rimpinguare la raccolta di fondi. Ogni cliente che offre almeno 10 mila lire riceverà infatti un artistico piatto in ceramica fabbricato dal laboratorio Ernan, di Albisola, con la riproduzione di un'opera del pittore Nino Parola appositamente dipinta. Rappresenta e simboleggia l'obiettivo della raccolta: un bambina bionda ritratta mentre offre una pagnotta di pane ad un simpatico moretto; sullo sfondo c'è l'Europa una volta tanto unita nella solidarietà verso chi soffre la fame.

Poiché la produzione dei piatti di ceramica è limitata, i clienti sono stati invitati a prenotarsi con sollecitudine presso i rispettivi negozi. Dal 10 al 12 ottobre verrà poi allestita nel salone della Provincia una originale mostra del pane che consentirà al pubblico di ammirare le centinaia di forme di pane che ogni giorno si confezionano nei forni della Granda. Spiega Aldo Rigucci, presidente dell'Associazione Autonoma Panificatori: *«Certo non ci sognamo e nemmeno vogliamo sfamare il mondo, ma dobbiamo cercare di attrezzare i Paesi sottosviluppati perché con il nostro aiuto possano sfamarsi da soli».*

DA CUNEO A SANREMO SI SNODERA' UNA NUOVA STRADA?

IMPERIA — *(st. dc.)* Un «vertice» fra Regione Liguria, Provincia e Camera di Commercio di Imperia e sindaci dei maggiori comuni interessati (da Sanremo a Taggia) è stato chiesto dalla Cisl per discutere le possibilità di realizzazione di una nuova strada fra Sanremo e Cuneo, attraverso Monesi.

Il progetto risale al 1950, ma è stato abbandonato. Prevede il collegamento diretto Sanremo-Cuneo, della lunghezza complessiva di 85 km. Escluso il tratto iniziale in Valle Argentina, su parte della statale 548 la strada ripercorrerebbe l'itinerario della via Marenca, l'arteria che, secondo gli storici, univa Torino a Oneglia già dal 1576.

Il tracciato, spiega Franco Pulila, segretario provinciale della Cisl di Imperia, *«si svolgerebbe su quote altimetriche non superiori ai 1750 metri e con pendenza massima del 6%»*. Le principali località toccate sarebbero: Arma di Taggia, Triora, Monte Monega, Colle dei Garezzo, Monte Frontè, Monesi, La Balse, Monte Marguareis, Certosa di Pesio.

Secondo la Cisl, da Sanremo a Cuneo si potrebbe impiegare poco più di un'ora: *«Il casinò ha interesse ad avere rapide comunicazioni con il Piemonte, che, a sua volta, vuole sbocchi veloci per i suoi prodotti ortofrutticoli. La strada prospettata, insomma, può solo determinare una crescita per le attività turistiche, commerciali, artigianali, agricole e floricole»*. L'iniziativa non è piaciuta alla Lega per l'Ambiente. Contesta: *«Tenuto conto che già esistono le statali del Colle di Nava e del Tenda, ed è in progetto la Garessio-Albenga, ogni 25 km. di costa, ci sarebbe una strada per il Piemonte»*.

Tra domenica e lunedì scoperti due furti di frutta

CIGLIANO, LADRI ECOLOGISTI RUBANO MELE E ACTINIDIA

BORGO D'ALE — A giudicare dagli avvenimenti di questi ultimi giorni, actinidie e mele a Borgo d'Ale sono la preda preferita dai ladri. Il ripetersi dei furti di frutta sta allarmando gli ortofrutticoltori locali decisi a creare un vero e proprio corpo di vigilanza che operi, soprattutto nelle ore notturne, sull'intero territorio, a tutela e salvaguardia del prodotto nell'arco dell'intera stagione ortofrutticola.

«Siamo stanchi di subire le conseguenze negative di queste incursioni; nè la lotta singola contro i ladri è valsa finora a ottenere risultati positivi», spiegano. Il primo furto in ordine cronologico, dopo quelli compiuti l'anno scorso, è stato messo a segno domenica notte, seguito da un secondo avvenuto lunedì sera alle 18, durante lo svolgimento della festa patronale di San Michele, conclusasi ieri sera.

Il merito di aver scoperto e bloccato gli autori, ancor prima che il bottino si facesse più consistente, va al guardacaccia Domenico Manuello, dipendente della riserva di caccia di Borgo d'Ale, che ha sede in via Cella 30. Durante la sua ispezione, l'altra notte, il Manuello ha intimato l'«alt» al conducente di una «Fiat Uno» di Strambino. L'uomo, non identificato, è riuscito a fuggire a piedi; poco dopo 30 chili di actinidia sono stati scoperti ammucchiati ai bordi di un frutteto. La zona è quella vicina alla discarica comunale dove nella primavera scorsa, per gli effetti di Cernobil, centinaia di quintali di asparagi sono stati distrutti con le ruspe. Probabilmente l'autore del furto vistosi scoperto non ha avuto il tempo di riempire la sua auto di refurtiva e filarsela.

L'altro furto è stato scoperto dallo stesso guardacaccia lunedì sera, alle 18, in località Mondonio. Servendosi del proprio binocolo, il guardacaccia, scrutando la zona, ha notato in lontananza i movimenti sospetti di un individuo intento a rincorrere un fagiano, tentando di catturarlo a mani nude. Lo strano episodio ha indotto il guardacaccia a inseguirlo; ma nella fase di cattura il Manuello s'è imbattuto in una «Fiat 126» bianca targata Torino, con a bordo altre due persone di età tra i 35 e i 50 anni.

Il guardacaccia ha bloccato l'auto, certo che prima o poi il fuggitivo, nascostosi intanto in un campo di mais, sarebbe venuto allo scoperto. La «126» era stipata di frutta: 25 chilogrammi di actinidia e 56 di mele della produzione borgodalese. Bloccati con la refurtiva, i tre uomini di cui non sono state rese note le generalità, sono stati portati alla casa di riserva, in via Cella, e qui consegnati ai carabinieri di Cigliano informati nel frattempo di quanto era avvenuto. In pretura a Santhià, ieri, i tre uomini sono stati processati per direttissima e condannati a pene detentive con il beneficio della condizionale.

Antonio Ruffino

HA DAVVERO UCCISO LA MOGLIE A FURIA DI BOTTE?

ALESSANDRIA — *(e. ca.)* *E' in attesa del processo in Corte d'Assise d'appello il camionista novese Domenico Glinni, 30 anni, Pozzolo Formigaro, via Sacchi che nel novembre dello scorso anno fu prosciolto dalla Corte d'Assise di Alessandria, per insufficienza di prove, dall'accusa di omicidio preterintenzionale. Gli si contestava di aver percosso la moglie, Anna Maria Carello, 28 anni, madre di due bambine, con tale tanta violenza da causarle lesioni addominali che ne determinarono il decesso. Ieri l'uomo è tornato davanti ai giudici, questa volta del tribunale, per rispondere di maltrattamenti alla moglie negli anni dal 1980 al 1983 (Anna Maria Carello morì nel luglio 1984). Anche questa volta Domenico Glinni è stato assolto per insufficienza di prove, ma il pubblico ministero che ha chiesto la sua condanna a due anni di reclusione ricorrerà in appello. Ricorso aveva anche presentato il p.m. al processo in Assise per omicidio: il rappresentante la pubblica accusa aveva infatti proposto la condanna del camionista a otto anni di reclusione.*

Domenico Glinni, che al dibattimento per omicidio si era difeso asserendo che la moglie era caduta da un albero, riportando le lesioni poi rivelatesi mortali, a questo secondo processo per maltrattamenti ha detto di non aver mai picchiato la consorte. La donna, ha soggiunto l'imputato, fumava troppo, lui non voleva e qualche volta per strappargli le sigarette le aveva dato degli spintoni. A denunciarlo era stata la moglie la quale però in istruttoria aveva ridimensionato la vicenda affermando che il marito aveva smesso di maltrattarla.

PER UNO SCRIVIA PULITO OCCORRONO 50 MILIARDI ARRIVERANNO DAL FIO

CASSANO SPINOLA — *Cinquanta miliardi per pulire lo Scrivia di cui 30 a carico del Piemonte e 20 della Liguria per giungere al completamento di questa operazione di bonifica ecologica. E' la cifra prevista e discussa in una riunione svoltasi nei locali del consorzio bonifica dello Scrivia in Cassano Spinola. Il risanamento di questo importante corso d'acqua richiede anche la partecipazione finanziaria della Regione Liguria: ora il «procedimento» burocratico è avviato e si dà per certo che anche sul versante di Busalla, Ronco e Isola del Cantone saranno compiuti lavori di canalizzazione e depurazione delle acque.*

Dice il presidente del Consorzio, Pierino Cerola: «Il progetto sarà finanziato dal FIO, fondo investimenti occupazione, ci sarà un impianto di telecontrollo supervisore su tutto l'impianto e gestito direttamente dal Consorzio. Dapprima costruiremo impianti di depurazione a Bettole, Mombisaggio e Vho, successivamente una piattaforma per trattenere i fanghi urbani».

Il Consorzio dovrà anche prevedere opere di convogliamento delle acque reflue della zona pedonale di Novi nel torrente Scriola e dell'adeguamento dell'impianto di depurazione dell'Orba; nella stessa riunione hanno parlato il sindaco di Novi Ligure Mario Angeli e quello di Tortona, Franco Prete, il senatore Roberto Cassola, i consiglieri regionali Angelo Rossa e Andrea Mignone, il presidente dell'Ipla (Istituto piante da legno e ambiente), Francesco Barrera, il sindaco di Serravalle Scrivia, Raffaele Palumbo. Sul tema dell'inquinamento gli interventi sono stati assai vivaci e si è rimasti d'accordo sulla costituzione di un'ennesima commissione per lo studio del problema.

Necessità avvertita da tutti è quella di evitare lo scarico di sostanze tossiche lungo il corso dello Scrivia per risparmiare l'Alessandrino da altre catastrofi ecologiche.

Aveva detto: «Vado a dormire», ma è sparito

SCOMPARSO DA 5 GIORNI UN GIOVANE DI BUSCA

CUNEO — *(g. d. m.)* Misteriosa sparizione di un giovane agricoltore di Busca, Fausto Ghibaudo, 18 anni, residente con la famiglia in un cascinale della frazione Bianciotto. Venerdì sera della scorsa settimana, il giovane, dopo avere cenato con i genitori il fratello Mario, 20 anni e la sorella Raffaella, 13 anni, si è alzato dal tavolo dicendo che sarebbe andato a dormire. Invece, da quel momento è scomparso: non ha raggiunto la stanza da letto e probabilmente si è allontanato nella notte verso chissà quale meta.

I genitori, il giorno dopo, hanno denunciato l'assenza del figlio ai carabinieri, ma le ricerche nelle campagne circostanti, cui hanno partecipato anche numerosi volontari, non hanno dato alcun esito. Al ragazzo non dovrebbe essere però successo nulla di grave se è vera la telefonata che avrebbe ricevuto sabato pomeriggio un vicino di casa: *«Sono Fausto* — ha detto una voce che il ricevente giura essere quella del Ghibaudo — *Sto bene, avvertite i miei genitori»*. Subito dopo è

Fausto Ghibaudo

stata riagganciata la cornetta senza altre indicazioni.

La sparizione di Fausto Ghibaudo segue di alcuni giorni quella non meno angosciosa del ventiduenne Paolo Astesana avvenuta la sera del 21 settembre e che si suppone sia stato rapito a scopo di estorsione e del quale da allora non si hanno più notizie.

Le massicce evasioni hanno provocato un sensibile aumento delle tariffe

UNA DENUNCIA DELL'ASSESSORE A BIELLA «IN TROPPI EVADONO LE TASSE SUI RIFIUTI»

BIELLA — Secondo una stima dell'assessore alle finanze, Stefano Porta, a Biella dal 25 al 30 per cento dei cittadini non pagherebbe la tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Essendo i contribuenti circa 26 mila, gli ipotetici evasori sarebbero più di 7 mila.

Un massiccio che ha indotto l'assessore a promuovere un nuovo censimento tributario. Per fare fronte ad una spesa annua di 2 miliardi e 700 milioni per la nettezza urbana, il consiglio comunale ha dovuto aumentare le tariffe di quasi un trenta per cento.

E Porta, liberale, è uno dei più convinti sostenitori che la spesa pubblica debba essere contenuta per risparmiare al cittadino onerosi balzelli.

Spiega l'assessore: «Se con il censimento riusciremo ad allargare la base dei contribuenti, le tasse non aumenteranno o comunque potranno essere contenute al massimo».

Ma le stime del geometra Porta non sono condivise dall'ufficio tributi che, seppur con molto garbo, le contesta. Per i gabellieri comunali, a Biella non ci sono evasori. Dicono all'ufficio tributi: «Se in città ci fosse così tanta gente che non paga le tasse, vorrebbe dire che noi non facciamo come si deve il nostro lavoro. I cittadini, costretti a pagare anche per gli evasori, avrebbero ragione di mandarci a quel paese. Invece i dati attuali ci confermano che i nostri ruoli tributari sono aggiornati».

Il calcolo che fanno all'ufficio tributi è questo. Biella ha 20.632 nuclei familiari, corrispondenti a 19.739 abitazioni. Ma tra nuclei abitativi che coabitano nello stesso alloggio per motivi fiscali, ed esenzioni di vario tipo (fabbricati rurali, persone che hanno un reddito inferiore al minimo vitale) il numero degli alloggi attualmente a ruolo corrisponde effettivamente alla realtà. Anzi, dicono all'ufficio tributi, che il totale di 19.739 comprende anche un centinaio di appartamenti di persone non iscritte all'anagrafe di Biella, ma residenti ugualmente in città. Dicono: «Mettiamo pure che tra questi qualcuno ci possa essere sfuggito, ma saremmo sempre lontanissimi dalle stime dell'assessore».

Nè ci sarebbero evasori tra le utenze non abitative (uffici, ambulatori, studi legali, rappresentanze, laboratori artigianali, negozi, bar e ristoranti, industrie). Spiegano ancora all'ufficio tributi: «Attualmente abbiamo ne abbiamo 6379 di cui, secondo il piano commerciale, 1206 negozi e 300 esercizi pubblici. Il resto sono le altre categorie, tenendo presente però che 2000 casi sono doppie utenze, ad esempio industrie che pagano due tariffe una per gli uffici l'altra per lo stabilimento. Considerando che la città è piccola, 51 mila abitanti, e da parte nostra c'è un costante controllo, non riusciamo proprio a capire dove ci possano essere tanti evasori».

Comunque tra pochi giorni i biellesi con la nuova cartella delle tasse riceveranno anche un questionario che dovranno compilare in tutte le sue parti e restituire entro la fine di ottobre. Poi partiranno una serie di controlli incrociati per scoprire eventuali evasori, e entro la fine dell'anno si dovrebbe sapere quanti sono in realtà i contribuenti biellesi.

Maurizio Alfieri

Intervista a Del Turco, segretario della Cgil

SCIOPERO GENERALE?

«MA NESSUNO NE HA MAI PARLATO...»

ROMA — Cgil, Cisl e Uil proseguono nel dialogo unitario a piccoli passi. Ieri si sono riunite le tre segreterie, raggiungendo un primo accordo sul tema dei rinnovi contrattuali, con l'impegno di rivedersi presto per raggiungere posizioni unitarie su tutti gli altri grandi temi. «Non abbiamo *certamente le stesse opinioni, ma questa riunione è stata positiva, per niente agitata o nervosa*», dice Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil.

Cosa avete deciso, a proposito dei contratti?

«*Abbiamo deciso un'iniziativa generale di tutte le strutture confederali con i segretari generali e i gruppi dirigenti che si impegnano a tenere assemblee nelle grandi fabbriche del Nord, del Centro e del Sud, per rafforzare le iniziative dei metalmeccanici, dei chimici e di tutte le categorie pubbliche che hanno il rinnovo contrattuale in corso*».

Ma Lucchini già mette le mani avanti, dice che così i contratti non si possono fare perché le vostre richieste sono troppo alte. Si preannuncia un braccio di ferro molto duro?

«*Spero di no. Ma temo che in queste prese di posizione della Confindustria ci sia, più che una pressione nei confronti del sindacato, una pressione nei confronti del governo affinché la legge finanziaria decida cose gradite agli imprenditori*».

Torniamo ai problemi del sindacato. Come mai Cgil, Cisl e Uil non hanno trovato l'accordo su Sanità, Pensioni, Fisco e così via?

«*Non è vero che non è stato trovato l'accordo. Dopo aver compiuto un giro di opinioni, abbiamo deciso che su ciascuna di queste questioni andremo ad approfondimenti. Ma non c'è alcun disaccordo esplicito tra Cgil, Cisl e Uil*».

Parliamo di pensioni. Perché non vi piace il nuovo progetto di riforma?

«*Preferirei parlare di questo argomento alla fine della settimana, quando avremo messo a punto l'opinione comune di Cgil, Cisl e Uil. Sono contrario a definire i dissensi di organizzazione, perché già è difficile fare la riforma delle pensioni con l'accordo del sindacato; figuriamoci se si può fare, avendo il sindacato tre opinioni diverse*».

Fisco. Siete soddisfatti per la tassazione di Bot e Cct?

«*Sì, abbiamo espresso un giudizio positivo per quanto riguarda questo primo passo. Ma tutti concordiamo nel ritenere che accanto a questa decisione, ora il governo deve prendere anche le altre sulle quali si è impegnato nell'incontro che abbiamo avuto a Palazzo Chigi*».

Comunque, è sfumata almeno per ora, ogni minaccia di sciopero generale?

«*Una volta per tutte, debbo dire che nessuno ha mai proposto, né ieri né durante le settimane precedenti, lo sciopero generale in una riunione formale. Per cui, continuare a parlare di sciopero generale non ha alcun senso, perché nessuno lo ha mai proposto*».

Ottaviano Del Turco

Veniamo alla Sanità. Qual è la vostra lista di richieste?

«*E' molto lunga. E prendiamo atto con piacere che è lunga almeno quanto quella che ha cominciato a sfogliare il ministro Donat-Cattin*».

C'è anche il no al nucleare, che divide il sindacato. I nuclearisti stanno perdendo terreno?

«*Non esiste un partito nucleare nel sindacato, c'è semplicemente la riapertura di una discussione che in queste settimane è stata positivamente incoraggiata anche al di fuori del sindacato. Ci sono ovviamente posizioni diverse anche nel sindacato, ma la Cgil non decide da sola, vuole decidere con Cisl e Uil. E ieri, abbiamo concordato che anche sulla scelta nucleare andremo ad una posizione unitaria*».

Una domanda forse secondaria, ma di interesse sindacale. Se si dovesse uscire dal nucleare, che fine faranno tutti i posti di lavoro che esso comporta?

«*Credo che la ricerca di fonti alternative possa produrre la stessa quantità di posti di lavoro. Ma il problema non è questo. Si tratta invece di sapere se le fonti alternative possono garantire la stessa quantità al fabbisogno energetico. E, comunque, non possiamo barattare la sicurezza della gente, per qualche migliaio di posti di lavoro in più*».

A che punto è il processo di ricucitura tra Cgil, Cisl e Uil?

«*Preferisco essere pragmatico. Non possiamo rimettere in piedi i fantasmi della federazione unitaria, dobbiamo accontentarci di quello che passa il convento. E il convento in questo periodo passa un'accordo sulle grandi piattaforme dei contratti di lavoro, e un accordo sulla piattaforma da presentare al governo. Su molte altre questioni le confederazioni rimangono con la loro identità e le loro differenze*».

Lei è fiducioso e ottimista?

«*Un dirigente sindacale non può mai permettersi il lusso di essere pessimista. Sono ottimista, nel senso che alla fine troveremo il modo di risolvere anche le cose che oggi sembrano irrisolvibili*».

Gianni Pennacchi

Parla Lucchini, presidente della Confindustria

«QUESTI CONTRATTI COSTANO TROPPO»

BOLOGNA — «I contratti non sono ancora stati firmati perché le piattaforme sindacali non rispettano le compatibilità economiche stabilite dall'accordo interconfederale del maggio scorso. Le richieste sindacali, se accolte, farebbero raddoppiare il costo del lavoro rispetto ai tetti di inflazione programmati per il prossimo triennio». Lo sostiene il presidente della Confindustria Luigi Lucchini il quale precisa che non è possibile pensare a una riduzione generalizzata nei contratti dell'orario di lavoro: «Prima devono ridurlo i nostri partners europei. In Svizzera l'orario è di 44 ore settimanali, senza contare che in altri Paesi esteri, nostri concorrenti come Taiwan, il costo del lavoro è anche dieci volte inferiore».

Sulla riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali, Lucchini ha polemizzato con il ministro del Lavoro: «De Michelis dice che le aziende guadagnano. Ma chi ci paga l'innovazione, chi ci dà la competitività?».

I dati Istat sulle forze di lavoro in Italia

PIEMONTE: DISOCCUPATI A QUOTA 182.000 (IL RECORD IN CAMPANIA)

La rilevazione Istat sulle forze di lavoro relativa al mese di aprile 1986 mette in luce, per il Paese nel complesso, questi dati: 20.696 mila occupati, 2639 mila persone in cerca di lavoro, 23.335 mila persone qualificate come forze di lavoro.

Siamo pertanto di fronte a un tasso di disoccupazione dell'11,3 per cento, contro, ad esempio, l'8,4 per cento del 1981.

In sei regioni si concentra il 53,6 per cento dell'occupazione nazionale. Si tratta, nell'ordine, della Lombardia (3627 mila occupati), del Lazio (1825 mila occupati), della Campania (1823 mila occupati), del Piemonte (1748 mila occupati), del Veneto (1662 mila occupati), dell'Emilia-Romagna (1649 mila occupati). E' il caso di aggiungere che la Lombardia conta, da sola, per il 17,5 per cento dell'occupazione italiana, contro l'8,4 per cento del Piemonte.

E sei regioni hanno un «peso» del 60,6 per cento sul totale delle persone in cerca di occupazione in Italia. L'ordine delle grandezze in materia è il seguente: Campania (396 mila disoccupati), Lombardia (292 mila disoccupati), Sicilia (281 mila disoccupati), Puglia (227 mila disoccupati), Lazio (226 mila disoccupati), Piemonte (182 mila disoccupati). La Campania conta per il 15,0 per cento delle persone che cercano occupazione nel nostro Paese, contro il 6,9 per cento del Piemonte.

A fronte del tasso di disoccupazione medio nazionale dell'11,3 per cento, gli estremi sono costituiti dal 22,0 per cento della Basilicata e dal 21,8 per cento della Sardegna e dal 4,1 per cento della Valle d'Aosta e dal 7,0 per cento del Trentino-Alto Adige. Il Piemonte si trova a quota 9,4 per cento (che è all'incirca il livello della Toscana), contro, ad esempio, il 7,4 per cento della Lombardia e l'8,4 per cento della Liguria.

Circa la ripartizione dell'occupazione per settori di attività, abbiamo costruito la seguente tabella di confronto tra le situazioni del Piemonte, della Lombardia e dell'Italia nel complesso:

Composizione percentuale dell'occupazione: aprile 1986

	PIEMONTE	LOMBARDIA	ITALIA
Agricoltura	8,8	3,7	10,5
Industria	41,0	45,0	33,2
Terziario	50,2	51,3	56,3
	100,0	100,0	100,0

Il Piemonte è sensibilmente meno agricolo della media nazionale, ma anche nettamente più agricolo della Lombardia, è assai più industriale della media nazionale, ma sensibilmente meno industriale della Lombardia, e sensibilmente meno terziario della media nazionale, ma abbastanza vicino alla situazione della Lombardia.

Carlo Beltrame

PER IL VINO ED I TARTUFI ANNATA DI QUALITA'

TORINO — Annata eccezionale sia per il vino, che per i tartufi piemontesi. E' quanto hanno affermato le autorità e gli esperti regionali nel corso di una conferenza stampa di presentazione della «Fiera nazionale del tartufo», che si svolgerà ad Alba dall'11 al 19 ottobre prossimi.

Le particolari condizioni climatiche di quest'anno — con una cadenza di giorni caldi e piovosi — hanno favorito la maturazione delle uve, di cui è già cominciata la raccolta.

«Il Piemonte — ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi — produce cinque milioni di ettolitri di vino, la cui immagine negli scorsi mesi è stata gravemente danneggiata dalla vicenda al metanolo. Le sole esportazioni sono calate in questo periodo del 40 per cento».

La vendemmia del moscato d'Asti (quasi terminata) è stata ottima. Quantitativamente inferiori, ma qualitativamente superiori all'anno scorso i pregiati vini cuneesi (un milione di ettolitri di produzione) barolo, barbaresco, dolcetto, nebbiolo e barbera, le cui gradazioni variano tra gli 11 ed i 13 gradi.

«I primi prezzi — ha proseguito l'assessore Lombardi — dimostrano una tenuta del mercato: per il dolcetto si sono aggirati sulle 100 mila lire al quintale, per il barbera d'Alba sulle 70 mila».

Per quel che riguarda i tartufi se ne trova una buona quantità per cui i prezzi sono metà di quelli dell'anno scorso (si aggirano sulle 80 mila lire l'etto).

AZIENDE IN CRISI DECRETO DECADUTO

E' decaduto il decreto che prorogava la legge Prodi sull'amministrazione straordinaria delle aziende in crisi. Il provvedimento, infatti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 29 luglio, non è stato convertito nei termini previsti dalla legge.

EDITORIA, LA LEGGE NON CAMMINA

Troppo in ritardo l'iter del disegno di legge per l'editoria. Lo rileva un comunicato della Fieg, la federazione degli editori, secondo la quale il provvedimento è «indispensabile non solo per consentire alle aziende di programmare sulle basi certe il proprio futuro ma anche per poter approdare alla fine dell'87 alla liberalizzazione del mercato dei giornali».

ALFA ROMEO DEFICIT DIMEZZATO

L'Alfa Romeo prevede di chiudere il bilancio 1986 con un deficit pressoché dimezzato rispetto ai 365 miliardi registrati nello scorso esercizio. Al miglioramento delle performance della casa di Arese contribuisce la significativa crescita delle vendite di autovetture ai concessionari, che nei primi otto mesi dell'86 registrano un balzo del 24 per cento mentre è dell'8,5 per cento quello dell'immatricolato.

FINAZIARIA MARTEDI' SI DISCUTE

Comincerà martedì prossimo alla Camera la discussione della legge Finanziaria. Il calendario dei primi appuntamenti è stato messo a punto ieri dall'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera.

MONTEDISON APERTA INCHIESTA

La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta sul caso Montedison-fondiaria. Il procedimento (attualmente contro ignoti) ha preso avvio da una segnalazione della Guardia di Finanza. Le indagini dovranno chiarire il ruolo che sei banche svizzere hanno avuto nel rastrellamento del pacchetto di azioni Fondiaria: ipotesi di reato, costituzione di capitali all'estero.

PATRIMONIALE LITE PCI-PSI

Il senatore comunista Bonazzi ha diffuso una dichiarazione per respingere alcune affermazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato secondo il quale il pci avrebbe avanzato la proposta di un nuovo tributo sugli immobili. «Fra le proposte dei comunisti per la riforma del sistema fiscale — ha detto Bonazzi — c'è anche l'imposta patrimoniale a bassa aliquota che non riguarda solo le case e i fabbricati e che comunque è concepita in modo tale da non aumentare ma da riequilibrare la tassazione sugli immobili. Invece chi propone l'istituzione di una imposta comunale sul reddito dei fabbricati e la revisione delle attuali imposizioni sugli immobili è il gruppo socialista del Senato con il disegno di legge 925 presentato nell'84 e del quale lo stesso gruppo ha chiesto l'esame congiunto con il disegno di legge governativo sulla Tasco».

VINO, EXPORT MENO 36,3 PER CENTO

Nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni italiane di vini sono ammontate a 5.048.000 ettolitri e registrano un calo del 36,3 percento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato; in termini monetari il valore complessivo dell'export è stato pari a 534,3 miliardi di lire con un divario negativo del 17,3 per cento nei confronti dell'anno scorso. Lo rende noto l'Irvam (Istituto per la valorizzazione dei mercati agricoli).

Calcolati dall'Ocse i redditi pro capite

NELL'EUROPA DEI «DODICI» L'ITALIA E' ALL'OTTAVO POSTO

L'OCSE (Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico) di Parigi raggruppa 25 Paesi che mettono insieme il grosso del potenziale economico del mondo occidentale. Ma l'organizzazione ha al proprio interno squilibri di notevolissimo rilievo, se pensiamo che, quanto a livelli del reddito pro capite, spaziamo tra i 15.536 dollari annui degli Usa e i 1016 dollari della Turchia. E se abbiamo presente l'enorme differenza tra le due strutture economiche dei due Paesi citati. Gli Usa vedono la loro occupazione così suddivisa: 3,1% agricoltura, 28,0% industria e 68,9 per cento terziario. La Turchia ha invece la seguente struttura occupazionale: 57,9% agricoltura, 17,2% industria, 24,9% terziario.

Sulla base dei dati OCSE relativi al 1984 (e contenuti in uno degli «études économiques» dedicati annualmente ai singoli Paesi membri), abbiamo costruito la graduatoria dei Paesi dell'Europa comunitaria secondo il loro reddito procapite:

	dollari
Danimarca	10.881
Germania Federale	10.025
Lussemburgo	9.235
Francia	8.907
Paesi Bassi	8.534
Belgio	7.697
Regno Unito	7.495
Italia	6.114
Irlanda	4.996
Spagna	4.192
Grecia	3.380
Portogallo	1.983

Come si vede i divari sono di notevolissima portata e la posizione dell'Italia, pure staccata in misura netta dai Paesi di coda, non sembra avere a portata di mano l'aggancio con il gruppo dei Paesi che ci seguono immediatamente (anche se i margini si stanno riducendo di anno in anno).

Vediamo qual è la struttura dell'occupazione nell'area comunitaria. Le più basse quote di occupazione in agricoltura (sull'occupazione complessiva dei singoli Paesi) si hanno nel Regno Unito (2,6%), nel Belgio (3,0%), nel Lussemburgo (4,4%), nei Paesi Bassi (5,0%), nella Germania Federale (5,6%), mentre le più elevate quote sono appannaggio della Grecia (29,4%) e del Portogallo (24,5%). L'Italia ha una quota di occupazione agricola pari all'11,2 per cento.

Non ci sono divari importanti come quelli appena visti per quanto riguarda le quote di occupazione nell'industria. Gli estremi sono costituiti dal 26,6% della Danimarca e del 41,0% della Germania Federale. L'Italia, in posizione mediana rispetto a questi estremi, ha un 33,6% di occupazione impegnato nel settore industriale.

Ritorniamo invece a grossi divari passando al settore terziario. Qui gli estremi sono costituiti dal Portogallo, che ha solo un 40,7 per cento di occupazione terziaria e dai Paesi Bassi, dove il terziario conta per il 68,1 per cento dell'occupazione del Paese. Ma è forse il caso di aggiungere che nei Paesi Bassi c'è non solo il terziario al servizio del Paese, ma un terziario anche al servizio di più vasti spazi (si pensi solo alle attività portuali). L'Italia ha una quota di terziario pari al 55,2 per cento, la Grecia ha una quota di terziario prossima al livello più basso (42,8%), mentre elevate quote si hanno anche in Belgio (66,8%), Danimarca (66,5%) e Regno Unito (65,1%).

Carlo Beltrame

IL TIFOSO PROVOCA DANNI? PAGHINO LE SOCIETA'...

La proposta del presidente dei Trasporti di Roma

ROMA — Potrebbe costar caro alle squadre di calcio la violenza dei tifosi che, all'uscita dagli stadi, si abbandonano a gesti di teppismo prendendo di mira soprattutto i mezzi di trasporto pubblico. A Roma il bilancio delle prime due settimane di campionato è già disastroso: 51 autobus con vetri rotti, sedili divelti, porte sfondate e plafoniere in frantumi. Chi paga i danni?

Per rispondere a questo interrogativo la presidenza dell'Atac ha incaricato il proprio ufficio legale di studiare se sia possibile addebitare ai due club della capitale (Roma e Lazio) di volta in volta, le spese per le riparazioni. Tra le proposte c'è anche quella del risarcimento indiretto che le squadre di calcio potrebbero fare all'azienda di trasporto pubblico attraverso una polizza assicurativa. Il presidente dell'Atac suggerisce anche l'impiego di vigilantes ma anche in questo caso, «dovranno essere le società sportive a farsi carico delle spese».

«*Il problema* — sottolinea Mario Boschi, presidente dell'Atac — *non è solo quello di far fronte al danno materiale ma di trovare, tutti i lunedì, una soluzione per non far sentire troppo alla cittadinanza la mancanza dei mezzi fermi in officina per riparazione*».

Prima dell'inizio del campionato il presidente dell'Atac aveva chiesto un intervento dei presidenti della Roma e della Lazio sui vari club di tifosi per responsabilizzarli, ma i risultati parlano da soli. «*Ora* — annuncia Boschi — *inizieremo anche noi una campagna con le televisioni per far capire ai tifosi che con la violenza non si cambiano i risultati*».

Sommando i danni sulle autovetture durante tutte le settimane di campionato e delle partite internazionali si arriva a qualche centinaio di milioni. «*Soldi* — sottolinea Boschi — *che potrebbero essere investiti per acquistare almeno due o tre autobus nuovi ogni anno*». «*L'inizio di quest'anno* — conclude il presidente dell'Atac — *è già disastroso e se continuerà così saremo costretti a chiedere anche l'intervento del Prefetto per far aumentare la sorveglianza degli autobus soprattutto a fine partita, quando si scatena la furia del tifoso deluso che si trasforma in teppista*».

L'annuncio ieri alla Camera del sottosegretario

AMATO: «RECUPEREMO IL DC-9 DI USTICA VOGLIAMO LA VERITA'»

ROMA — Il relitto del Dc-9 dell'Itavia precipitato il 27 giugno 1980 a Ustica sarà recuperato.

Lo ha annunciato, ieri sera alla Camera, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato rispondendo alle interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi parlamentari sulla vicenda dell'inabissamento dell'aereo.

Amato ha detto che venerdì scorso si è svolta una riunione nel suo ufficio presenti i magistrati inquirenti e i rappresentanti del ministero dei Trasporti: è stato stabilito che il governo presenterà uno specifico provvedimento per coprire le spese del recupero del relitto che, secondo le risultanze della commissione di indagine presieduta dal professor Luzzatti, dovrebbe comportare una spesa, in lire del 1982, pari a circa dieci miliardi.

«Forse questa operazione non porterà a nulla — ha detto Amato concludendo il suo intervento —, *ma forse potrà servire a confermare una delle due ipotesi che ormai sono sul tappeto: esplosione all'interno dell'aereo oppure all'esterno provocata da un missile. Trovare il relitto porrà fine a una situazione di incertezza e ci permetterà di accertare quale delle due ipotesi sia valida al di là di ogni ragionevole dubbio. Allora se c'è qualcuno che sa e continua a tacere, vorrà dire che avremo più forza per costringerlo a parlare».*

Amato ha tenuto a precisare che sull'intera vicenda, compreso l'esame dei nastri radar con le tracce del percorso del Dc-9, *«non è stato apposto alcun segreto di stato»*.

Il sottosegretario ha parlato per circa un'ora elencando nel dettaglio ogni elemento finora emerso sulla vicenda e sottolineando che *«il governo è mosso da un'ansia di verità sulle reali cause della tragedia. A sei anni di distanza la verità ancora non la conosciamo: fare il possibile per accertarla è il minimo che dobbiamo alle famiglie degli scomparsi stando attenti, però, a non confezionare una verità pur che sia»*. Amato, nella sua ricostruzione dei fatti, è partito dalla relazione della commissione d'inchiesta presieduta dal professor Luzzatti.

Due le ipotesi in essa avanzate: cedimento strutturale dell'aereo; esplosione dovuta a bomba o a missile. La stessa commissione ha escluso l'eventualità del cedimento strutturale, che in un primo tempo invece aveva trovato credito visto che l'aereo in questione «non era certo tra i più solidi». Il recupero del relitto diventa perciò decisivo per stabilire se la causa dell'esplosione è una bomba o un missile.

Fiamme nel Savonese ad Albisola, Celle Ligure e a Vezzi Portio

BRUCIA L'ENTROTERRA DI SPOTORNO INTERVENGONO GLI AEREI ANTINCENDIO

SPOTORNO — *Ancora incendi in provincia di Savona, nel comune di Vezzi Portio, in frazione Magnone, ad Albisola Superiore, vicino al cimitero e a Celle Ligure in località Sanda. Ma i roghi più gravi, che hanno coinvolto per ora 150 ettari di bosco sono appunto localizzati nell'entroterra di Spotorno.*

Secondo il vicecomandante dei vigili del fuoco Michele Costantini, quest'ultimo è «il più grave dal 1978». Dal centro direzionale del Corpo forestale di Genova, che sta coordinando i vari interventi è partita ieri pomeriggio la richiesta degli aerei della Protezione civile, i Canadair e dell'Aeronautica Militare, i Fiat G 222 e gli Hercules. E' intervenuto anche l'Esercito, dopo che è stato dichiarato lo stato d'emergenza: un centinaio di soldati della caserma Bligny si sono uniti ai pompieri ed alla forestale.

L'altra mattina, per il forte vento da Nord, non è stato possibile utilizzare i velivoli che sono così arrivati nel primo pomeriggio. In serata erano ancora in corso le operazioni (sono anche intervenuti i vigili del fuoco e gruppi di volontari), dal momento che i focolai non accennavano a ridursi. Solo ieri la situazione è tornata sotto controllo.

Il Corpo forestale ha mobilitato tutto il personale a disposizione: dal distaccamento di Spotorno a quello di Calice, Loano, Albenga e Savona. Sono infine arrivati rinforzi da Genova.

Anche i vigili del fuoco hanno impiegato tutti gli uomini a disposizione: otto squadre di pompieri con autobotti e jeep che hanno cercato di spezzare il fronte di fuoco. Nessun ferito grave: un vigile, Salvatore Galliato è stato colpito da una scheggia incandescente ad un occhio ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Paolo. Un volontario è rimasto lievemente intossicato dal fumo. Parecchie case coloniche di località Filmare e Magnone sono state prudenzialmente evacuate per ordine dei vigili del fuoco.

I danni nei boschi della zona sono stati di eccezionale gravità. La flora è distrutta e zoologisti segnalano infine la strage della selvaggina e della fauna della collina, rimasta intrappolata nella prigione di fuoco. Sarà di conseguenza chiesta alla Provincia di vietare la caccia sui territori colpiti dagli incendi.

Massimo Numa

Il processo d'Appello a Napoli

STRAGE DI PONTICELLI IL PG CHIEDE 3 ERGASTOLI

NAPOLI — Il procuratore generale Umberto Castaldi, al termine di una requisitoria di oltre due ore, ha chiesto ai giudici della corte d'Appello di Napoli la conferma del carcere a vita per Giuseppe La Rocca, Luigi Schiavo e Ciro Imperante. Per il rappresentante della pubblica accusa non vi sono dubbi: sono stati i tre giovani di San Giorgio a Cremano a violentare e uccidere Nunzia Munizzi di 10 anni e Barbara Sellini di 7, la sera del 2 luglio del 1983. I corpi delle due bambine furono dati alle fiamme e i resti vennero occultati in un canalone, alla periferia di Ponticelli, uno dei quartieri più squallidi di Napoli.

Napoli. I genitori e il fratello di Nunzia, con la madre di Barbara, durante il processo

«Non posso invocare — ha detto il magistrato — per gli imputati le attenuanti generiche perché tutto il loro comportamento non implica alcun turbamento, non esprime alcun rimorso, non offre prova di pentimento».

Solo per Salvatore La Rocca, fratello di Giuseppe, il procuratore Castaldi ha invocato le attenuanti generiche, definendolo un «soggetto recuperabile» per cui ha chiesto una pena a tre anni e otto di reclusione. Il giovane, giudicato in primo grado, riconosciuto colpevole di aver aiutato i fratelli e i suoi due amici a nascondere i cadaveri delle piccole, fu condannato a cinque anni. Salvatore La Rocca — ha proseguito il magistrato — due mesi dopo la fine delle due bambine non appena venne arrestato accusò il fratello di essere responsabile dell'atroce crimine «dimostrando con quelle sue rivelazioni d'avere sensibilità, di non essere del tutto perduto alla società civile». Il giovane ritrattò davanti ai giudici della corte d'Assise perché spintovi dai propri familiari. Sulla prima testimonianza di Salvatore La Rocca, e poi su quelle di Carmine Mastrillo e di Enzo Rocella, il procuratore — come già ebbe a fare il pubblico ministero nel processo di primo grado — ha impostato la sua requisitoria, concludendo con l'affermazione della piena responsabilità di Giuseppe La Rocca, Schiavo e Imperante. Molte le ritrattazioni da parte di testi i quali — ha ricordato il procuratore — una volta dichiarati in stato di arresto hanno finito con il ribadire la prima versione, che è quella autentica. Crollati miseramente alla verifica gli alibi a ripetizione offerti dagli imputati. Il procuratore ha soggiunto che «ci sono i fatti nella loro oggettività». Le due bambine, infatti, conoscevano gli accusati, avevano con loro un appuntamento e ci sono andate. «Poi si è innescato il meccanismo del delitto che è stato compiuto con lucidità e freddezza». Infine, il procuratore Castaldi ha ricordato che Luigi Schiavo, nel corso di un interrogatorio da parte del giudice istruttore, resosi conto di correre il rischio di una condanna all'ergastolo, chiese 24 ore di tempo per riflettere sull'invito fattogli dallo stesso magistrato di dire tutta la verità nel suo proprio interesse. «Quella fu una vera autoaccusa»: ha osservato il procuratore generale.

Nunzia Munizi

Barbara Sellino

Mario Ciocia

Sarebbero approssimativi i conti di Donat-Cattin

PER LE TRUFFE SUI MEDICINALI INDAGINI A TAPPETO IN CAMPANIA

NAPOLI — La truffa alla Sanità denunciata dal ministro Donat-Cattin non ha suscitato sorpresa in Campania. Le procure di Napoli e Salerno da anni sono impegnate in inchieste contro l'illecito traffico di fustelle o di ricette false. «Attendiamo di conoscere gli elementi che hanno indotto il ministro a denunziare pubblicamente la truffa»: è la risposta registrata negli uffici della procura di Napoli, ove sono in corso circa cinque inchieste relative ad illeciti in danno delle Usl. Ieri il vicepresidente della regione Campania, Nicola Scaglione, assessore alla Sanità, si è recato a Castelcapuano ed ha avuto un colloquio con il procuratore generale Aldo Vessia e con il procuratore capo Alfredo Sant'Elia.

Il rappresentante della Regione all'uscita ha detto che aveva avuto un colloquio «franco e senza ombre» con i due magistrati. C'è la mano della camorra? «Do atto al ministro Donat-Cattin di quello che ha denunziato, ma non so se dietro l'illecito ci sia la camorra e se esso è opera di una sola mano o di diverse organizzazioni». E stata la risposta data da Scaglione, che ha inoltre confermato che entro il 1987 entrerà in funzione un sistema computerizzato per il controllo della distribuzione dei farmaci. Fino ad ora vi sono state delle grosse carenze nel sistema di controllo, affidato a soli sette dipendenti della Regione.

In Campania ogni anno si registrano circa cinquanta milioni di prescrizioni mediche. Negli annali del Palazzo di giustizia di Napoli la prima inchiesta sul traffico di fustelle «riciclate» risale al 1962/63. Allora furono condannate quattro persone e, successivamente, negli Anni Settanta sono state aperte altre inchieste, alcune inerenti anche a furti di ricettari.

Per una, aperta nel 1984, è stato necessario da parte dell'ufficio istruzione di Napoli l'interrogatorio di 2000 persone. Nello stesso periodo alla procura di Salerno si arrivò all'arresto di 17 persone fra medici e farmacisti, tra cui l'allora presidente dell'Ordine dei farmacisti Mario Grimaldi e un consigliere comunale di Nocera Inferiore. In tutte le inchieste sono risultati coinvolti medici, farmacisti ed impiegati delle strutture amministrative. «Da tempo denunziamo fenomeni di gonfiamento della spesa farmaceutica», afferma Donato Marotta dell'Associazione titolari di farmacie di Napoli. Dello stesso tenore una dichiarazione di Monica Tavernini, vicepresidente del gruppo regionale comunista: «Era nota da tempo immemorabile la truffa. Alcune Usl hanno denunziato alla magistratura furti di interi pacchi di ricettari. Questi ultimi non sono stampati tutti in un'unica tipografia per cui la riproduzione dei falsi è un gioco da ragazzi». Sulla consistenza della cifra denunziata dal ministro della Sanità vi sono delle precisazioni da parte dei farmacisti. Secondo il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Salerno, Pasquale Rescigno, vi è da considerare che «la compravendita dei farmaci attraverso i grossisti regionali comprende anche i prodotti dietetici e proteici, che incidono in modo diverso sul fatturato della spesa, sfuggendo anche alle possibilità di accertamento da parte della Farmindustria».

I conti del ministro, quindi, secondo Rescigno, sarebbero «approssimativi».

FARIGLIANO MONTACARICHI SCHIACCIA OPERAIO E LO UCCIDE

CUNEO — (g.d.m.) *Un operaio della fornace «Cottocopertura» di Farigliano, Andrea Einaudi, 48 anni, residente in regione San Cassiano è morto in conseguenza di un tragico incidente sul lavoro.*

L'uomo, per motivi che carabinieri e Ispettorato del lavoro cercano con due distinte inchieste di appurare, si è immesso nel tunnel utilizzato per il materiale ed è rimasto schiacciato da un trasportatore meccanico. Lo sventurato è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Mondovì ma è deceduto durante il tragitto. Lascia la moglie e un figlio.

TRIENNALE DI MILANO SPARITI 22 QUADRI DEDICATI AL LAVORO

MILANO — Furto di quadri alla Triennale di viale Alemagna a Milano per un valore di un miliardo di lire. Il furto è stato scoperto soltanto nel primo pomeriggio dal custode della Triennale, che facendo un giro completo delle sale ha constatato la sparizione di 22 dipinti, tra i quali tele di De Chirico, Carrà, Campigli, Cadorin, Casorati, Corrado Cagli. Il valore dei quadri è stato valutato intorno al miliardo di lire. Il custode, secondo una prima ricostruzione dei fatti sarebbe stato svegliato la notte scorsa dall'allarme, ma dopo un controllo delle sale, non avrebbe riscontrato nulla di insolito. Ieri, dopo un controllo accurato la constatazione della sparizione dei 22 dipinti.

In una conferenza stampa decisa all'improvviso il presidente della Triennale, Eugenio Peggio, ha precisato che i quadri trafugati appartengono tutti alla collezione «Verzocchi»: un imprenditore di Forlì, al quale era stata dedicata un'intera sezione della mostra «Il luogo del lavoro», terminata domenica scorsa.

Hanno tutti lo stesso tema, il lavoro, ed erano stati commissionati agli artisti dallo stesso industriale a condizione che su ciascuna opera fosse riportato un mattoncino di colore giallo, recante le lettere «V.Z.», simbolo della ditta «Verzocchi». «Proprio per questo sono tutte opere riconoscibilissime — ha detto il presidente Peggio — Abbiamo messo in allarme anche l'Interpol, perché riteniamo che dietro al furto possa esserci un'organizzazione internazionale. Spero che i mercanti d'arte di tutto il mondo facciano attenzione ad eventuali mattoncini scoperti».

Le opere erano state assicurate per un valore complessivo di un miliardo e quattrocento milioni di lire.

Tassa-salute, dopo la proroga, lite fra i politici

ONOREVOLE, VUOL PAGARE?

Socialisti e comunisti sostengono che i parlamentari sono esenti. La dc, invece, afferma che anche deputati e senatori devono adeguarsi. I costi

ROMA — I parlamentari debbono pagare o no la tassa sulla salute? Dopo il rinvio di 20 giorni deciso ieri in extremis dal governo, l'interrogativo divide il mondo politico. Il deputato questore della Camera Rubes Triva (pci) ritiene che, «ai fini fiscali, l'indennità parlamentare sia equiparata al reddito di lavoro subordinato, tanto è vero che deputati e senatori ricevono dal Senato e dalla Camera il modello 101 da allegare ogni anno alla denuncia dei redditi». L'on. Mauro Seppia (psi), anch'egli deputato questore, ricorda che nelle leggi finanziarie precedenti fu deciso che l'indennità parlamentare non era assoggettabile a contributo per il lavoro autonomo.

Di parere diverso è il terzo questore di Montecitorio Luciano Radi (dc), il quale sostiene che invece la tassa sulla salute debba essere pagata sull'indennità parlamentare che al netto si aggira sui 80 milioni. Triva e Seppia hanno dichiarato anche di non aver dato comunque ai deputati alcuna indicazione sul come comportarsi, poiché sull'argomento dovrà aprirsi una discussione interpretativa tanto più necessaria in questo momento, visto che il pagamento è stato prorogato al 20 ottobre.

Risulta comunque che alcuni deputati si sono ieri affrettati a pagare la tassa che, sulla sola indennità parlamentare, si aggirerebbe sui tre milioni. Per facilitare quanti non avevano a Roma la disponibilità finanziaria, il Banco di Napoli di Montecitorio è stato autorizzato ad anticipare l'importo dovuto.

Comunque, al di là di ogni interpretazione, i parlamentari che hanno un lavoro professionale autonomo dovranno pagare quanto stabilito dall'articolo 31 della legge finanziaria 1986. Per il democristiano Vincenzo Bianchi di Lavagna la tassa sull'indennità parlamentare va pagata: «Trattandosi infatti di un reddito equiparato a quello del lavoro subordinato, ma non soggetto a contribuzione obbligatoria per la parte sanitaria, l'indennità concorre a formare l'imponibile su cui pagare la tassa sulla salute».

Ieri intanto l'Inps ha formalizzato la proroga di 20 giorni della scadenza per il pagamento della tassa sulla salute decisa dal consiglio dei ministri. L'istituto previdenziale pubblico in un comunicato rileva che «il presidente Militello con una determinazione in via d'urgenza assunta in base all'articolo 2 del dpr 639/72 ha disposto la proroga di 20 giorni del termine per il versamento da parte dei liberi professionisti del contributo di malattia».

CONDONO EDILIZIO C'E' TEMPO FINO A FINE DICEMBRE

ROMA — Nuova proroga, la terza, del termine per presentare le domande di condono edilizio senza incorrere nel raddoppio delle somme dovute, che scadeva ieri. Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che sposta al 31 dicembre prossimo la data che era prima fissata al 30 settembre, aumentando però dal 2 al 3 per cento mensile l'oblazione che i ritardatari devono versare in più. Questo il testo del comunicato: «Su proposta del presidente e del ministro dei Lavori Pubblici on. Nicolazzi è stato approvato un decreto-legge che prevede la proroga del termine per la presentazione delle domande di concessione in sanatoria sino al 31 dicembre. La maggiorazione dell'oblazione finora prevista nella misura del 2 per cento mensile passa, dal mese di ottobre, al 3 per cento. Il termine relativo alla denuncia al catasto viene prorogato al 30 giugno 1987. Vengono altresì ribaditi i principi già contenuti nel precedente decreto: la possibilità di estendere l'agevolazione oggi riconosciuta a chi ha eseguito la costruzione abusiva per risiedervi anche al caso di realizzazione di una costruzione in cui risiedano genitori o figli; la possibilità di sostituire il collaudo statico con una certificazione di idoneità statica».

PENSIONI, LA RIFORMA-TARTARUGA NON PROCEDE SI PROFILA UN NUOVO SCONTRO NEL GOVERNO

De Michelis

Vincenzo Scotti

ROMA — Lo scontro sulle pensioni sembra proprio destinato a riaprirsi. Anche se non ci sono prese di posizione ufficiali, la dc appare orientata nell'affidare alla sede parlamentare (cioè alla commissione speciale) il lavoro di «perfezionamento» del testo già votato mesi fa e sul quale deve ancora pronunciarsi, per il parere, la commissione Bilancio. Insomma i democristiani dicono «no» a ipotesi di cambiamenti sostanziali del «progetto» della commissione speciale. Per questo, però, riuniranno gli organi del partito e successivamente si faranno promotori di un incontro di maggioranza.

Nulla è intanto trapelato dal colloquio di ieri, nella sede neutrale dell'Hotel Plaza, tra il ministro del lavoro De Michelis e il vicesegretario dc Scotti. Quest'ultimo ha riferito ai cronisti di avere ascoltato una illustrazione «nel merito delle proposte» e di essersi riservato di discuterle come partito: «Valuteremo collegialmente — ha detto Scotti —, respingendo con cortesia le richieste di giudizi. Su materie come queste non ci sono opinioni personali: o meglio, ci sono, ma vanno espresse nella sede interna».

Per il parere della commissione Bilancio potrebbero esserci tempi lunghi, visto che adesso c'è la Finanziaria a occupare a tempo pieno l'attività parlamentare. «Il governo ancora ci deve far sapere cosa pensa del testo da noi votato», ha ripetuto il presidente della commissione speciale per le pensioni, Cristofori. Comunque se il «parere» del governo conterrà una serie di condizioni vincolanti, si tornerà in commissione per adeguare la normativa, sempre in sede referente.

La proposta messa a punto dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per la riforma delle pensioni verrà consegnata ai partiti della maggioranza nei prossimi giorni e sarà discussa in una successiva riunione del consiglio dei ministri. De Michelis tornerà anche ad incontrare i sindacati nei prossimi giorni per conoscere le loro osservazioni al suo progetto. A questo proposito il segretario confederale della Uil, Bruno Bugli, ha reso noto che in settimana si dovrebbe svolgere un incontro unitario con Cgil e Uil per mettere a punto una posizione unitaria. In ogni caso anche la Uil, dopo la Cgil, ha espresso «forti preoccupazioni» per il progetto De Michelis.

ZANONE: IL NUCLEARE E' PERICOLOSO MA ATTENTI, LO E' ANCHE IL CARBONE

ROMA — Durante la sessione speciale tenuta dall'agenzia internazionale dell'energia atomica a Vienna, l'Italia ha aperto le proprie centrali nucleari (in esercizio e in costruzione) alla verifica di sicurezza dell'agenzia stessa, assumendo così in sede internazionale una posizione avanzata nella cooperazione: lo ha detto alla commissione Industria del Senato il ministro Zanone, riferendo sulle prospettive della prossima conferenza energetica, che si terrà nei primi giorni di dicembre.

Zanone ha aggiunto che l'Italia ha sostenuto l'opportunità di notificare tutti gli eventuali incidenti nucleari e non solo quelli che possono avere effetti sulle nazioni vicine. Il ministro ha anche fatto presente che in materia di sicurezza esistono gravi problemi di impatto ambientale anche per le fonti diverse dal nucleare (si pensi per esempio alla contaminazione atmosferica prodotta dalle combustioni), e ha sottolineato così la difficoltà di assumere sull'argomento una posizione rigida e univoca.

Secondo Zanone comunque la finanziaria 1987 contiene previsioni significative di finanziamento per il risparmio energetico e per le energie pulite, anche se in misura ridotta rispetto alle richieste avanzate dal suo dicastero.

Il ministro dell'Industria ha anche parlato degli stanziamenti a favore dell'Enea per il triennio 1987-89: a suo giudizio il Governo, tagliando questa voce, ha tenuto conto delle indicazioni espresse dal parlamento in sede di assegnazione dei finanziamenti per il terzo semestre 1986; sono state sospese così alcune iniziative per i reattori veloci. *«E' mantenuto perciò l'impegno — ha precisato Zanone — di rimandare ogni decisione in merito a dopo la conferenza nazionale sull'energia. Eventuali ulteriori finanziamenti potranno trovare collocazione nel bilancio d'assestamento per il terzo trimestre del 1986. Intanto — ha concluso Zanone — è importante che l'Enea riceva gli stanziamenti già previsti e che le risorse incluse nella finanziaria 1987 siano messe tempestivamente a disposizione dell'ente, per non pregiudicare le attività in corso».*

Valerio Zanone

«DOPO CERNOBYL»: LA CEE PROROGA LIMITAZIONI ALL'IMPORT

BRUXELLES — A poche ore dalla scadenza, i Paesi della Cee hanno dato ieri il proprio assenso a una proroga di cinque mesi per le limitazioni all'import adottate dopo l'incidente alla centrale nucleare sovietica di Cernobil.

In vigore dal 31 maggio, il regime della Cee di restrizione all'import scadeva a mezzanotte.

Fonti del consiglio dei ministri della Comunità Europea hanno precisato che la Grecia, che chiedeva una revisione dei limiti massimi di radiazioni tollerabili per i prodotti alimentari trasformati, ha dato per ultima e con ritardo il proprio assenso. La Francia, inoltre, si è astenuta poiché favorevole ad una proroga di quattro mesi. Le limitazioni all'import, ora in vigore fino alla fine di febbraio, fissano in 350 «becquerel» al chilo il massimo di radiazioni tollerabili per il latte e i prodotti per bambini e in 600 «becquerel» al chilo il massimo per tutti gli altri prodotti.

Secondo le fonti del Consiglio la proroga di cinque mesi tiene conto della scadenza delle elezioni in Germania, che devono svolgersi in gennaio. L'elettorato tedesco è molto sensibile ai problemi connessi alla produzione dell'energia nucleare e la proroga darebbe modo al governo di Bonn di andare alle urne senza dover decidere sui limiti massimi di radiazioni tollerabili.

LE NOMINE PER ENI, IRI, ENEL, BANCHE PRIME INDISCREZIONI SULLE «POLTRONE D'ORO»

ROMA — Superato lo scoglio della manovra economica, sono ripresi i contatti tra i partiti della maggioranza per arrivare in tempi brevi ad affrontare un'altra questione che, accantonata per molti mesi in attesa di un accordo politico, ora sembra matura per una soluzione definitiva: si tratta del completamento dei vertici negli enti pubblici (Eni, Iri, Enel) dopo la riconferma di Romano Prodi e Franco Reviglio, e del problema delle nomine bancarie.

Per ora (informa l'agenzia Adnkronos), l'attenzione si concentra sulle nomine della commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali che, convocata per oggi, deve esprimere un parere (consultivo) sulle riconferme di Prodi e Reviglio: non ci dovrebbero essere sorprese e le relazioni, quella sull'Iri di Pumilia (dc) e quella sull'Eni di Marzo (psi), riguarderanno — a quanto pare — solo i presidenti, anche se alcune voci ipotizzavano la possibilità che prima della riunione di domani, si procedesse all'assetto definitivo dei vertici dei due enti per consentire un parere (richiesto a norma di legge) anche sui vicepresidenti.

Intanto, però, si moltiplicano le indiscrezioni sui nomi vecchi e nuovi che dovrebbero occupare poltrone ormai vuote da mesi (o anni, in alcuni casi) in regime di «prorogatio». Secondo indiscrezioni i liberali avrebbero ottenuto alcune importanti «poltrone»: si parla di Giacomo Cattaneo, già consigliere di amministrazione, per la vicepresidenza dell'Enel (al posto del socialista Manfredi Inghilesi) mentre il responsabile degli enti locali del partito Sergio Trauner dovrebbe sedere nella giunta dell'Eni e Luigi Marangoni, ex commissario del gruppo Montedison, potrebbe fare il suo ingresso nel comitato di presidenza dell'Iri, al posto di Natalino Irti.

Alla presidenza dell'Enel Franco Viezzoli, attuale presidente della Finmeccanica, già indicato da Renato Altissimo non dovrebbe trovare ostacoli insuperabili: gode ancora dell'appoggio di larghi settori della dc, del psi (De Michelis) ed anche del ministro dell'Industria Valerio Zanone.

Per quanto riguarda l'Eni, la dc avrebbe spuntato la vicepresidenza destinata — pare — ad essere occupata da Enzo Barbaglia con il conseguente spostamento del liberale Giancarlo Grignaschi alla presidenza della Saipem. In tal modo, la giunta risulterebbe composta, oltre che da Barbaglia (dc) e Trauner (pli), dal socialista Gabriele Cagliari e dal socialdemocratico Rolando Valiani, in sostituzione di Feliciano Adami, deceduto in un incidente alcuni mesi fa. Un'altra sostituzione riguarda il comitato dell'Iri: la poltrona del socialista Mario Schiavone (divenuto nel frattempo presidente della Società Autostrade) potrebbe essere occupata da Massimo Pini.

Una schiarita si attende infine anche per le nomine bancarie: sarebbe stato infatti sciolto il «nodo» che riguarda la presidenza della potente Cariplo, che dovrebbe essere occupata dal dc Roberto Mazzotta.

Secondo Bankitalia

ASSEGNI FAMILIARI: CAMBIATELI

ROMA — Gli strumenti di sostegno pubblico dei carichi familiari andrebbero profondamente riformati. L'attuale meccanismo, che si fonda su tre principali leve — detrazioni di imposta, assegni ordinari e assegni integrativi — potrebbe essere rivoluzionato tramite l'introduzione di un unico sussidio. Tale sostegno dovrebbe servire sia per aiutare le persone con bassi redditi sia per integrare i redditi dei nuclei familiari numerosi.

E' questa in sintesi la conclusione principale a cui proviene un esame approfondito sugli «strumenti per il sostegno pubblico dei carichi familiari» effettuato dal servizio studi della Banca d'Italia e pubblicato nell'ultimo numero dei «temi di discussione».

Nel sostegno ai carichi di famiglia, il nostro Paese ha fatto notevoli passi avanti, ma i nuovi provvedimenti, peraltro razionali e indirizzati ad una maggiore equità nonché al contenimento della spesa pubblica, presentano una serie di «lati negativi» che in molti casi portano a sprechi e ad inefficienze.

E' necessario quindi un intervento legislativo che sia in grado di cambiare le cose e ovviare alle carenze dell'attuale legislazione.

Cristianamente è mancata
Clara Gianinetto ved. Scasso
Addolorati lo annunciano la figlia Clara con famiglia, nipoti Ettore e Danilo con famiglia. Funerali oggi ore 14,30 parr. San Pietro in Vincoli di Carignano.
— Torino, 1 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Rubeo ved. Molinari Min
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Enrico con la moglie Irma Canavero, la nipote Daniela con il marito Ettore, il fratello [illegible] con la moglie [illegible], i nipoti [illegible] con le rispettive famiglie. Si ringrazia il prof. Marion Perolino, i dottori Cocimano, Botto e suor Michelina dell'Ospedale «Mauriziano», il prof. Baracchi, i dottori Cicuttin, Deluca, Agostini e tutto il personale della Clinica «S. Luca». Un particolare ringraziamento all'amico dott. Domenico Chiadò medico curante. I funerali avranno luogo mercoledì 1° ottobre nella Parrocchia «N.S. Della Salute» (Via Vibò), indi la cara salma proseguirà per Ciano ove avrà luogo la benedizione in Chiesa. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1986.

[illegible] sono vicini ad Irma ed Enrico.

Le Ditte Canavero & Assi e S.I.M.A. partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano commossi al dolore di Enrico e famiglia: Giorgio, [illegible], Luisella Canta, [illegible] e Graziella Chiadò, Domenico e Rosella Chiadò.

Gli amici [illegible] sono vicini con affetto a Enrico Irma e Daniela.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Enrico e Irma.

Franco Tos, Angiola [illegible] e famiglie partecipano al lutto di Enrico, Irma e Daniela per la perdita della cara DOMENICA.

[illegible] partecipano al dolore di Irma ed Enrico.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore di Daniela per la perdita dell'adorata NONNA.

Isabellina e Augusto sono particolarmente vicini a Enrico e Irma.

Si associano al dolore del rag. Angelo Negri i colleghi: Filippo Casorio, Mario [illegible], Gianpiero Cristiani per la scomparsa di
Tullio Negri
— Torino, 1 ottobre 1986.

Anna Maria [illegible] tanto affettuosamente vicina ad Adriana e famiglia per la scomparsa di
Adalgisa Vallino Quaranta
— Torino, 1 ottobre 1986.

La sezione del Soroptimist Club partecipano affettuosamente al dolore di Adriana.

L'Amministrazione Comunale di [illegible] partecipa al dolore del geom. Nino e famiglia per la scomparsa del padre
Vincenzo Natta
— [illegible], 30 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teobaldo Detragiache
di anni 88
Lo piangono la moglie Elena, la figlia Maria con Pierangelo e famiglia, il figlio Angelo con Elena ed i figli Paolo, Laura con Andrea ed Enrica, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Perosa Canavese giovedì 2 ottobre alle ore 15.
— Perosa Canavese, 1 ottobre 1986.

L'Amministratore delegato dr. Vincenzo Corsiello, i Consiglieri ed il Collegio Sindacale della Fondiaria Risparmio S.p.A., unitamente ai Dipendenti tutti della Società, partecipano profondamente commossi al dolore del presidente della società, prof. Angelo Detragiache, per la perdita del padre
Teobaldo Detragiache
— Torino, 30 settembre 1986.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del prof. Angelo Detragiache, presidente della Fondiaria Risparmio S.p.A., per la scomparsa del padre, signor
Teobaldo Detragiache
— Torino, 30 settembre 1986.

Si uniscono al dolore di Angelo, Elena e famiglia gli amici: Guido e [illegible], Bice e Lodovico Lombardini, Giuseppe e Marina Maggioli, Mario e Miranda Peraldo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore del prof. Angelo Detragiache per la perdita del padre, signor
Teobaldo Detragiache
— Torino, 30 settembre 1986.

Max, Roberta Enrico Pellegrini partecipano affettuosamente al grande dolore prof. Detragiache e famiglia.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore del caro Angelo e della famiglia per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata
Emma Ferraris in Piacenza
Addolorati lo annunciano i familiari. Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Moiraghi per le assidue cure prestate.
— Torino, 29 settembre 1986.

Improvvisamente è mancata
Ines Larice ved. Baralo
Addolorati lo annunciano le sorelle Lazzarina e Carolina, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 dalla parrocchia S. Cottolengo.
— Torino, 1 ottobre 1986.

E' serenamente spirato
Angelo Bosco
di anni 81
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Carmelina i figli Dante e Giuseppe, genero, nuora, nipoti Paola ed Enrica parenti tutti. I funerali mercoledì 1° ottobre ore 14,45 partendo dall'Ospedale civile di Asti per Chiusano d'Asti.
— Asti, 1 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato
Battista Frola
anni 78
vedovo
L'annunciano la moglie Teresa, il figlio Nicola con Bruna, l'adorato nipote Enrico, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 dall'abitazione via C. Frola 10.
— Barone Canavese, 1 ottobre 1986.

Nina ci hai lasciati ma la tua voce è viva in noi. Ettore ed i figli annunciano la morte della
prof. Anna Mosera Mancio
Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 1 ottobre 1986.

I figli: Pier Domenico con Gaye, Gianna e Giorgio, Gisella con Mario Cornet, Ettore e Fabio, annunciano con immenso dolore la morte della mamma
Nina Mancio Mosera
— Torino, 1 ottobre 1986.

Non è più con noi la
prof. Anna Mosera Mancio
Affranto lo annunciano le sorelle Maria e Flora con le rispettive famiglie.
— Torino, 1 ottobre 1986.

Fabio e Gabriella Cornet sono vicini ad Ettore e partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa della sua NINA.
— Torino, 1 ottobre 1986.

Partecipano al lutto: Mario Pricco, Giancarlo Re, Raimondo Cornet e Roberto Cornet, Alberto e Sergio Re.

NONNINA ci hai lasciati, non ti dimenticheremo mai. [illegible]

Riccardo [illegible] e famiglia partecipano al dolore di Ettore.

E' mancata serenamente
Claudia Hirsch
Lo annunciano addolorati la cognata Lina, gli adorati nipoti Enrico e Marcella con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marcello Tedeschi, al Personale della Casa di Riposo e alla cara Giovanna. I funerali avranno luogo mercoledì 1° ottobre alle ore 9,30 via Bernardino Galliari 13, per il cimitero israelitico di Casale Monferrato.
— Torino, 29 settembre 1986.

E' mancato
Carlo Ottone
uomo probo e laborioso, marito premuroso, padre esemplare, nonno e bisnonno affettuoso. Lo annunciano a coloro che lo conobbero e stimarono i figli: Cesarina con Elio, Piero con Adelina, Mariagrazia con Edoardo, i nipoti: Marina con Valerio, Silvia con Roberto, Massimo con Daniela, Alessandro, Roberta, Maurizio, i pronipoti: Marco, Valentina, Davide, Veronica. Un sentito ringraziamento al dottor Luciano Vidili per l'assistenza e la competenza prodiga. I funerali mercoledì 1 ottobre alle ore 14,15 partendo dall'abitazione di via Cardinal Maurizio 45 bis.
— Torino, 1 ottobre 1986.

E' mancata cristianamente
Amelia Re ved. Frè
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Mirella con il marito Beppe Durando e i nipoti Paolo e Stefania, il figlio Giancarlo con la moglie Carla Vogna e i nipoti Cristiana e Alessandro, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un pensiero particolare all'amica Giovanna e al papà prof. Dughera. Alla signorina Memma Piazza, per l'amorevole assistenza prestata, infinita gratitudine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cirio
di anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosalia Michelotto, la mamma Natalina, la suocera Antonietta, Gianni con Maria, Wilma e Bruno con Stefania e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Felizzo giovedì 2 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Angi 25. Un particolare ringraziamento al dottor Aragnino dell'ascendenza San Vito per le premurose cure prestate.
— Felizzo, 30 settembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROFESSOR
Teresio Scotta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Bigo, le sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Saluzzo mercoledì 1° ottobre alle ore 15 partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 30 settembre 1986.

Michele, Cristinzio Borello e figli piangono l'amico TERESIO.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio apparso su «La Stampa» di ieri 30 settembre leggasi
Lidia Berardo ved. Bastino
anziché ROSA.
— Torino, 30 settembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Quinto Mottino
ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Candia Canavese, 1 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

1984 1986
Giovanni Origlia
Sempre ricordato.

1983 1986
Severino Gozzellino
Ti ricordiamo con rimpianto ed immenso affetto.

1985 1986
comm. Lino Bosco
Sei sempre nel nostro cuore. S. Messa il 12 ottobre ore 9,15 cappella S. Grato cimitero di Castagneto Po.

19.. 1986
Con infinito rimpianto ricordiamo
Guido Freddo
Santa Messa 2 ottobre ore 8 chiesa Nostra Signora del Suffragio (via S. Donato 31), 3 ottobre ore 18 S. Antonio.

1983 1986
Giorgio Moz
Con amore lo ricordano Luciana, Lina, Giulia, zia Amelia.

[illegible] delle economie

REAGAN AL FMI AMMONISCE BONN E TOKYO

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha spezzato una lancia in favore della libertà economica davanti all'Assemblea annuale [illegible] Fondo Monetario e della Banca Mondiale, ed ha [illegible] punto [illegible] vista [illegible] che gli squilibri esistenti possono [illegible] e da una maggiore crescita all'estero, [illegible] una nuova diminuzione [illegible] valore del dollaro oppure [illegible] ambedue [illegible] misure.

Il discorso di Reagan [illegible] gli osservatori che i principali Paesi industrializzati non hanno ancora definito un accordo su come procedere assieme per eliminare gli squilibri [illegible] che vedono un grosso deficit della [illegible] commerciale Usa e l'attivo di quella della Germania e del Giappone.

Tutto il discorso del presidente americano è stato [illegible] atto di fede nella libertà del mercato; l'adozione piena di questa politica, [illegible] detto Reagan, ha portato l'economia americana, [illegible] nel 1981, [illegible] più lunga espansione [illegible] dopo la [illegible] mondiale, [illegible] da [illegible] riduzione degli interessi e dell'inflazione.

Il presidente Reagan [illegible] aggiunto che [illegible] politica liberista ha aperto «nuova speranza» in Europa, ed in altri Paesi, dall'India alla Cina a [illegible] Paesi africani.

Reagan si è impegnato a [illegible] contro il deficit interno degli Stati Uniti [illegible] attraverso l'applicazione della legge Gramm-Rudman-Hollings che [illegible] un [illegible] passivo, [illegible] altre misure [illegible] non ha specificato.

Il presidente americano ha anche detto che [illegible] bassare [illegible] gli [illegible] pur mantenendo l'inflazione [illegible] controllo e ridurre il deficit esterno del [illegible] stendo alle pressioni protezionistiche.

Ma, ha aggiunto, «anche [illegible] altre nazioni industrializzate devono [illegible] la loro parte per lo sviluppo [illegible] diale ed adottare politiche più orientate verso la crescita», con un chiaro riferimento [illegible] alle richieste americane in questo senso avanzate alla Germania ed al Giappone.

Il presidente ha anche dato nuovamente il proprio appoggio al cosiddetto «piano Baker» di interventi nei Paesi del Terzo Mondo, sottolineando come anche i Paesi in via di sviluppo possono avvantaggiarsi da politiche di liberalizzazione economica.

Prendendo nota [illegible] crescita delle economie europea e giapponese dopo la seconda [illegible] mondiale, Reagan ha detto che [illegible] «anni sviluppi hanno condotto a tensioni» negli accordi [illegible] post-bellici, che [illegible] debbono [illegible] riesaminati alla luce dell'attuale situazione [illegible] diale.

Il futuro premier parla all'Onu

CONFERENZA DI PACE SHAMIR E' CONTRARIO

NEW [illegible] — Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir, che si prepara a diventare [illegible] pochi giorni il nuovo capo del governo di Tel Aviv, è tornato a rinnovare di fronte all'Onu [illegible] richiesta di negoziati [illegible] la Giordania ed a [illegible] l'eventualità di una conferenza internazionale di pace in [illegible] Oriente.

«L'unica via alla pace passa attraverso i negoziati diretti» ha affermato ieri il capo del blocco conservatore del Likud, secondo il quale l'alternativa è «allontanarsi dalla [illegible] della pace». Parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ma l'aula in verità era piena solo a metà), Shamir [illegible] provocato l'abbandono ormai tradizionale della sala da parte dei rappresentanti [illegible] Paesi arabi e di altre nazioni che si oppongono allo Stato di Israele.

Un anno fa l'attuale primo ministro, Shimon Peres, aveva tenuto un discorso di altro tono. Il capo del partito laborista aveva offerto di recarsi in Giordania per partecipare ad una conferenza internazionale di pace [illegible] il [illegible] Oriente.

[illegible] ora si chiedono quale mutamento nella politica di Israele verrà introdotto da Shamir, dopo il passaggio delle consegne. Peres ha annunciato, proprio ieri, che si dimetterà dalla sua carica il prossimo [illegible] ottobre, lasciando l'incarico a [illegible] nel quadro dell'accordo di avvicendamento [illegible] due [illegible] nel [illegible] del 1984.

«L'unica via alla pace passa per negoziati diretti». Il 10 ottobre il cambio della guardia. Ma re Hussein vuole coinvolgere i 5 membri del Consiglio di sicurezza

Secondo questo [illegible], che ha messo fine ad una grave crisi politica e ha [illegible] alla formazione di una [illegible] coalizione governativa [illegible] dovuto cedere il posto a Shamir il [illegible] ottobre di quest'anno, ma la festa dello «yom kippur», che cadrà il giorno avanti, ha indotto Peres ad anticipare le proprie dimissioni al venerdì precedente per «non rallentare di neanche un giorno la procedura del passaggio dei poteri». Le dimissioni saranno consegnate al presidente israeliano Haim He[illegible].

Parlando a [illegible] studenti de[illegible] superiori della città israeliana di Hadera, [illegible] ha detto di [illegible] aspettarsi sostanziali cambiamenti nella politica del Paese. «La politica del governo — ha spiegato il leader del partito laborista israeliano — non è la politica del primo ministro», aggiungendo di ritenere che questo continuerà [illegible] essere vero anche [illegible] Shamir.

AMMAN — [illegible] Hussein di Giordania [illegible] rinnovato il [illegible] appello per [illegible] svolgimento [illegible] una conferenza internazionale [illegible] pace sul [illegible] Oriente in colloqui avuti [illegible] ad Amman [illegible] il ministro britannico Timothy Renton. [illegible] Hussein ha detto a Renton che alla conferenza dovrebbero partecipare tutte le parti interessate, compresi i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Unione [illegible] e Cina).

Renton, giunto [illegible] ha [illegible] che avuto colloqui con il principe ereditario Hassan, con il primo ministro Zeid Rifai e con il [illegible]te funzione di mi[illegible] Esteri Marwan Dudin, che hanno riguardato la posizione della Giordania [illegible] proposta conferenza di [illegible] Durante il [illegible] viaggio, Renton ha anche [illegible] ed Egitto.

Nuovo vertice

[illegible] A MANAGUA TRA CHIESA E [illegible]

MANAGUA — I rappresentanti [illegible] Chiesa [illegible] e del [illegible] del Nicaragua [illegible] incontrati [illegible] ieri per [illegible] la [illegible] di un accordo che allenti la tensione [illegible] tra queste due «entità nazionali».

Nessuna [illegible] è [illegible] modalità e [illegible] tenore [illegible] colloqui svoltisi [illegible] le due [illegible] il presidente Daniel Ortega e il cardinale Miguel Obando y Bravo [illegible] erano incontrati [illegible] la prima volta in due anni ed avevano convenuto di dare mandato ai loro rappresentanti affinché si [illegible] per la [illegible] di un accordo formale.

L'impressione di tutti gli osservatori è che i rapporti tra Stato e Chiesa in Nicaragua, dopo essere stati sul punto di rottura per anni, si siano adesso finalmente avviati verso la str[illegible] di [illegible] dialogo costruttivo.

Anzi, sembra ormai che i rispettivi punti di vista si siano avvicinati in modo più che sensibile.

E' significativo, secondo molti esperti di cose nicaraguensi, che l'avvio del dialogo sia coinciso con l'arrivo a Managua del nuovo nunzio vaticano.

Un'importanza determinante avrebbero anche avuto le pressioni americane con l'annuncio del finanziamento per [illegible] milioni di [illegible] ai contras, [illegible] formazioni che combattono il [illegible] sandinista soprattutto partendo da [illegible] situate nel territorio honduregno.

La minaccia rappresentata da ribelli dotati di armi sofi[illegible] avrebbe indotto il presidente Ortega a cedere su [illegible] punti che [illegible] indotto a [illegible] con le Chiesa nicaraguense.

Che la situazione stia cambiando in Nicaragua è dimostrato dal fatto che lunedì scorso è stato autorizzato a Managua un corteo indetto dell'opposizione socialcristiana, corteo al quale ha partecipato anche l'onorevole Piccoli in visita in Nicaragua.

A Baku 600 delegati del mondo islamico affrontano i maggiori problemi internazionali

GORBACIOV TENDE LA MANO AI MUSULMANI

Sotto l'egida sovietica, [illegible] all'insegna [illegible] l'imperialismo

[illegible] — I musulmani dell'Urss affronteranno dal primo al 3 ottobre a Baku, capitale della repubblica sovietica dell'Azerbaijan, i maggiori problemi internazionali con i rappresentanti delle comunità islamiche di oltre 50 Paesi dell'Asia, Africa ed Europa. *«Musulmani in lotta per la pace»* è lo slogan di questa 5ª Conferenza internazionale islamica [illegible] quale partecipano 600 delegati, [illegible] dei quali sovietici. L'agenda dei lavori prevede [illegible] temi di impegno po[illegible] immediato, come quello dedicato all'*«unità dei musulmani nella [illegible] contro i disegni dell'imperialismo e del sionismo»*.

Una [illegible] novità dell'epoca di Gorbaciov, come dimostra l'appoggio incondizionato [illegible] gerarchia della Chiesa [illegible] proposte sovietiche sui temi del disarmo e del divieto alla militarizzazione dello spazio, è la ricerca di un sostegno più attivo da parte [illegible] tutte le [illegible]ponenti della società, [illegible] quelle che sono solo [illegible] dallo Stato ateo. Q[illegible] pragmatismo, benché abbia avuto precedenti illustri, [illegible] nella fase più critica della Seconda guerra mondiale, ha avuto [illegible] impulso da quando [illegible] è divenuto segretario generale del pcus.

La [illegible] internazionale [illegible] di [illegible] vuole ribadire nello stesso tempo che nel panorama religioso dell'Urss, [illegible] di [illegible] confessioni, i [illegible] ramo sunnita sono la seconda grande [illegible] dopo gli [illegible] todossi. L'iniziativa di [illegible] dare il ruolo dei musulmani sovietici nel mondo islamico risponde pienamente al disegno politico del Cremlino di trovare una soluzione in Afghanistan e di riproporre come indispensabile la sua mediazione nel Medio Oriente. La presenza della delegazione afghana insieme a quelle dell'Arabia Saudita, del Sudan, del Mozambico, della Siria, del Marocco, della Libia e di altri Paesi, dovrà dimostrare agli Stati islamici che in Afghanistan un compromesso politico è possibile.

Il Mufti Shamsuddinkhan Babakhanov, capo dei musulmani dell'Asia centrale e del Kazakhstan, ha sottolineato l'importanza della Conferenza internazionale manifestando la *«particolare preoccupazione dei musulmani sovietici per il fatto che molti conflitti regionali di oggi sono scoppiati in aree tradizionalmente islamiche»*. Israele, ha detto il Mufti, *«non sarebbe mai stato così imprudente se non avesse dietro le spalle l'appoggio diretto delle potenze imperialiste, in primo luogo degli Usa»*.

La 5ª Conferenza internazionale islamica organizzata in Unione [illegible] affronterà dunque [illegible] i problemi della p[illegible] e [illegible] disarmo ma anche quelli che dividono il mondo [illegible]. Se, per quanto riguarda il [illegible] Oriente, c'è identità di vedute — Babakhanov ha rivendicato la restituzione agli arabi [illegible] musulmani della parte o[illegible] Gerusalemme e l'indipendenza [illegible] Stato arabo palestinese — sarà interessante vedere se e come [illegible] sollevato il problema dell'Afghanistan. Per quanto riguarda poi i temi strettamente religiosi, all'ordine del giorno c'è solo quello che si riferisce *«all'insegnamento [illegible] dell'Islam sui principi della pace, dell'amicizia e della giustizia»*. Non [illegible] discuterà invece [illegible] sforzo di revisione [illegible] fatto da ideologi musulmani al fine di ricercare punti di incontro tra la loro dottrina religiosa e le realizzazioni dello Stato sovietico.

Il Vecchio Continente [illegible] è più ospitale [illegible] i perseguitati

L'EUROPA «AVARA» CON I PROFUGHI

[illegible] rifugiati, [illegible]

BRUXELLES — L'Europa, per [illegible] anni decantata [illegible] accoglie [illegible] solo 600.000 degli oltre 13 milioni [illegible] rifugiati nel mondo.

Le testimonianze rese davanti alla commissione giuridica del Parlamento europeo, che sta preparando un documento sugli esiliati [illegible]litici nella Comunità Economica Europea, hanno fornito un quadro non confortante della concessione [illegible]l'asilo politico nei «dodici» ed hanno posto in luce che sono invece i Paesi del Terzo Mondo (cioè i più poveri) a ospitare [illegible] stragrande maggioranza degli esuli.

Sebbene accolgano solo il 4,6 per cento del totale dei rifugiati, i Paesi europei tendono a restringere l'accesso ai perseguitati politici e alle vittime dei regimi dittatoriali di tutto il mondo.

Peter Leuprecht, responsabile dei diritti umani del Consiglio d'Europa, ha ricordato che la Convenzione europea dei diritti umani, pur non essendo precisa sul diritto di asilo, ne prevede la concessione nei casi in cui si sfugga a regimi che pratichino la tortura, al macchino di trattamenti inumani e degradanti [illegible] i cittadini e non rispettino la vita privata e familiare.

[illegible] Consiglio d'Europa [illegible] orientato — ha detto Leuprecht — ad accrescere i casi per i quali la convenzione dei diritti umani prevede il diritto di asilo.

La convenzione dei diritti dell'uomo non prevede il diritto di asilo anche per le popolazioni che [illegible] minacciate dalla fame.

Ma sono proprio la siccità e la carestia a provocare il più alto numero di profughi, soprattutto sul continente africano.

Secondo [illegible] Cee, il Sudan, ad [illegible] asilo a quasi due milioni di rifugiati provenienti dalla Repubblica Centrafricana, [illegible] Ciad e dall'Uganda, mentre in Somalia vi è un rifugiato ogni sette abitanti.

In Pakistan i rifugiati provenienti soprattutto dall'Afghanistan [illegible] nel [illegible] circa tre milioni e mezzo, mentre lo [illegible] anno hanno fatto richiesta di asilo ai Paesi europei solo 166.000 [illegible].

Nella stragrande maggioranza finiscono per vivere in Paesi del Terzo Mondo. Il problema della lotta al terrorismo

Inoltre, tra i dodici Paesi [illegible] fanno [illegible] Comunità Europea, [illegible] Danimarca ha istituito un sistema per accogliere le richieste con regole precise e che prevede tempi relativamente brevi di esame.

Il terrorismo che colpisce più duramente che in passato i Paesi europei non contribuisce certo ad una più facile concessione del diritto di asilo.

I ministri dell'Interno dei «dodici», riuniti a Londra il 25 settembre per coordinare la difesa nella lotta al terrorismo, hanno prospettato l'edificazione [illegible] quella che appare come una sorte di «fortezza europea» [illegible] azioni organizzate a partire [illegible] terzi e l'accrescimento delle misure [illegible] trollo alle frontiere esterne della Comunità.

«Restringere la concessione del diritto di asilo a causa del [illegible] gravissimo errore» ha dichiarato il presidente [illegible] commissione giuridica del Parlamento europeo, Marie-Claude Vayssade, deputato socialista francese.

«Dal 1945 ad oggi — ha proseguito la Vayssade — alla Francia hanno chiesto asilo politico circa un milione di persone e solo in due casi è stata poi riscontrata una colpevolezza da parte dei richiedenti».

«Sono d'accordo per [illegible] maggiore sorveglianza alle frontiere esterne della Comunità europea — ha aggiunto — per evitare che vi sia una restrizione interna alla libera circolazione delle persone prevista dal trattato della Cee».

La Vayssade si è anche dichiarata a favore di un ammorbidimento delle regole di estradizione tra i «dodici» nei casi in cui «vi siano prove certe di colpevolezza» ma rimane perplessa di fronte a certe proposte di creare uno spazio giudiziario unico europeo «poiché anche negli Stati Uniti è prevista l'estradizione tra Stato e Stato».

La Vayssade inoltre ha messo in guardia dal considerare «terroriste intere popolazioni».

«Molti francesi — ha detto la Vayssade — hanno commesso attentati ma nessuno si è mai sognato di considerare i francesi un popolo di terroristi».

Per tanti secoli vi venivano confinati i malati [illegible] i funzionari caduti [illegible] disgrazia

CINA, TURISMO SULL'ISOLA DEI LEBBROSI

Hainan, nel [illegible] Cina, [illegible] rapidamente un centro di vacanze

HAIKOU — La Cina sta trasformando la «fine del Mondo» nell'isola del Tesoro. Nel Mar Cinese meridionale, l'isola di Hainan diventa [illegible] pidamente un grande centro per turisti. Si moltiplicano gli autobus grandi e comodissimi, sono quasi completati i nuovi hotel di lusso. Tante successive dinastie considerarono questa «la fine della Terra», luogo di esilio per i lebbrosi e soprattutto per i funzionari di alto rango caduti in disgrazia presso i loro imperatori.

Ma l'interprete Lin Jong Yan, che guida gruppi di occidentali in ogni parte di Hainan, dice: «Invece oggi chiamiamo Hainan 'isola del Tesoro' grazie alle sue tante risorse naturali. E la seconda fra le grandi isole cinesi, la prima è Taiwan». Qui si produce il 90 per cento della gomma cinese. Per decine di chilometri le piante di caucciù si alternano a immensi campi di riso, di ananas, di tè, di caffè, di pepe, di altre derrate preziose. Abbondano i giacimenti di petrolio e di gas, di ferro e di tungsteno, specie verso Ovest.

Il minibus sobbalza per la strada lungo la pianura della costa, e Lin esclama: «Sono spiagge belle come alle Hawaii». Gli isolani sono orgogliosi degli esuli che ospitarono: «Erano brave persone rovinate dagli intrighi di palazzo [illegible] dai nemici della Cina».

Vi si produce il 90 per cento della gomma. Coltivazioni di riso, ananas, tè e caffè. «Le spiagge sono belle come quelle delle Hawaii»

Il capoluogo, Haikou, ha un bel tempio costruito nel [illegible]: commemora un famoso poeta, Su Dong Po, e altri messi al bando qui novecento anni fa. All'interno, sul piccolo monte Dong Shan Ling sorge un tempio con un grande Budda. La statua fu importata dalla Thailandia. Accanto, il monumento che ricorda un altro illustre esule, Di Gang, funzionario durante la dinastia dei Song: e lui andò bene. Rimase qui solo un mese, poi fu richiamato a Pechino. I monumenti furono danneggiati o chiusi durante la «rivoluzione culturale» (1966-1976) ma recentemente i restauri li hanno fatti tornare identici a prima.

Hainan è molto frequentata anche per i legami intensi con i cinesi che vivono in tutto il mondo; è vicina a Hong Kong, e ha clima e panorami ideali. Lin spiega: «Quasi due milioni di cinesi all'estero hanno parenti qui. La nostra industria della gomma deve molto agli emigrati, che tornando sull'isola portarono l'esperienza acquisita in Malaysia e in Indonesia. Sei milioni di persone vivono su mille chilometri quadrati». Ricevono circa 40 mila visitatori l'anno: pochi secondo gli standard internazionali, tanti per i livelli cinesi. Metà vengono da Hong Kong, con un'ora di volo. Quasi tutti i moderni hotel che spuntano a Haikou e in altri punti dell'isola sono *joint ventures* con i cinesi di Hong Kong, che sperano di guadagnar bene grazie all'espansione turistica.

Ma il senso degli affari è diffuso anche fra gli isolani. Nel 1985 Hainan fu al centro di uno scandalo. Vari funzionari locali spesero 1600 milioni di yuan (circa 700 miliardi italiani) per importare migliaia [illegible] tv a colori e [illegible] mila auto, che poi vendettero a meno ricche regioni della Cina.

Alcune decine [illegible] addetti alle [illegible] petrolifere [illegible] abitano qui da anni, [illegible] per [illegible] arrivano pochi [illegible] I servizi turistici cinesi forniscono gli interpreti. [illegible] gli occidentali decisi a organizzare un'escursione devono ricordare l'aurea regola: ogni itinerario è costruito intorno ai pasti. Ogni giorno ci sono tre pasti, piaccia o no. Il cibo è vario e abbondante, ma la qualità va dalla sufficiente all'allarmante.

Comunque, una volta presi tutti i necessari accordi, c'è molto da vedere. Il centro commerciale di Haikou è sempre movimentatissimo. Ha ottimi (anche se spesso rovinati) esempi di architettura vittoriana e occidentale degli inizi di questo secolo. Le coste sono pittoresche, sempre affollate di giunche per la pesca, e di imbarcazioni di ogni genere. Ci sono terme, un allevamento di cervi, riserve naturali, un'infinità di tombe storicamente importanti. Il turista non ha tempo per annoiarsi. Può anche andare in un albergo nell'«appartamento presidenziale», decorato con originale gusto *kitsch* dei primi anni insolati.

Liquore al metanolo venti morti in Cina

PECHINO — Venti persone sono morte ed altre mille sono rimaste intossicate a Guiyang, [illegible] Cina meridionale, dopo avere bevuto un liquore contenente una dose mortale di metanolo. Lo ha reso noto stamane l'agenzia [illegible] stampa ufficiale Zinhua.

Il dispaccio dell'agenzia precisa che sei [illegible] sono state arrestate [illegible] avere messo in commercio il liquore avvelenato, mentre 675 [illegible] di [illegible] industriale a [illegible] di metanolo e 2000 litri di liquore alterato sono stati sequestrati.

[illegible] sindaco di Guiyang [illegible] televisione per lanciare un appello ai suoi [illegible], invitandoli a recarsi al più vicino ospedale o posto [illegible] pronto soccorso se avvertono i primi sintomi di avvelenamento [illegible].

Nuovo esperimento [illegible] deserto del [illegible]

LAS VEGAS — Gli Stati [illegible] hanno compiuto ieri un esperimento nucleare [illegible] nel deserto del Nevada, il decimo annunciato quest'anno [illegible] Dipartimento dell'energia statunitense.

L'esperimento, chiamato «Lab Quark» — ha precisato il dipartimento — era di potenza compresa tra 20 e 150 chiloton, ed è avvenuto alle 15,30 locali (le 23,30 italiane) a circa 700 metri [illegible] profondità.

Il «test» era stato [illegible] di [illegible] nella giornata di [illegible] a causa [illegible] venti, [illegible] rischiavano di [illegible] una ricaduta [illegible] sulla città [illegible] Las Vegas, distante circa 160 km.

Quello di ieri è il 19° esperimento compiuto dagli [illegible] Uniti dopo l'introduzione della moratoria unilaterale sovietica, il 6 agosto 1985. Il precedente era stato compiuto [illegible] settembre.

Due [illegible] in Cile feriti da bomba Molotov

SANTIAGO — Due studenti [illegible] rimasti feriti ieri in seguito all'esplosione [illegible] bottiglia incendiaria nei lo[illegible] della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Santiago. Lo si è appreso da fonti ufficiali secondo [illegible] quali [illegible] sconosciuti avrebbero lanciato l'ordigno esplosivo in una sala dove si trovavano [illegible] studenti. L'esplosione ha provocato anche danni materiali.

La città universitaria è da diversi giorni teatro di violenze. La polizia [illegible] recentemente [illegible] una [illegible] di studenti che partecipavano ad [illegible] il governo militare del generale Augusto Pinochet.

Les bêtes ne sont pas si bêtes que l'on pense. (Molière)

UN NUOVO BEST-SELLER DE LA STAMPA

Isabella Lattes Coifmann

L'intelligenza degli animali

LA STAMPA

"Gli animali non [illegible] tanto animali [illegible] si pensa": così, già nel secolo XVII, Molière si esprimeva in tema di intelligenza animale. Oggi su questo tema possediamo abbondanti prove scientifiche. Ed è proprio [illegible] rigore scientifico, ma con il linguaggio diretto del quotidiano, che Isabella Lattes Coifmann, prestigiosa firma del supplemento settimanale de La Stampa "Tuttoscienze", ci introduce nelle meraviglie della vita animale, raccogliendo i risultati delle più recenti ricerche. Risultati [illegible] provano che gli animali pensano, ragionano, ricordano, sanno controllare l'aggressività, sanno [illegible] altruisti, sanno curarsi da soli e, dulcis in fundo, ha[illegible] inventiva nell'amore. "L'intelligenza degli animali": un libro che affascina, un libro che fa riflettere.

"L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" DI ISABELLA LATTES COIFMANN È [illegible] AL PREZZO DI L. 10.000, PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 13.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N° ____ COPIE DI "L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" DI ISABELLA LATTES COIFMANN AL PREZZO DI L. 10.000 CADUNO PIÙ L. 3.000 DI SPESE POSTALI

COGNOME E NOME ____________________

[illegible] ____________________

CAP __________ LOCALITÀ ____________________

SCONTO ABBONATI 20%. GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE [illegible] "L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" DI ISABELLA LATTES COIFMANN AL PREZZO SPECIALE DI L. 8000.

DISTRIBUTORE PER LE LIBRERIE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: [illegible] [illegible]

[illegible] SERA 13
Mercoledì 1 Ottobre 1986

IL FIAMMIFERO ACCESE IL MONDO E LA SUA SCATOLETTA LO FECE IMPAZZIRE...

A Torino, in Borgo Dora, 150 anni fa sorse una delle prime fabbriche italiane. Artisti famosi coinvolti nella produzione dei disegni per le scatole. Oggi nel mondo i collezionisti sono oltre cinque milioni, hanno riviste proprie, fanno mostre, convegni. Il lucchese Enrico Trocci aveva raccolto oltre sessantamila figurine

Un piccolo rettangolo di cartavetro accompagnato da un sottile bastoncino con in cima una capocchia di zolfo: così veniva descritto [illegible] prodotto, il fiammifero, che centocinquant'anni fa, proprio di questi giorni, i fratelli Albani iniziarono a fabbricare a Torino su scala industriale, con un'officina impiantata a Borgo Dora.

[illegible] zolfanelli nel lontano [illegible] parvero [illegible] meraviglia, oltre che [illegible] impegno che avrebbe [illegible] lavoro a molti. All'esposizione di *«Industria e Belle Arti»* del 1838, la giuria dedicò alla fabbrica degli Albani, appena nata, una menzione in cui leggiamo, fra l'altro: «... *essi fab[illegible] mila zolfanelli al giorno, il qual numero però non sempre basta per soddisfare a tutte le domande che essi ricevono sia dalle provincie di [illegible] regi Stati che dall'estero*».

Quasi nel medesimo periodo, pure a Torino, Pietro Giovachino Bocca apriva una fabbrica di *brichet*, come in piemontese venivano indicati i fiammiferi, in via San Carlo numero 5, la via Alfieri di oggi.

Complessivamente [illegible] due officine davano [illegible] a [illegible] operai. Nel 1845 [illegible] a Trofarello l'industria di Francesco Lavaggi, [illegible] motore a vapore, per produrre cerini a fosforo bianco, mentre [illegible] 1870 cominciò a impiegare fosforo rosso per gli zolfanelli conosciuti come *svedesi*. C'erano [illegible] i presupposti [illegible] uno sviluppo industriale che attirò l'attenzione del [illegible] no il quale intervenne [illegible] una tassa: l'imposta di fabbricazione regolata dalla legge dell'8 agosto 1895.

Ciò comportò in molte [illegible] gioni una riduzione quasi immediata degli opifici [illegible] costituirono fra loro [illegible] sindacato. In un primo tempo, molta [illegible] era [illegible] dedicata alle scatolette contenitrici per «curare l'immagine», come diremmo oggi, e agli albori apparvero piccoli capolavori artistici; con l'arrivo delle tasse la confezi[illegible] fu trascurata. Importava vendere, contenere i costi e basta. A Milano, l'industriale Carlo Castiglione aveva fondato nel 1898 la «Società Anonima Fabbriche Riunite Fiammiferi», alla quale aderirono tredici complessi.

[illegible] chi è l'inventore?

[illegible] spontaneo un inter[illegible] che non ha mai avu[illegible] risposta definitiva: chi è l'inventore dei fiammiferi? Molti paesi rivendicano la «scoperta» anche [illegible] la prima idea viene attribuita al fran[illegible] Chancel. Nel [illegible] egli [illegible] vendita sottili asticelle di legno [illegible] un'estremità tinta di zolfo, spalmata di clorato di potassio, messe in circolazione dentro scatolette di piombo a due scompartimenti, uno per le asticciole, l'altro con una piccola spugna di [illegible]to imbevuta di acido. Un marchingegno poco pratico e anche pericoloso, ma già con gli elementi base per individuare il fiammifero, di certo molto differente da come lo conosciamo. Trascorse almeno un ventennio prima che si producessero miscele più funzionanti e si scoprisse che la parte lignea poteva essere assottigliata al massimo, sino a renderla filiforme.

In Gran Bretagna asseriscono che il 7 aprile 1827, un farmacista, John Walker di Stockton-on-Tees, mise in commercio listelli di legno coperti di zolfo muniti di potassio e gomma. Lo accompagna a il solito pezzo di carta smerigliata piegato in due entro il quale si doveva far passare, sfregandolo, il fiammifero per provocarne l'accensione.

In Francia, nel 1831, Charles Sauria ideò zolfanelli fosforici che l'anno successivo furono sfruttati da Jacob Friedrich Kammerer del Wurttemberg, il quale rimane per i tedeschi il vero inventore. In Austria, nel 1837, il chimico Stephan von Romer definì i suoi bastoncini al fosforo «fiammiferi a sfregamento» con l'intenzione di distinguerli dagli «stecchini a frizione» che già sul coperchio dell'astuccio avevano uno strato ruvido per facilitare la frizione.

Come si può constatare, tutti ruotavano intorno a un'idea essenziale apportandole a poco a poco qualche lieve ammodernamento. Il tedesco Rudolf Christian Bottger di Francoforte introdusse fosforo rosso al posto del bianco e nacquero così i «fiammiferi di sicurezza», prodotti poi in Svezia e indicati come *svedesi*.

Un piemontese a Napoli

Intervenendo sulla controversia dell'invenzione, alla ricerca di una presenza italiana se non addirittura piemontese, Dina Rebaudengo ebbe a rilevare: *«Non per campanilismo, ma per la verità storica, ci siano concesse due precisazioni. John Walker [illegible] 1827, come affermano i testi, inventava i fiammiferi a sfregamento. Tuttavia [illegible] documenti che nello stesso [illegible] italiano fabbricava a Napoli lo stesso tipo di zolfanelli; si chiamava Sansone Valobra e era nato a Fossano, in provincia di Cuneo, il 24 ottobre 1798. Implicato nei moti del 1821 dovette lasciare il Piemonte e si rifugiò a Livorno dove aprì una piccola fabbrica di sapone; espulso dalla Toscana, si rifugiò a Napoli dove proseguì il suo commercio al quale aggiunse la produzione di fiammiferi ossigenati. Dopo avere sperimentato alcune sostanze, compose una pasta di fosforo alla quale aggiunse della gomma arabica e del clorato di potassio, che spalmò all'estremità di asticelle solforate; sulla scatola applicò un pezzo di carta smerigliata. Convinto della sua invenzione, abbandonò la fabbricazione del sapone e si dedicò a quella dei nuovi fiammiferi, installandosi in un piccolo laboratorio nei pressi di via Toledo. La produzione iniziò nei primi mesi del 1828»*.

[illegible] la Rebaudengo, con la meticolosità che ben la contraddistingueva, aggiunge: *«Questa fu forse la prima fabbrica al mondo di fiammiferi, certamente la prima italiana, che ebbe vita per circa dieci anni, quando iniziò la lavorazione a macchina e quella artigianale divenne troppo costosa. Sansone Valobra morì povero e ignorato da tutti, a Roma, l'8 marzo 1881, mentre il suo contemporaneo John Walker si arricchì con la fabbricazione dei suoi fiammiferi. Se l'inglese poté scrivere sulle sue etichette "Quelli adoperano in casa di Sua Maestà Britannica Guglielmo IV", l'italiano avrebbe potuto pubblicare che i suoi zolfanelli venivano usati da re Ferdinando I di Borbone il quale, morto nel 1825, li aveva indubbiamente provati quando i fiammiferi di Sansone [illegible] erano ancora in fase [illegible] sperimentazione e chiese di [illegible] l'inventore»*.

In farmacia a [illegible]

[illegible] un piemontese sulla scena [illegible] del fiammifero: Domenico Ghigliano, nato a Dogliani il 9 dicembre 1790 e poi trasferitosi a [illegible] dove lavorò nella farmacia di Basilio Barutti. Le enciclopedie, generose di notizie su Jacob Friederich Kammerer, trattato con riguardo come «inventore», [illegible] dedicano una riga a Ghigliano.

Stando nell'alone della leggenda quando [illegible] apprende, dai testi più antichi sull'argomento, che il conte Chiesa [illegible] Vasco, noto botanico [illegible] Mondovì, si lamentò con il farmacista di Dogliani poiché non gli era agevole [illegible] la lampada nottetempo. Gli piaceva la lettura a letto, ma correva spesso il rischio di appiccare il fuoco alle lenzuola e alle suppellettili. Ghigliano ci pensò sopra e inventò una scatola speciale.

Il giorno dell'Ascensione del 1833 fu in grado di presentare al conte fiammiferi a sfregamento che si dimostrarono eccellenti. Non trascorse molto tempo e anche la farmacia Barutti li vendette ai clienti che ne risultarono entusiasti: otto soldi la scatola di cinquanta pezzi. Un po' carucci, ma erano una novità che andava pagata. La *«Gazzetta Ufficiale del Regno Sardo»* diede notizia dell'invenzione nel numero del 16 maggio 1833. Domenico Ghigliano si spense, poco noto, a Mondovì il 23 ottobre 1866. Agli italiani i fiammiferi diedero poca fama e pochissimi quattrini.

La conclusione più logica sull'attribuzione [illegible] trovata è quella a cui pervenne la Rebaudengo: *«E' più esatto pensare che l'invenzione del fiammifero sia stata corale: chimici e scienziati di ogni paese devono aver studiato i componenti vari e le sue applicazioni contemporaneamente, con [illegible] logica dell'evoluzione che [illegible] "divina scintilla" [illegible] arrivare all'uso corrente del fiammifero»*.

Le fabbriche furono la conseguenza del successo dell'invenzione. Nel 1864 la prima [illegible] automatica per la produzione di fiammiferi fu [illegible]usata dall'ingegner Alexan[illegible] Lagerman. In breve tempo automatizzò l'intero ciclo di lavorazione, dal taglio [illegible] assicelle all'inscatolazione.

L'officina di Sansone Valobra a Napoli aveva ancora un sapore artigiano, piuttosto rudimentale. La prima vera fabbrica italiana di zolfanelli venne aperta ad Empoli nel 1831 dal francese Filippo Bartier, il quale dopo un anno la cedette a Luigi Santini. I centri più importanti erano in Piemonte e in Toscana. Nel 1836, come dicevamo all'inizio, i fratelli Albani crearono l'impianto di Torino, seguito nel 1845 da quello di Lavaggi a Trofarello.

Nasce il collezionismo

Soltanto il finire del secolo e il ritornare del gusto per la confezione dovevano originare il fenomeno del collezionismo. Pittori celebri furono invitati a disegnare scatolette per fiammiferi, i colori si fecero vivaci e i soggetti si moltiplicarono: ritratti di sovrani, di celebrità mondiali, allegorie patriottiche, vedute di città, soldatini, bandiere, caricature.

L'hobby fiorì dapprima in Gran Bretagna, con due centri a Londra presso lo Strand, poi la passione dilagò per l'Europa e, infine, conquistò l'America che puntò su scatolette sulle quali comparivano i presidenti degli Stati Uniti da George Washington in poi. Oggi i collezionisti — detti *fillumenisti* con un [illegible] caboio di originale coniazione, sulla scia dei filatelisti e degli erinnofili, che prediligono i *chiudilettera* — sono nel [illegible] oltre cinque milioni, secondo una statistica dell'anno scorso. Molti i sodalizi. [illegible] più esteso è forse la «Bri[illegible] Matchbox Label and [illegible]ist Society», che organizza ogni anno un'esposizione abbinata a un convegno commerciale. Pure nota e attiva la «Phillumenistische Gesellschaft», fondata nel [illegible] a Francoforte. Non mancano i musei specializzati, come quello del fiammifero a Jonkoping, in Svezia.

Nel 1842 la litografia Vas[illegible] del Lombardo-Veneto aveva avuto, e forse fu la pri[illegible] l'idea di abbellire le scatolette [illegible] figurine a [illegible] colore. [illegible] passò a più colori quando sorse la cromolitografia grazie al francese Godefroy Engelmann. In Italia, Torino fu uno dei centri pilota di questo inimmaginabile sviluppo. N[illegible] mondo si contendevano le [illegible] figurine [illegible] Grand [illegible] Doyen, Saluzzola che «raccontavano» l'epopea del risorgimento, illustravano i «Canti» della *Divina Commedia*, presentavano città e monumenti.

Le raccolte più [illegible]

C'era ormai chi acquistava i fiammiferi soltanto per la scatola, senza minimamente badare al contenuto. L'involucro acquistava importanza primaria rispetto al prodotto. Si può anche ammettere che la più parte delle scatole furono fine a se stesse, cioè prodotte per i collezionisti e mai neppure riempite di zolfanelli.

Giuseppe Donati, un sarto fiorentino, iniziò la famosa collezione di oltre trentamila figurine ritagliate dalle scatolette, divise per soggetto, con meticolosità da filatelico o da numismatico. La sua raccolta venne ricevuta [illegible] perplessità dalla biblioteca civica di Faenza a cui la [illegible] Sentendosi vicino alla fine, non voleva che quel complesso a cui aveva dedicato anni potesse essere disper[illegible], peggio ancora, distrutto. Le figurine da lui scelte con [illegible] amore erano rubricate, numerate, [illegible] su [illegible] di [illegible] accuratamente adornati. Sono un documento di storia [illegible] al 1910, riflesso nelle [illegible] dei fiammiferi.

Le collezioni famose, che hanno preso parte a rassegne importanti, facendo discutere stu[illegible] del costume, sono molte. La *Allumenia* si è diffusa con «punte» più o meno alte a [illegible] dei periodi e [illegible] mode. Conosciuta fra [illegible] la collezione di Enrico Trocci, di Lucca, con quasi sessantamila figurine arricchite da materiale illustrativo di propaganda sempre inerente all'industria [illegible] fiammifero, ordinata in una cinquantina di album, quarantasei più quattro «appendici», [illegible] materiale [illegible] 123 fabbriche fra le quali l'Ambrogio Dellacha di Moncalieri, Luigi e [illegible] Torino e [illegible]. Luigi Baschiera di [illegible].

Esposta a [illegible] nel 1933, alla «Mostra dell'800», la collezione Jachino ispirò scrittori e giornalisti a scrivere sul «mondo visto dal fiammiferi». Così nel 1941 a Verona per la [illegible] del tabacco nei tempi e [illegible] costume», dove Ottone De Betta Inama presentò le sue ventimila figurine applicate su cartoni, divise per «temi». Citare altre grandi collezioni comporterebbe un lungo elenco.

Le «Borse» nel mondo

Londra, Parigi, Vienna e New York sono i «centri» [illegible] questo mercato che il non collezionista [illegible] può immaginarsi. A due passi dal [illegible] bre osservatorio astronomico di Greenwich, la [illegible] sul Tamigi [illegible] per il suo «meridiano», [illegible] negozio già conosciuto dagli «addetti ai lavori» per ciò che riesce a offrire in materia di soldatini e [illegible] di carta, ha pure [illegible] materiale eccezionale di scatole per fiammiferi, limitatamente all'area britannica e del Commonwealth.

Vi si possono acquistare pezzi rari della *Royalty*, ossia della tematica relativa ai personaggi reali; dai tempi più remoti ad oggi, soggetti navali, immagini che rievocano gli albori del volo, da Icaro ai dirigibili. Il prezzo varia dalle [illegible] a trenta sterline per esemplare fino alle due o tremila. Anders Neumuller è fra coloro che su questa materia hanno scritto un saggio tanto documentato quanto ricco di suggestioni, anche e soprattutto per i non collezionisti.

Chi, curvo sul tavolo di laboratorio, s'ingegnava per trovare la miscela adatta che s'accendesse con uno strofinio, tutto questo proprio non [illegible] poteva immaginare.

Renzo Rossotti

Qui a fianco, una scatoletta ispirata all'arte magica. Sotto, per le serie «storiche», Garibaldi e la Fiat Zero. Più in basso: gli zolfanelli come personaggi da «fumetto»

Pensioni

[illegible]

«A seguito di un trasloco avvenuto alcuni mesi fa, ho rintracciato una tessera dell'Inps a me intestata [illegible] cui [illegible] state applicate [illegible] marche mensili [illegible], annullate con un [illegible]. La mia sorpresa è stata grande, poi, frugando [illegible] nella memoria, ho potuto ricordare che durante il periodo indicato nel documento [illegible] ho lavorato come impiegato [illegible] una ditta di [illegible] che all'atto delle mie dimissioni, mi aveva restituito libretto e marche. Poiché il periodo è di circa tre anni ma è piuttosto lontano nel tempo, vorrei sapere se quelle marche sono ancora valide o hanno perso ogni efficacia. Attualmente ho 51 anni e lavoro come impiegato... Cosa mi [illegible] di fare?»

Antonio Bersano, [illegible]voli

L'unico consiglio è quello di [illegible] subito la tessera assicurativa all'Inps. Le marche assicurative applicate sul documento tanto fortunosamente rintracciato [illegible] hanno perso validità e potranno essere utilmente usate al momento di andare in pensione.

«Dopo le dimissioni della mia collaboratrice familiare, [illegible] ricerca [illegible] nuova domestica ed ho forse finalmente risolto il [illegible] problema. Certi amici hanno alle loro dipendenze [illegible] filippina [illegible] quattro anni che mi ha [illegible] in contatto [illegible] una [illegible] amica. La ragazza si è presentata molto [illegible] ed [illegible] sarei intenzionato [illegible] la. L'unica perplessità che mi resta è legata [illegible] fatto che non [illegible] comportarmi [illegible] l'assicurazione per la pensione, [illegible] che i [illegible] amici mi hanno detto che per [illegible] loro domestica non hanno fatto alcuna assicurazione, essendo la colf cittadina straniera. Desidererei da [illegible] una risposta precisa: devo assicurare oppure no la domestica? Prego non pubblicare il nome».

Lettera firmata, Collegno

La collaboratrice familiare che la nostra lettrice si accinge a assumere va in ogni caso assicurata all'Inps ancorché cittadina straniera. Hanno quindi torto [illegible] amici, [illegible] volerli e male informati, a [illegible] denunciare il rapporto [illegible] lavoro.

«Ho recentemente ricevuto da parte della locale sede dell'Inps il libretto di pensione [illegible] annesso un prospetto con i conteggi della pensione stessa. Nel leggere attentamente questo stampato ho notato che risulta accantonata una certa cifra che, da quanto mi è dato di capire, mi spetterebbe in ogni caso. A quale titolo mi è stata trattenuta questa [illegible] e come devo fare per entrarne [illegible] possesso? Secondo lei, è lecito questo comportamento dell'Inps?»

Marco Battaglia, Pino T.

Evidentemente il nostro lettore non ha precisato, [illegible] momento di presentare [illegible] di pensione, [illegible] cessato l'attività lavorativa subordinata, per cui l'Inps [illegible] se deve operare o [illegible] le trattenute di legge [illegible] pensione. La situazione verrà sbloccata non appena [illegible] il lettore restituirà l'apposito [illegible] (denominato modello TE08) inviatogli insieme al prospetto di liquidazione della pensione. La somma accantonata (in caso di cessazione definitiva dell'attività) gli verrà integralmente corrisposta.

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

[illegible] TI [illegible] IL [illegible] [illegible] LA [illegible] LA [illegible] NON PAGA

«Ferma [illegible] semaforo a bordo della mia auto — scrive la signora M. P. Innocenti di Torino — *sono stata derubata della borsa che [illegible] sul sedile posteriore. Per fare ciò, i malfattori, che erano a bordo [illegible] veloce moto, rompevano il vetro. Ho presentato denuncia alla mia società di assicurazioni, ma [illegible] è stato detto che il danno del vetro rotto non rientra nella garanzia di polizza. Eppure, secondo me, si tratta [illegible] danno da furto. Ho forse torto?»*.

[illegible] le società di assicurazioni, che [illegible] sull'orientamento [illegible] giurisprudenza, il [illegible] segnalato da chi ci scrive non sarebbe legato strettamente al [illegible] d'auto vero e proprio ma, come dice la lettrice, da un fatto est[illegible] alle coperture di polizza. Se, per esempio, i [illegible] avessero asportato anche un sedile, la compagnia avrebbe pagato il vetro (e sedile). Non sappiamo fino a che punto tale comportamento [illegible] logico ma, ripetiamo, questo è anche l'orientamento giurisprudenziale.

«Ho letto da qualche parte — scrive un lettore di Settimo Torinese — *che Maradona è assicurato per 18 miliardi di lire. Gradirei sapere se ciò è vero»*.

[illegible] miliardi non sono certamente pochi, anche per un personaggio [illegible] Maradona. Il lettore non dice di [illegible] polizza si tratta. [illegible] riguarda il [illegible] sequestro, il rischio non può essere [illegible] compagnie nazionali ma, come si sa, [illegible] po[illegible] può [illegible] all'estero. [illegible] al contrario, l'assi[illegible]curazione riguarda gli infortuni, non è improbabile che il contratto [illegible] accettato da più compagnie le quali, a loro volta, hanno suddiviso il rischio con altre imprese.

Infine potrebbe trattarsi di una polizza sulla vita. Anche qui la [illegible] assi[illegible] è indifferente, ma, è bene dirlo, nel campo assicurativo può accadere di tutto. Un tempo, famose star del cinema assicuravano le loro gambe e i loro occhi per milioni di dollari. Questo contratto, è bene ricordare, poteva diventare [illegible] ottimo veicolo pubblicitario, sia per la diva, sia per la [illegible] assicuratrice.

«Ho sottoscritto una proposta [illegible] assicurazione sugli infortuni — scrive G. G. [illegible] Torino — *poi, malgrado siano trascorsi alcuni mesi, ho avuto [illegible] risposta negativa: poiché ero (e sono) affetto da [illegible] congenita, la [illegible] cietà non ha voluto rilasciare la polizza definitiva. E' in qualche modo impegnata la compagnia ad accettare l'assicurazione [illegible] colla firmata la proposta?»*.

Assolutamente no. Può, tutt'al più, ritenersi impegnata se, per ipotesi, ha [illegible] percepito il «premio». Sotto il profilo giuridico, invece, nulla da fare: si tratta, come [illegible] la [illegible] denominazione, [illegible] una «proposta» e nulla più. Può essere accaduto che il tecnico incaricato della valutazione del rischio, presa visione della situazione [illegible] cui si trova il proponente, abbia preferito rinunciare all'accettazione. Da ciò, la [illegible] emissione della polizza definitiva.

«Siamo [illegible] gruppo [illegible] dipendenti [illegible] una azienda torinese [illegible] gradiremmo [illegible] pere se, stipulando un'unica polizza contro gli infortuni sul [illegible] e per il tempo libero, sono previsti sconti sulla tariffa».

Il ramo infortuni [illegible] condo le valutazioni delle compagnie, un rischio assai gradito. Inoltre non rientra in nessuna «tabella obbligatoria»: ciò permette alle società di praticare sconti particolari sui «premi» di polizza. Nel caso la cosa venga portata a termine, sarà bene che ognuno degli assicurati precisi quali sono le proprie condizioni fisiche e quali dovranno essere i beneficiari del capitale assicurato nell'ipotesi di morte. Questo per evitare disguidi sull'operatività della polizza.

Biancaneve compose il numero della Bella Addormentata e [illegible] Una [illegible] sognante esalò un languido: - Pronto? - - Sono io, Biancaneve. Muoviti, pigrona, o ti sei dimenticata del nostro appuntamento? - chiese Biancaneve. - Certo che no! Ma dove andiamo? Sono così stufa del bosco; sempre le stesse persone, con gli stessi vestiti e le solite storie da secoli... - brontolò la Bella Addormentata. - Stai tranquilla! - esclamò Biancaneve - conosco un posto da favola! Un palazzo meraviglioso dove non ti annoierai di sicuro. - Un palazzo? - si lamentò la Bella Addormentata - Santo cielo! Scommetto che per arrivarci bisogna fare il solito: e cammina, cammina, cammina ... - - Ma no! Con l'autobus è comodissimo: è in pieno centro, figurati! Oppure prendiamo la macchina, tanto c'è il parcheggio interno! - esclamò entusiasta Biancaneve.
- Oh, questo mi fa piacere! - trillò la Bella Addormentata - E poi, una volta entrate? - - Possiamo corroborarci con un buon caffè al bar del palazzo, e poi cominciare a curiosare: capirai, sei piani, ce ne sono di cose da vedere: saponi, palloni, [illegible]te e scarponi; costumi, profumi, mobili e lumi; ombrelli, cappelli, camicie e gioielli; bambole, tombole, monili e pentole; cappotti, salotti, stivali e tigrotti; panini, giochini, moquette e sleppini; magliette, racchette, occhiali e cassette!... - Oh, che bello! - sospirò la Bella Addormentata - come mi piacerebbe possedere tutte q[illegible] belle cose! - Beh, mia cara - la rassicurò Biancaneve - niente ti impedisce di comprarle, se le vuoi. Niente è impossibile in questo palazzo. Il segreto del suo potere è racchiuso in una formula magica: la praticità d'acquisto della Rinascente più i servizi che solo negozianti di classe sanno dare. - - E dimmi: ha un nome, questo palazzo? - chiese incuriosita la Bella Addormentata. - Certo: si chiama Centro Commerciale Lagrange 15. - rispose Biancaneve - Mi è proprio venuta voglia di andarci, sembra tutto così favoloso... ma... sei sicura che esista? - domandò insospettita la Bella Addormentata. - Per tutte le mele stregate! - sbuffò spazientita Biancaneve - Certo che [illegible] Svegliati, una buona volta, cara!

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

FORMULA ADV

UNA SFERZATA EUROPEA PER ACCENDERE IL TORO

[illegible] TV2 [illegible]

TORINO Lorieri; [illegible]rradini, Francini; Cravero, Junior, Ferri; Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, [illegible] Copparoni, E. Rossi, Zaccarelli, Bellatorre, [illegible] Radice.

[illegible] O.; [illegible] Olarticoechea; De[illegible] Sarocchetti; Robert, Burruchaga, Morice, Anziani, [illegible] PANCHINA: Marraud, Obry, [illegible] Frankowski, Auneau. ALLENATORE Suaudeau.

ARBITRO: Hackett (G. B.).

IL NANTES: NOI CI PROVIAMO

E' il momento di mettere da parte i rimorsi ed i rimpianti, le amarezze e le delusioni. Ora nel vocabolario granata è sottolineata in rosso solo la parola riscatto. Sotto con il Nantes quindi e vediamo di che pasta è fatto questo Torino «adolescente», che non si decide a crescere e che viene troppo spesso bocciato quando deve sostenere gli esami che contano. *«La sconfitta con l'Ascoli è stata solo un episodio, una prestazione così incolore non si ripeterà».* Il coro granata ripete la stessa tiritera, ma solo il campo dirà se il Torino ha davvero superato senza danni il trauma di una sconfitta senza alibi.

Radice ha parlato chiaro ai giocatori. Molto realistica la sua disamina: *«Ho messo in evidenza con i giocatori cosa non ha funzionato, ma purtroppo non ho la bacchetta magica. Sono sicuro comunque che alcune cose verranno risolte, mentre altre forse non cambieranno mai. Dopo Ascoli ho sentito nello spogliatoio quello che io definisco un silenzio rumoroso, cioè poca voglia di parlare, ma tanti brusii di rabbia, tanta voglia di ritornare in campo al più presto».* Quindi, se il tecnico granata non s'inganna, stasera dovremmo vedere un Toro davvero infuriato, una squadra decisa a meritare la qualificazione [illegible] partita di livello europeo.

[illegible] neppure questa volta la squadra francese si presenta in campo con la [illegible] formazione migliore. Le assenze si aggiungono alle assenze e monsieur Suaudeau ha ancora mille problemi da risolvere. Cinque titolari fuori combattimento sono davvero troppi. Squalificati Bracigliano e Der Zakarian, infortunati Garande, [illegible] Roux e Debotté, il tecnico francese si trova alle [illegible] con [illegible] crisi [illegible] precedenti. Il mese [illegible] è stato semplicemente disastroso: [illegible] campionato e coppa. Il Nantes [illegible] raggranellato un [illegible] punto in sei partite, segnando due gol e subendone [illegible]ci. Suaudeau sta certo peggio di Radice, perché come prospettiva immediata ha anche quella di essere eliminato dalla coppa. [illegible] dopo il [illegible] pomeridiano è comparso più ombroso che mai. Ecco il suo pensiero: *«Vogliamo vincere per dimostrare [illegible] non essere [illegible] e per cancellare quell'assurdo 4-0. Il [illegible]rino ha dei problemi? E, cosa pensate, che mi interessino? Se Radice non ride, io non ho certo motivo di essere allegro».*

[illegible] però stasera metterà in campo una formazione rabberciata fin che si vuole, ma [illegible] sbilanciata in avanti. Tre punte, Anziani, Robert ed il piccolo Amisse che torna in squadra dopo una lunga assenza. [illegible] Burruchaga, [illegible] è [illegible] grado di dare alla squadra «strappi» violenti con puntate veloci ed incisive. [illegible] tutto [illegible] aggiunto che il centrocampista Morice ha spiccate predisposizioni [illegible]. [illegible]ma si preannuncia una specie di assalto a Fort Apache, con tutti i rischi [illegible] la [illegible]ca comporta. Già a Nantes i «canarini» [illegible] sbilanciarono e vennero inesorabilmente castigati.

Radice ha letto con un mezzo sorrisino la formazione francese, poi ha detto: *«Una squadra così concepita è una [illegible] assoluta, forse anche per lo stesso Suaudeau. Il mio collega francese [illegible] nei suoi [illegible] e cercherà un successo [illegible] gli permetta [illegible] uscire a testa alta dalla coppa e di spezzare la serie nera di partite. Di sicuro non [illegible] venuti a Torino [illegible] gita turistica. Noi comunque dopo il risultato dell'andata siamo in [illegible] situazione ideale, ma questo [illegible] basta. Vogliamo dimostrare che quel [illegible] è stato un [illegible] exploit frutto [illegible] circostanze favorevoli, ma che è stato [illegible] vittoria [illegible]».*

La squadra sarà la [illegible] che è affondata [illegible]. Cambiare [illegible] psicologicamente sbagliato, i motivi della scelta [illegible] evidenti e più che logici. Forse nella ripresa si vedrà anche Zaccarelli, che si infortunò nella partita di Coppa Italia a Pisa. Le sue condizioni [illegible] quasi perfette ed il capitano è pronto a riprendere il suo posto. [illegible] un Torino immutato, si ripeterà quindi il duello tra Ferri e Burruchaga. Il granata non ha gradito certi giudizi espressi sul suo conto dopo la partita con l'Ascoli e stasera vorrebbe rispondere a modo suo, ossia annullando l'argentino, vero uomo-squadra del Nantes. Spiega: *«Non ho perso il sonno pensando al mio avversario. Ormai lo conosco bene, so che dalla trequarti campo in avanti è temibilissimo. Se gli lasci prendere velocità diventa quasi imprendibile, una vera furia scatenata».* Un campione del [illegible] stasera ed un altro domenica. Contro Burruchaga si «allenerà» per affrontare poi Maradona.

Ma per quanto [illegible], i singoli duelli avranno stasera un peso relativo. Di fronte ci saranno due squadre deluse, ma decise a combattere per riscattarsi. Il leit motiv della partita sarà questo.

Fabio Vergnano

Comi stasera cerca il riscatto

Maradona in allenamento si diverte a fare il funambolo

Stasera azzurri e Roma, domani Inter e viola

NAPOLI, RITORNO DI FUOCO

A TOLOSA MARADONA PROMETTE SCINTILLE

Oltre a Juventus e Torino, altre quattro squadre italiane, tutte in trasferta, sono impegnate nella partita di ritorno di questa prima giornata di coppe internazionali: stasera Roma e Napoli giocano rispettivamente a Saragozza e Tolosa; domani l'Inter giocherà ad Atene contro l'Aek e la Fiorentina se la dovrà vedere con i portoghesi del Boavista.

Il turno di andata si era chiuso con un globale successo delle squadre italiane, ma bisogna ora stare attenti a non sciupare il prezioso vantaggio accumulato quindici giorni fa. Chi rischia di più, in particolare, sono il Napoli questa sera e la Fiorentina domani che si presentano in casa degli avversari con un solo gol di vantaggio, ma anche Roma e Inter non potranno concedersi confidenze.

La squadra di Bianchi deve difendere l'[illegible] vantaggio di un gol. I giallorossi hanno due reti di sicurezza. La Fiorentina e l'Inter, impegnate domani a Oporto e ad Atene

Nella Roma, resteranno ancora fuori Bruno Conti e Berggreen per far posto a Desideri e Giannini. Intanto si apprende che è stato promesso ai giocatori spagnoli, in caso di vittoria, tutto l'incasso della partita: uno [illegible] non indifferente.

Il Napoli punta come sempre sul genio di Maradona che annuncia di aver trovato la forma migliore e ieri sera, durante l'allenamento sostenuto in notturna, ha [illegible] spettacolo con i [illegible] numeri di funambolo.

L'Inter scende sul campo dell'Aek ben decisa a sostenere l'urto offensivo dei greci [illegible] sicuramente, com'è nella loro tradizione soprattutto quando giocano in casa, profonderanno tutte le loro energie per tentare una rimonta che non sembra poi neppure così impossibile. Mancherà Rummenigge (autore di uno dei due gol dell'andata) la cui presenza sarebbe stata oltremodo preziosa, per il contropiede, ma c'è la garanzia della splendida [illegible] di [illegible]ga che anche domenica a [illegible] ha saputo costituire un baluardo veramente invalicabile.

[illegible] difficile anche [illegible]colo che attende la Fiorentina. Il punteggio favorevole di 1 a 0 conseguito in casa non [illegible] certo mettere al sicuro una squadra che pare non [illegible] ancora trovato una propria definitiva fisionomia e che potrebbe accusare [illegible] mancanza di esperienza in[illegible]o.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: STEAUA BUCAREST (Rom) - Finale: 27 maggio '87

SEDICESIMI		And.	Rit.
Eindhoven (Ola)	- Bayern Monaco (Ger)	0-2	oggi
Porto (Por)	- Rabat Ajax (Mal)	9-0	oggi
Avenir Beggen (Lux)	- Austria Vienna (Aut)	0-3	oggi
Juventus (It)	- Valur (Isl)	7-0	oggi
St. Rossa Belg. (Jug)	- Panathin. (Gre)	3-0	[illegible]
Beroe (Bul)	- Dinamo Kiev (Urss)	1-1	oggi
Young Boys Berne (Svi)	- Real Madrid (Spa)	1-0	[illegible]
Anderlecht (Bel)	- Gornik Zabrze (Pol)	2-0	oggi
Brondby (Dan)	- Honved Bud. (Ung)	4-1	[illegible]
Besiktas (Tur)	- Din. Tirana (Alb)	2-0	[illegible]
Apoel Nicosia (Cip)	- HJK Helsinki (Fin)	1-0	[illegible]
Rosenborg (Nor)	- Linfield (Irl)	1-0	[illegible]
Orgryte (Sve)	- Din. Berlino (Ddr)	2-3	oggi
Shamrock (Eire)	- Celtic Glasgow (Sco)	0-1	oggi
Paris St. G. (Fra)	- TJ VITKOVICE (Cec)	2-2	0-1
Steaua Bucarest (det.) direttamente agli ottavi			

COPPA DELLE COPPE

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale 13 maggio '87

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Rapid Vienna (Aut)	- Bruges (Bel)	4-3	[illegible]
Roma (It)	- Real Saragozza (Spa)	2-0	[illegible]
Benfica (Por)	- Lillestrom ([illegible])	2-0	[illegible]
Nentori Tirana (Alb)	- Din. Bucar. (Rom)	1-0	oggi
Aberdeen (Sco)	- Sion (Svi)	2-1	oggi
Waterford (Eire)	- BORDEAUX (Fra)	1-2	0-4
Malmoe (Sve)	- Apollon Limassol (Cip)	6-0	[illegible]
Bursaspor (Tur)	- Ajax Amst. (Ola)	0-2	oggi
Zurrieq (Mal)	- Wrexham (Gal)	0-3	oggi
Haka Valk. (Fin)	- Torpedo Mosca (Urss)	[illegible]	oggi
Olymp[illegible]	- Lussemburgo (Lux)	3-0	[illegible]
Stoccarda (Ger)	- Spartak Trnava (Cec)	1-0	oggi
Fram Reykjavik (Isl)	- GKS Katowice (Pol)	[illegible]	2/10
B. 1903 (Dan)	- Vitosha Sofia (Bul)	1-0	[illegible]
Glentoran (Irl)	- Lokom. Lipsia (Ddr)	1-1	oggi
Vasas Bud. (Ung)	- Velez Mostar (Jug)	2-2	oggi

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Bayer Uerd. (Ger)	- Carl Zeiss Jena (Ddr)	3-0	oggi
Linz Ask (Aut)	- Widzew Lodz (Pol)	1-1	oggi
Neuchâtel X. (Svi)	- Lyngby (Dan)	2-0	[illegible]
[illegible] (Bel)	- Valerengen (Nor)	1-0	0-0
Ofi Creta (Gre)	- Hajduk Spal. (Jug)	1-0	oggi
[illegible]	- Barcellona (Spa)	1-1	[illegible]
Fiorentina (It)	- Boavista Porto (Por)	1-0	[illegible]
[illegible] (Mal)	- Trakia (Bul)	0-2	[illegible]
SWAROWSKI T. (Aus)	- Sredets Sofia (Bul)	3-0	0-2
Inter (It)	- Aek Atene (Gre)	[illegible]	2/10
[illegible] M. (Ger)	- Partizan Belgr. (Jug)	1-0	[illegible]
Sportul (Rom)	- Omonia Nicosia (Cip)	1-0	[illegible]
Univ. Craiova (Rom)	- Galatasaray (Tur)	2-0	[illegible]
Rijeka (Jug)	- Standard Liegi (Bel)	0-1	oggi
Napoli (It)	- Tolosa (Fra)	1-0	oggi
Spartak Mosca (Urss)	- Lucerna (Svi)	[illegible]	[illegible]
Lens (Fra)	- Dundee United (Sco)	1-0	oggi
Groningen (Ola)	- Galway Utd. (Eire)	5-1	oggi
Akranes (Isl)	- Sporting (Por)	0-9	[illegible]
Athletic Bilbao (Spa)	- Magdeburgo (Ddr)	[illegible]	[illegible]
Atletico [illegible]	- Werder Brema (Ger)	[illegible]	oggi
Jeunesse Esch (Lux)	- [illegible] (Bel)	1-2	oggi
Pecsi Munkas (Ung)	- [illegible]	1-0	oggi
Sparta Praga (Cec)	- Vitoria G. (Por)	1-1	oggi
Heart Midlothian (Sco)	- Dukla Praga (Cec)	3-2	oggi
Nantes (Fra)	- Torino (It)	[illegible]	[illegible]
Kalmar (Sve)	- Bayern Leverkusen (Ger)	1-4	oggi
Dinamo Minsk (Urss)	- Raba Eto (Ung)	2-4	oggi
Sigma Olomouc (Cec)	- Goteborg (Sve)	1-1	oggi
Coleraine (N Irl)	- Stahl Brandeburgo (Ddr)	1-1	oggi
Legia Varsavia (Pol)	- Dnepr D. (Urss)	[illegible]	oggi
Glasgow Rangers (Sco)	- Ilves Tamp. (Fin)	4-0	oggi

Le squadre in maiuscolo hanno superato il turno

UNA VACANZA CON I BIANCONERI

(Segue dalla 1ª pagina)

rappresenta un bello sforzo, c'è di mezzo anche il clima freddo, e per taluni deve essere stata cosa dura, in famiglia, la spiegazione di un viaggio al seguito di una squadra che parte da più 7 e davvero non pare avere bisogno di un sostegno speciale.

Il momento è suo modo storico. C'è il rischio nobile e bello che in Islanda il tifoso calcistico veda l'Islanda, e non il ristorante italiano, il night-club internazionale, la fabbrica di prodotti gastronomici locali. L'Islanda è invasa dal vento, è pervasa dal freddo, l'Islanda è il vento ed il freddo. L'Islanda è la trasferta nell'assoluto naturale. L'Islanda è l'ideale per fare il punto su questo nomadismo del calciofili italiani.

Qualche traccia sensitiva rimarrà, o già esiste, di tutto questo gran girare. Ancorare un posto ad una partita, ricordarlo ricordando anche il risultato, è forse ortodossamente meno stimolante che ricordarlo per un museo, un monumento, magari soltanto un tramonto, ma intanto la partita è servita ad avvicinare questo posto, a svelarlo dall'ignoto. Fra l'altro c'è questa particolarità del monumento italiano mobile (la squadra di calcio) che si sistema provvisoriamente qua e là, e che gli italiani, quelli d'Italia e quelli già sul posto, vanno a vedere con spostamenti assortiti. E' una esperienza molto nostra, o più nostra che di altri. Non arriviamo a pensare che un viaggio al seguito di una squadra di calcio produca e sparga cultura, però qualcosa rimane, qualcosa migliore, l'informazione si fa ogni volta più vasta.

Molti hanno dovuto spiegare, magari in primis a se stessi, cosa è, dove è l'Islanda (macché Irlanda: Islanda!). Aprire un atlante, sfogliare un testo di geografia non per andare a vedere dove si svolge quella quella guerra, dove è stato consumato quell'attentato, o anche dove si consumeranno implacabili vacanze, è come sfogliare un libro di cucina cercando pagine in cui non si parli di pastasciutta.

Il dollaro e Maradona

Impegnati qui settimanalmente a usare le categorie del giornalismo sportivo per dire qualcosa dei fatti cosmici, così come i cosmologhi del giornalismo, della letteratura irrompono nello sport usando, per scriverne, le loro categorie, riveliamo che il calo del dollaro è una grande manovra finanziaria orchestrata dal calcio italiano, e se si vuole anche dal basket. Maradona, comprato in dollari e a rate, sta costando al Napoli sempre di meno, così come stanno costando sempre di meno gli ingaggi degli stranieri, quasi tutti in dollari.

Si consideri una cosa: nonostante il calo del dollaro, non è calato «chas nous» sul mercato spicciolo nessun prodotto all'origine pagato in dollari, dalla benzina alle scarpe di quella marca americana famosa (anzi: costavano 200.000 lire con il dollaro a 2000, costano 240.000 lire con il dollaro a 1400). Soltanto i calciatori importati «calano». E il turbamento di Maradona di fronte alle paternità attribuitegli è forse legato al dollaro: se a 2000, una o due bocche in più da sfamare non avrebbero significato nulla di impegnativo, ora invece bisogna rifare i conti.

Berlusconi, Torino, eccetera

La perabarzelletta che circolava a Torino su Berlusconi era questa: ha fatto i soldi con Canale 5, Italia 1, Rete 4, Milano 2, Milano 3, se li mangia con Milan 0. A Torino pure quelli del Toro, che [illegible]ro apprezzato il Milan in quanto punitore ogni tantissimo della Juventus e comunque portatore del nome della città e quindi [illegible]mente gemellato, si sono scoperti ultimamente intenti a tifare perché le cose andassero male al club del nuovo boss, così tipico di una [illegible] che pitoccescamente soffoca Torino.

Mezza Italia voleva e vuole ancora vedere come «quello lì» se la cava con una squadra di calcio», e se «quello lì» non ce la fa si decide che il calcio è davvero difficile, di un bello più bello. Berlusconi che — ma domenica scorsa la festa è finita Milan-Atalanta 2 a 1 — non consegue un successo, anzi Berlusconi al quale manca un successo è, fuori Milano e per i non milanisti, una cosa che a Napoli dimensionano, ingentiliscono e intanto pepano definendola «sfiziosa», mentre a Torino sta addosso e dentro come un mistero, quello calcistico, nocivo ma democratico, almeno lui eguale e difficile per tutti.

Domenica Juve Milan a Torino, il mistero si Comunale in diretta, dal vivo e sul vivo.

Gian Paolo Ormezzano

De Leva sfiderà sabato a Torino il venezuelano per il titolo dei gallo

UNA «SPIA» AIUTA PINANGO CONTRO IL BOXEUR-TAXISTA

E' il francese Montero, che gli ha donato la videocassetta del suo match dell'83 con l'italiano. Torna a Torino un incontro mondiale dopo 19 anni

Il [illegible] Pinango (a destra, nella foto) [illegible] ha dubbi sull'esito [illegible] match: «State tranquilli. Il titolo me lo tengo»

Rocco Agostino, il manager di Oliva ma anche [illegible] piccolo De Leva protagonista [illegible] della temeraria sfida al [illegible] mondo dei pesi gallo Bernardo Pinango, non è ancora arrivato a Torino, ma si sa già che è [illegible] nero. Il bersaglio [illegible] sua arrabbiatura è questa volta un pugile francese, Antoine Montero, [illegible] tre [illegible] su De Leva in una semifinale [illegible] titolo europeo dei mosca.

Il «guardia destra» transalpino, appoggiato dall'organizzatore Fernandez, sta cercando di approfittare della presenza di Pinango in Italia per procurarsi a sua volta [illegible] chance mondiale. Per ingraziarsi il collega [illegible]elano, Montero dapprima si è offerto come sparring-partner (ma Pinango non [illegible] accettato), poi è venuto a [illegible] a Torino portando in regalo al campione [illegible] mondo proprio la video-cassetta [illegible] match [illegible] 1983 [illegible] Leva.

Non è che la boxe del piccolo taxista [illegible] possa essere oggetto di tan[illegible]. [illegible] Agostino avrebbe ovviamente preferito evitare il brutto scherzo di questo [illegible] giaguaro», per conservare quel po' di sorpresa che non avrebbe certamente guastato, in una battaglia in cui De Leva non parte [illegible] favorito.

Pinango [illegible] resto [illegible] dato l'impressione [illegible] non [illegible] nulla preoccupato delle doti di [illegible] Leva:

«*Sì, è un pugile aggressivo* — ha detto il venezuelano — *con un pugno abba[illegible] pesante. Ma non ci sono problemi, il titolo me lo terrò io, potete starne certi*».

Non sono guasconate, ma la tranquilla sicurezza di chi, avendo tolto il primato mondiale a quel Gaby [illegible] aveva detronizzato [illegible] non può certo permettersi di dubitare di se stesso.

Sul significato tecnico della sfida Pinango-De Leva ci [illegible] tempo di tornare, soprattutto dopo che domani, al Circolo della Stampa-Sporting, i due avversari si saranno misurati nel pre-match dialettico che fa ormai tradizionalmente parte della macchina organizzativa di un campionato del mondo.

Per [illegible] è importante ricordare [illegible] il ritorno di [illegible] campionato [illegible] mondo di boxe a Torino, a diciannove anni dalla [illegible] Gregory e [illegible] a 22 anni dalla difesa del titolo [illegible] Arcari contro Ortiz, [illegible] deve [illegible] buoni uffici del presidente [illegible] Federboxe Ermanno Marchiaro, [illegible]. Questi è venuto in aiuto all'organizzatore Cotena, in difficoltà per trovare una sede, riuscendo a coinvolgere concretamente anche il Comune di Torino con una manovra in proiezione futura. Nella primavera prossima il Palazzo dello Sport ospiterà infatti i campionati europei dilettanti, [illegible] importantissima ad un anno [illegible] Giochi Olimpici di Seul.

Mettere in tavola [illegible] antipasto addirittura un campionato del mondo [illegible] professionisti è sicuramente un buon si[illegible] per ravvivare l'interesse per [illegible] a Torino.

Gianni Pignata

VOLLEY - Nonostante Lucchetta, k.o. con il Brasile

E' IL TERZO «CAPPOTTO» FANTASMI AZZURRI AL MONDIALE DI FRANCIA

TOLOSA — Un grandissimo Lucchetta (8 punti più 20 cambi palla), un bel secondo set, [illegible] dignitosa difesa nel terzo e poco più. Le tremende «martellate» di Xandò, Montanaro, Ribeiro e Dal Zotto e le [illegible] di Rajzman regalano al Brasile un 3-0 che lo avvicina sensibilmente alla zona-medaglia e per l'Italia significa il terzo «cappotto» consecutivo.

Gli azzurri ieri sera hanno indubbiamente tenuto meglio il campo rispetto alla sbiadita prova [illegible] lunedì [illegible] la Bulgaria [illegible] però [illegible] trovare quella continuità di rendimento che sarebbe [illegible] per emergere [illegible] un Mondiale così combattuto. Non ha giocato Bertoli (vittima [illegible] un [illegible] infiammatorio che ne mette in forse la pre[illegible] anche nei prossimi incontri, il friulano è stato sostituito [illegible] infamia e senza lode da Zorzi), l'abulico Gardini è [illegible] presto rimpiazzato da De Luigi, Cantagalli ha confermato il suo momento piuttosto [illegible] e lo [illegible] Vullo raramente è riuscito a dare velocità e imprevedibilità ai nostri schemi.

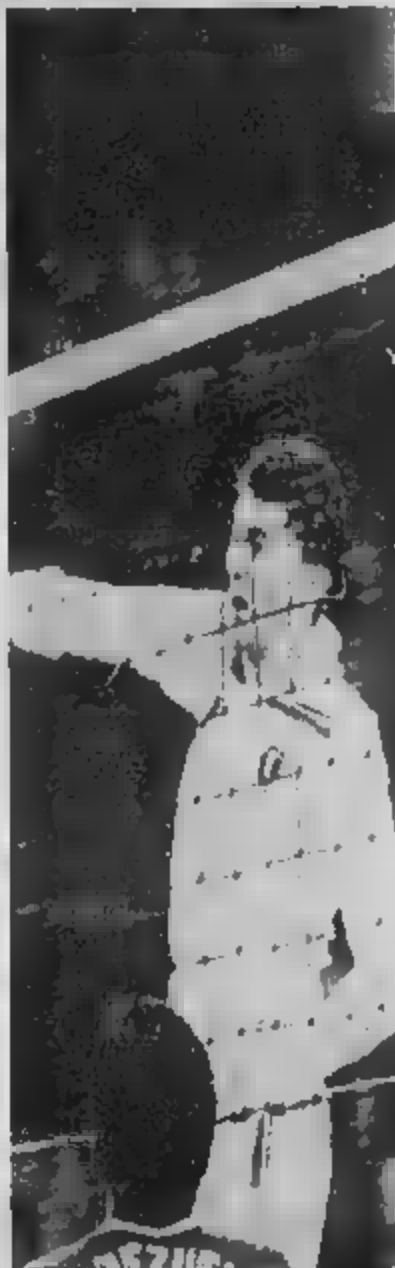
L'impressione generale resta purtroppo quella di una squadra lontanissima dai suoi standard migliori, quelli mostrati in continuazione negli ultimi collaudi premondiali quando il sestetto [illegible] era apparso in condizioni smaglianti, pronto a disputare un campionato da assoluto protagonista.

Brasile-Italia non è stato [illegible] *match* esaltante. Il vero spettacolo ieri sera lo si è visto e soprattutto sentito sulle gradinate. Magnifici [illegible] costanza e spirito sono stati D'Artagnan, Marcos, Toninho e João Carlos, quattro studenti di Rio de Janeiro che per un'ora e tre quarti (tanto è durato l'intero incontro) non hanno [illegible] un solo istante di cantare, ballare, [illegible]re tamburi, trombette e piatti portando [illegible] di «carnaval» nel grande palasport tolosano.

Interessantissimo è stato il tifo fatto dal pubblico francese che [illegible] grido [illegible] «*Italià, Italià*» (con l'accento rigorosamente sulla «a») ha sostenuto gli azzurri sperando in quel successo che avrebbe fatto [illegible] immenso piacere ai padroni di casa, clamorosamente [illegible] 1-3 dalla Bulgaria nell'incontro precedente. Simpatico [illegible] anche l'incitamento di [illegible] cinquantina [illegible] napoletani che, intonando a più riprese i più [illegible] inni del «San Paolo», si [illegible] le ugole in vista [illegible] calcistica di stasera fra il Tolosa e il Napoli di Maradona.

Il girone di Tolosa chiude oggi con tre incontri tutti decisivi per [illegible] le posizioni che qualificano alle finali in programma [illegible] e domenica a Parigi. Noi alle 17,30 ci giochiamo l'ingresso nella poule dal quinto all'ottavo posto co[illegible] i cecoslovacchi che ieri hanno battuto per 3-0 i cinesi, ancorati all'ultimo posto e già relegati alla finale del [illegible] dodicesimo posto.

Al di là [illegible] nostro interesse particolare, i momenti più vibranti li vivremo senz'altro grazie a Bulgaria-Cina (dopo il colpaccio con [illegible] Francia, Petkov e compagni sono ad un passo dall'imprevedibile approdo tra le prime quattro) e soprattutto a quel Francia-Brasile che i locali [illegible] obbligati [illegible] aggiudicarsi almeno per 3-1 per non veder [illegible]tare anzitempo i loro sogni di gloria.

Roberto Condio

[illegible] in azione

Ai Giochi della Gioventù discipline nuove

L'ATLETICA E' SEMPRE REGINA MA FARA' I CONTI COL BADMINTON

Ci sono anche la motonautica, il salvamento, il baseball e la pallamano. Inaugurata ieri a Roma la fase finale con 8 mila mini-atleti. Un eccezionale albo d'oro

ROMA — «*Io gioco a badminton e tu?*». «*Pratico da due anni il karting*». Molte voci si confondono e si ripetono: chi parla di aeromodellismo, chi di palla-tamburello e chi ancora di sci nautico. I Giochi della gioventù edizione numero 18 vivono certamente un'altra dimensione rispetto a quelli di 15 o soltanto 10 anni fa. Hanno rappresentato [illegible] e rappresentano tuttora una volontà di espansione, un'evoluzione verso lo sport inteso nel senso più «contemporaneo» del termine. La specialità nuova, quella che ha fatto parlare in termini innovativi è quest'anno l'aeromodellismo. Sport o hobby?

Sulla classificazione dello sport è difficile dettare un limite preciso. Sconfinare non significa in ogni [illegible] fuori dal seminato, [illegible] per lo spirito con cui furono concepiti i Giochi sul finire [illegible] gli Anni 60 da Giulio Onesti, [illegible] presidente del Coni.

Giochi e [illegible], quindi [illegible] venga il badminton, una sorta [illegible] tennis giocato con il volano, e la motonautica, scoperta attraverso modellini radiocomandati [illegible] e [illegible] il salvamento, quello pinnato e il pentathlon moderno, [illegible] per [illegible] motivi a due sole discipline, la campestre e il nuoto.

Nella filosofia dei Giochi c'è una [illegible] volontà di promozione [illegible] volta a quelle discipline tradizionalmente povere come il baseball, uno sport che in [illegible] riscuote grande [illegible], e il rugby, la pallamano, l'hockey [illegible] prato.

Tutto intorno a Piazza di Siena, dove ieri si è tenuta la cerimonia unica (apertura e chiusura concepite e condensate in una sola manifestazione [illegible] piuttosto coreografica). [illegible] dell'ultima generazione hanno atteso pazientemente l'arrivo dei carabinieri a cavallo per il solito carosello che in questi ultimi anni ha riscosso molti [illegible] tutte le parlate.

[illegible], il [illegible] sotto [illegible] futuribile» da [illegible] politici e uomini [illegible] politica sportiva, da Luigi [illegible] segretario alla Pubblica Istruzione, al vicesindaco di Roma, Redavid, al rappresentante della Cassa di Risparmio Roberto Scheda, al presidente del Coni, Franco Carraro. Tra un discorso e l'altro, i ragazzini hanno continuato a discutere dei [illegible] risultati, [illegible] come sono riusciti a conquistare un posto per le finali romane, [illegible] ambizioni future.

Nonostante le innovazioni (negli ultimi 5 anni sono state ammesse una decina di nuove discipline) la regina dei Giochi rimane l'atletica leggera che ha portato alle finali 4 mila atleti, in pratica la metà esatta di quelli selezionati per la fase conclusiva. Dall'atletica vengono anche quest'anno risultati confortanti. In particolare in quelle discipline da sempre amate dagli italiani: marcia, mezzofondo, velocità.

Oggi nel pomeriggio verranno assegnati tutti i titoli maschili, individuali e a squadre; domani riposo. Da venerdì a domenica saranno quindi di scena le ragazze.

Tra i risultati, quello forse più sorprendente viene dalla semifinale degli 80 metri piani con un lotto [illegible] concorrenti racchiusi in pochi centesimi [illegible]. [illegible] una *finale al cardiopalmo*, *trattasi* — prevede il [illegible] Luca Ragalbuto, [illegible] anni, [illegible] miglior [illegible] 9"65 — *favorito* [illegible] Roberto [illegible] *Napoli* [illegible] *mi ha preceduto, anche se di un solo centesimo*».

L'albo d'oro dei Giochi dell'atletica leggera può vantare alcuni nomi di campioni di ieri e di oggi. Nel '79, Stefano [illegible] si aggiudicò la [illegible] sui [illegible] metri [illegible] prima del [illegible] esordio si era messo in luce [illegible] «50» del [illegible] mezzofondo, Venanzio Ortis campione europeo [illegible] a Praga. Ma l'elenco continua: [illegible] [illegible] al [illegible], da [illegible] Sabia (primo nei [illegible] nel '79 e nei 400 nell'80) al velocista [illegible] Ripaud, ancora il mezzofondista Claudio Patrignani.

Piero Abrate

Finalmente annunciata la composizione dei gironi

PIEMONTESI IN ABBONDANZA NELLE NUOVE B E C1 DI VOLLEY

Rappresentano oltre il dieci per cento delle 288 squadre partecipanti e almeno la metà di esse si presenta in grado di lottare per posizioni di vertice

Eccoli qua i gironi dei campionati della pallavolo «minore». Ci sono voluti venti giorni perché la Federazione romana riuscisse a completare gli organici impoveriti da alcune rinunce dell'ultima ora, ma ora tutto è a posto ed i tornei '86/'87 di serie B e C1 assumono già una loro precisa fisionomia alla luce dell'attesissima suddivisione delle 288 squadre partecipanti nei vari gruppi previsti (sei da dodici in B maschile e femminile, dodici da dodici nelle due C1).

Lo schieramento piemontese costituisce in pratica il 10 per cento dell'intero organico nazionale. Il 25 ottobre saranno ai nastri di partenza ben 29 compagini, almeno metà delle quali assai competitive se non addirittura inserite tra le grandi favorite dei rispettivi gironi.

B MASCHILE - «Tutto come previsto», [illegible] Enzo [illegible], [illegible] matricola Autofontana Cuneo, che si vanta di aver indovinato con largo anticipo tutte le sei prossime rivali della emergente piemontese che si batteranno [illegible] [illegible] più [illegible] punti il che vuol dire [illegible] in B 2 [illegible] quattro sconfitte [illegible] groppone.

[illegible] A far compagnia alle quotatissime Voluntas Asti e Sa.Fa. CRT Torino, alle più modeste Lasalliano e Libertas Vercelli, e alle neopromosse Autofontana e Pavic Ponti Romagnano, [illegible] infatti quattro lombarde (i [illegible] dell'Enermix, il Grifdi Brugherio e le nobili Cus Pavia e Casalmaggiore) e due emiliane (il [illegible] e il [illegible]bio Gilvia [illegible]gio). E' un girone che si preannuncia durissimo. Di [illegible] saranno molti giocatori e tecnici del passato illustre. Qualcuno, convinto del [illegible] equilibrio che regnerà sovrano, azzarda già una quota-promozione.

B FEMMINILE - Ben tre formazioni scese dalla B 2 [illegible] Junior Valdarno Casale, il Tearo 02 Pa[illegible] e il Canale che si è fuso con il Crema) e addirittura quattro promosse dalla C1 (Accom[illegible] vigliano, Pavic Ponti Romagnano, Picco Lecco e Bergamo) rendono difficilmente [illegible] un girone che dell'organico [illegible] scorsa stagione ha conservato soltanto Pi[illegible], Riverolo, Albisola, Gilra Vigevano e Cistellum Cislago. In [illegible] delle [illegible] indicazioni che giungeranno dalla Coppa di Lega, ci limitiamo a [illegible] il ottima qualità del Pinerolo di Mina e le validissime credenziali esibite dalle altre quattro piemontesi che dovrebbero disputare una stagione da protagoniste.

C1 MASCHILE - Si attendeva una divisione in due tronconi delle nove piemontesi in gara, ma onestamente la ripartizione effettuata a Roma lascia alquanto perplessi. Stupisce soprattutto la collocazione dell'Alessandria, inserita nel girone A con Borgomanero, Novara, Finpraleasing Valleause, Chivasso, Piacenza e le lombarde Picco Lecco, Cl Nova, Segrate, Carónno, Argentia Gorgonzola e Varese [illegible] già nel gruppo B (geograficamente più logico) in compagnia di Faccmenia Novi, Dama Acqui, S. Anna S. Mauro, Ciacolon Torino, delle liguri [illegible], Olimpia Voltri, Coprobit Spezia, Albisola e [illegible] e delle [illegible] Massa e Carrara, Villafranca e Quarrata. Inedita, [illegible] alle tendenze del passato, è anche la separazione delle torinesi: [illegible] Valleause [illegible] da [illegible] e Ciacolon e S. [illegible] dall'altra, svanisce la possibilità [illegible] ad un [illegible] di «derby» quotidiani.

C1 FEMMINILE - Le otto piemontesi sono tutte assieme nel girone A. La retrocessa Sa.Fa, le cinque squadre già in C1 nello scorso campionato (Masini Valenza, Bolsveez Cuneo, Lasalliano, Ivrea e Sanmartinese Novara) e le [illegible] Voluntas Asti e Casale incontreranno com'è ormai tradizione le lombarde rappresentate questa volta dal retrocesso Egeam Milano, dal [illegible] e dalle neopromosse Merate e Novate.

F. G.

Al «Pian del Lot»

BERTONE BATTE CHIOATERO

Successo di Bertone al Circolo «Pian del Lot '85» nella seconda tappa del «Trofeo Wingfield & Co.», torneo regionale di tennis riservato ai giocatori di categoria «C». Nella finale, Bertone l'ha spuntata su Chiostero col punteggio di 7/5 6/4. Nel doppio, incertissimo fino all'ultima pallina, si sono imposti Bisello e Bianco, che hanno superato Bortolan e Rosso per 3/6 7/6 7/6. Davvero una finale «thrilling».

Il torneo ha avuto un ottimo successo tecnico ed anche organizzativo, grazie ai dirigenti [illegible] Lot '85» ed anche ai giudici arbitri Franco Pitzalis, Emanuela Sacco e Giovanni Molana.

● CICLISMO — Camillo Passera, recente vincitore [illegible] di Toscana per dilettanti, ha deciso di accettare l'offerta di Primo Franchini e l'anno prossimo correrà [illegible] i professionisti. L'austriaco Maier, che [illegible] avuto contrasti con Moser, passerà dalla «Supermercati Brianzoli» ad un nuovo gruppo sportivo che il d.s. Dino Zandegù sta allestendo.

● TORRIANI — Il «patron» del Giro [illegible] e di molte «c[illegible]ssiche» si è dimesso dalla presidenza dell'Associazione organizzatori, precisando che si tratta di una decisione irrevocabile. Il suo posto verrà preso da Mino Baracchi. Nel ruolo di consiglieri sono stati eletti Taddei, Ceroni, Mioli e Castellano.

MOSSETTO, «GRANDI» NELLA POLVERE IERI SERA E' TOCCATO A PIERO AMERIO

Un altro grande campione (mondiale, europeo ed italiano) ieri [illegible] mainare la [illegible] torneo boccistico Mossetto. Si tratta di Piero Amerio il quale, con P. Vettori (cat. B), Traficante (cat. C) e F. Castello (cat. C), difendeva i colori de La Pissa Tutto Bocce Carta Agnese. Amerio è stato eliminato (dopo aver colpito 4 pallini-salvezza e realizzato 2 carreaux) dalla squadra che [illegible] imposta nella scorsa edizione, quest'anno rinforzata [illegible] presenza del giovane Massimo Genova (cat. [illegible] prossimo cat. A.

Con Genova, fanno parte della Rubinetteria Zucchetti, il «capitano» Bruatto (cat. A), Mandrino (cat. B) già vincitore di due edizioni del [illegible] e Cibrario (cat. [illegible] che a tutt'oggi si è dimostrato il puntatore più regolare.

[illegible] superato il turno A. Lovera (cat. A), «capitano» della quadretta Alpini Trofarello che [illegible] F. Piovano (cat. B), Dominin (cat. B) e Barzotti (cat. C): ne ha fatto [illegible] il Ristorante Belvedere di Robella d'Asti, squadra formata da quattro giocatori appartenenti alla cat. C: Cavassa, Giacomelli, Guino e Perotti.

L'altra squadra [illegible] campo della stessa società, pure composta [illegible] quattro «C» (Palmero, Serrialo, E. Luera e M. Luera) [illegible] invece eliminato l'A.B. S[illegible] Oloielleria Relta, che aveva come capitano [illegible] Relta (cat. A), coadiuvato [illegible] Ranghino (cat. B), Allosatti (cat. B) e Claudio Franco (cat. C).

Infine, il Sant'Ambrogio della Valle [illegible] (cat. [illegible] e tre cat. C: Tognarino, Salvaia e Castagno ha avuto ragione della Pedonese di [illegible]rgo San [illegible]o (Cuneo) formata anch'essa da un cat. B (Pellegrino) e da tre cat. C (Lerda, Fantino e Graglia).

Questi i risultati: Alpini Trofarello (A. Lovera)-Ristorante Robella (Guino) 13-11; Sant'Ambrogio (Busi)-Pedonese (Graglia) 13-8; A.B. Sassi (Relta)-Ristorante Robella (Luera) 7-13; Rubinetteria Zucchetti Inox Vaudagna (Bruatto)-La Pissa (P. Amerio) 13-7.

Questa sera si disputeranno i quarti di finale con questi accoppiamenti: Rubinetteria Zucchetti Inox Vaudagna (Bruatto)-Sant'Ambrogio [illegible] (Busi); [illegible] Automarket di Settimo Torinese (Dallolmo)-Madonna dei [illegible] (Trucco); Alpini Trofarello (A. Lovera)-Ristorante Robella (Fontana) e Ristorante Robella (Luera)-Nizza Automarket (F. Negro).

Luciano Fruttero

UN RECITAL DI COPPA PER LA JUVE ISLANDESE

SINTESI TV/2 ORE 22,45

VALUR [illegible] Kristjansson, Fridriksson, Petursson, Magnusson, Kjartansson, Bergsson, Valsson, Sigmundsson, Gunnarsson, Gudmundsson. PANCHINA: Arnarsson, Herbertsson, Kristjansson, Jonsson, Sveinsson. ALLENATORE: Ross.

JUVENTUS Tacconi; Caricola, Pioli; Manfredonia, Favero, [illegible] Mauro, [illegible], Briaschi, Platini, Laudrup. PANCHINA: Bodini, Cabrini, [illegible] Vignola, Buso. ALLENATORE: [illegible].

[illegible] [illegible] (Danimarca).

Laudrup, un esperto in [illegible] nordico, sarà la guida dei campioni nella partita contro i dilettanti del Valur

Il nordico Laudrup traccia la strada ai campioni d'Italia

«VI INSEGNO COME SI VINCE AL FREDDO»

SEGNARE E DIVERTIRSI, E' QUESTO IL SUO PROGRAMMA

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Questa sera, quando il [illegible] sprofonderà dietro l'orizzonte di nuvole, il calcio islandese entrerà in un lungo letargo, come un orso stanco ed intorpidito dal freddo. Quassù, in questa stagione, è impossibile che lo sport all'aperto sopravviva. Il vento già comincia ad urlare più forte, l'acqua si trasformerà presto in neve e il paesaggio, abbandonato [illegible] spettrale in questi giorni, costringerà la gente a rifugiarsi dentro le case e i «pub». Reykjavik ha perso ogni colore. Sembrano scolorire, incredibilmente, perfino le tinte pastello delle case basse e dai tetti spioventi. Alla periferia della capitale, il paesaggio diventa lunare, le lande sono piatte, terra di origine lavica coperta [illegible] a là da muschi e licheni, proprio come ci insegnavano a scuola le maestre della nostra infanzia.

Il vento flagella la costa con una ostinatezza noiosa. Tutto sembra scuotersi attorno, tranne il mare, che resta incredibilmente calmo e grigio dentro i fiordi. Il vento sarà stasera il pericolo maggiore per la Juventus. La palla assume le traiettorie improbabili di un aquilone ed è difficile stargli dietro, anche con lo sguardo. «Vorrà dire che ci riempiremo le tasche di pietre», [illegible] Laudrup divertito. Michael è molto famoso in Islanda, dove il calcio danese è popolare. Il giovane talento ha giocato a Reykjavik cinque anni fa, [illegible] ne aveva diciassette e militava nella «under 21» del suo Paese. Non ha però acquisito un'esperienza profonda del football e delle cose islandesi, a 17 anni si ha la testa fra le nuvole e si pensa più a guardare le ragazze che a riflettere sui temi [illegible]: «Ricordo poco, ma loro giocarono davvero bene, pieni di forza fisica. Sull'Islanda che dirti, se non che è un Paese che si avvicina al mio?».

Michael parla mentre [illegible] ragazzina bionda e minuta se lo mangia [illegible] gli occhi, che sono azzurri [illegible] il cielo. Il «principe di Danimarca», come lo chiamano gli islandesi, non è tornato a Reykjavik con l'intenzione spavalda di sottomettere una ex colonia del [illegible] Paese (l'Islanda è stata, fino al 1944, sotto la sovranità della Danimarca). [illegible] Michael è un giovane troppo garbato ed intelligente [illegible] assumere gli atteggiamenti [illegible] arroganti del conquistatore. Dice con garbo assai diplomatico: «Il 7 a 0 dell'andata ci farà [illegible] [illegible] pomeriggio tranquillo. E forse si ridurranno certi stimoli agonistici, ma [illegible] scenderà in [illegible] avrà sempre voglia di impegnarsi per fare bene».

> L'attaccante è sicuro che il 7-0 dell'andata non farà scendere in campo la squadra deconcentrata. «Noi — dice — abbiamo imparato a batterci sempre perché è così che si deve comportare una formazione che ha un prestigio europeo da rispettare»

Laudrup è per ora il cannoniere della Coppa dei Campioni, ma non si tiene a continuare quella scalata. «Piuttosto — precisa con aria divertita — mi piacerebbe migliorare la posizione [illegible] "Bravo 86", poiché è un premio [illegible] [illegible] riconosciuto ad un giovane da tutta la stampa europea. E siccome i gol sono importanti quando servono, [illegible] più felice di segnarne domenica al Milan che [illegible] pomeriggio al Valur».

— Cosa ha la Juventus attualmente di più rispetto all'anno scorso di questi tempi? E cosa [illegible] con l'inserimento di Briaschi al posto di Serena?

«Forse questa Juve è più in forma, poiché l'anno scorso con l'[illegible] giocammo peggio di quanto abbiamo fatto con l'Udinese all'esordio dell'attuale campionato. E mi pare che la squadra si sia comportata bene anche dopo, con Avellino ed Empoli. [illegible] Briaschi rinunceremo al [illegible] per [illegible] torre che non c'è (Serena) e giocheremo rapidi verso il contropiede».

Boniperti non ha controreplicato alla Televisione, però ha ripetuto che «in Italia si continuano a far vedere, quasi come si fa con [illegible] [illegible]grafia, i falli che commettono i bianconeri e non quelli che subiscono Platini e Serena».

«E' vero — conclude Laudrup —, domenica a Firenze ho subito un paio di brutti falli, ma nessuno se n'è... accorto. Ed è anche vero che la televisione non mostra [illegible] le cose. In Italia esiste pur sempre una parte anti-juventina».

Marchesi, dal canto suo, sembra lanciare il grido «fuori i secondi!». Come si vede dal tabellino, sarà [illegible] [illegible]dra infarcita di giovani rincalzi. E nella ripresa, i [illegible] [illegible] che riposino anche Platini e Laudrup. Marchesi snobba forse il Valur? No, non pensa certo a questo, ma piuttosto al Milan che affronterà domenica, visto che il 7 a 0 dell'andata è una garanzia.

Il calcio islandese dopo Valur-Juventus entra dunque in letargo fino a febbraio inoltrato, quando il vento da queste parti soffierà forse meno forte.

Angelo Caroli

Viaggio lampo nel cuore semplice del Valur

NON PER SOLDI MA PER DILETTO

E C'E' CHI LASCIA IL LAVORO PER IL PALLONE

[illegible] NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Gli islandesi del Valur si nutrono di merluzzi, aringhe e carne di pecora per dare alla Juventus una risposta meno afona di quanto accadde a Torino, due settimane fa. Gli islandesi del Valur sono ragazzotti simpatici, ci sono uno studente universitario, due avvocati, un ingegnere, un impiegato di supermarket, un muratore, un commerciante, un medico, due insegnanti di educazione fisica e perfino un direttore di un periodico sportivo. Evviva il dilettantismo, che dà [illegible] ma poco (o niente) denaro! Uno «status» che però presenta un negativo rovescio [illegible] medaglia: il lavoro [illegible]le soltanto un impegno [illegible] campi [illegible] [illegible] molto limitato. [illegible] si lavora [illegible] ci si allena. Eppoi [illegible] l'inclemenza della stagione fredda che è molto lunga quassù. Si spiegano anche così le batoste che i dilettanti islandesi avevano rimediato fino a poco tempo fa giocando sui campi di mezza Europa.

> Due avvocati, [illegible] ingegnere, uno studente universitario, compongono il gruppo degli «intellettuali». Ci sono anche un muratore e un impiegato di supermarket. Poco tempo per allenarsi, rubato al lavoro

L'islandese Petursson

In Islanda, l'esplosione del calcio forse risale al 1948, quando un'elegante mezzala di nome Albert Gudmundsson andò a giocare nel Milan. Era il primo passo migratorio del football nordico verso il Sud dell'Europa (ricordate i successivi trasferimenti in Italia di Nordahl, Gren e Liedholm?). Gudmundsson, che oggi è apprezzato ministro dell'Industria islandese, ha un figlio molto bravo a fare il mestiere di titolare della Nazionale e che si chiama Albertsson (come poteva essere altrimenti, visto che in Islanda i figli portano il nome di battesimo dei padri, con l'aggiunta di «son», che vuol [illegible] appunto figlio?).

Il calcio islandese da [illegible]ra ha compiuto passi giganteschi, va pian piano recuperando il terreno perduto [illegible] è lo sport [illegible] popolare d'Islanda (altro che hockey su ghiaccio e sci di fondo!). [illegible] [illegible] un'organizzazione capillare nelle scuole medie inferiori e superiori, il [illegible] calamita [illegible] interesse della stampa e del pubblico.

Il pianeta calcio islandese contempla circa 2000 [illegible]rati, che non sono pochi se si considera che l'intera popolazione [illegible] [illegible] [illegible] abitanti. Le categorie sono quattro: serie A e B [illegible] 10 squadre, serie [illegible] di 16 squadre divise in [illegible] gironi [illegible] 8, e la serie D, che conta 7 distinti gironi.

I calciatori sono proprietari di se stessi e [illegible] svincolarsi quando vogliono, anche se devono [illegible] stare ad una clausola che li tiene fermi per 30 giorni prima di formare un altro cartellino. Gli stadi non [illegible] molto frequentati, [illegible] [illegible] raggiunge la quota di [illegible] pe[illegible] per partita di serie A o di B. Ora che c'è la Juventus e [illegible] il tempo sembra migliorare un po', è prevista un'affluenza [illegible] stadio, per Valur-Juventus, di 10.000 persone. Verrà perfino sorteggiata [illegible] gli spettatori presenti una «Fiat [illegible]o» a strisce bianche e nere allo scopo di richiamare ancora più folla.

Il Valur non ha speranze. Si nutre [illegible] merluzzi e carne di pecora, ma [illegible] sarà sufficiente per stravolgere il risultato dell'andata. «Sarebbe più bello se prendessimo solo 2 gol — dice il tecnico Ian Ross. — [illegible] giocano Cabrini e Scirea? Non entreranno in campo nel secondo tempo Platini e Laudrup? Vuol dire che i sostituti sono anch'essi bravi! Noi confidiamo nel vento e nella pesantezza del campo per metterli in difficoltà. Il resto lo faremo con le gambe e con i polmoni».

ang. car.

Briaschi a tempo pieno dopo l'infortunio di Serena

UN'OCCASIONE DA 90 MINUTI PER L'UOMO DELLA PANCHINA

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Massimo Briaschi, all'inferno e ritorno. L'infortunio a Serena, che non sarà disponibile sino a novembre, può rilanciare l'attaccante che, nella formula a una punta, non trovava posto. La panchina gli stava... scomoda, anche se accettava, disciplinatamente, le decisioni di Marchesi.

Nel [illegible] la ruota gira, come nella vita. Già domenica [illegible] a Empoli, Briaschi aveva disputato quasi un'intera partita e domani avrà altri 90' a disposizione per riprendere confid[illegible] con il ritmo-campionato.

Serena rimarrà assente per oltre [illegible] [illegible] e Briaschi è dispiaciuto per lo sfortunato compagno. Lui sa cosa significa una lesione al ginocchio. La sua fu molto più grave di quella di Serena. «Ci volle un'operazione delicatissima e poi un'attesa di nove mesi per un completo recupero: ce l'ho fatta ed è questo che conta», dice con malcelato orgoglio.

Il suo è stato un calvario con molte incognite. C'era il rischio di non tornare sui livelli di prima. Adesso quell'incubo sembra un lontano ricordo. «Quando mi dissero cosa mi sarebbe toccato, il mondo mi crollò addosso, [illegible] essere tornato a giocare è la cosa più importante», [illegible] giunge. Una Coppa dei Campioni, [illegible] Coppa Intercontinentale, una Supercoppa ed uno scudetto rappresentano già il passato. Briaschi guarda avanti.

> Dice il giocatore: «Ho scelto la Juventus per vincere e voglio continuare» «Se poi arriverà anche qualche successo personale — aggiunge — sarà tanto di guadagnato»

«Avevo scelto la Juventus per vincere — dice Briaschi — e voglio continuare. Se poi otterrò anche qualche successo personale, tanto [illegible]eglio».

Marchesi vuole una Juventus concentrata anche con i dilettanti del Valur [illegible] intende schierare una formazione mista, comprendente Caricola, Pioli e Bonetti, con Soldà libero. Platini e Laudrup giocher[illegible] [illegible] [illegible] tempo. Il primo, [illegible] dovrebbe esserci il debutto [illegible] del diciassettenne Buso. Per Scirea in tri[illegible] e per Cabrini in panchina, un turno di riposo. Marchesi, tuttavia, pretende impegno: «Dobbiamo vincere e fare [illegible] figura».

[illegible] è perfettamente d'accordo con il suo allenatore: «E' Coppa dei Campioni, un impegno serio anche se la qualificazione non è più in gioco. Per un attaccante è importante segnare anche in allenamento. A maggior ragione, mi terrei a far gol domani, anche se il clima sarà freddo e umido e [illegible] il [illegible] [illegible] allenato».

[illegible] c'è il Milan. La squadra di Liedholm è in ripresa. [illegible] prima vittoria in campionato, a spese dell'Atalanta, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Torino [illegible] [illegible] un risultato di prestigio e per la [illegible]. Marchesi è convinto che il pubblico assisterà [illegible] una partita-spettacolo. Briaschi non sottovaluta il Milan.

«Reputo Roma, Inter e Napoli le nostre avversarie più temibili nella corsa allo scudetto: dov[illegible] far di tutto per tenerle a distanza di sicurezza», spiega. [illegible] punti, sei gol, [illegible] al passivo. Sarà una Juventus-record [illegible] l'anno scorso?

«Non dico di ripetere — conclude Briaschi — le otto vittorie consecutive e i 16 punti in classifica a fine del girone d'andata, ma di rivincere lo scudetto, sì. La partenza è stata ottima, il resto verrà».

Bruno Bernardi

[illegible] PER BATTERE LE ITALIANE

[illegible] squadre [illegible] si susseguono notizie su come viene preparato il confronto [illegible] le italiane. Gli unici a [illegible] già rassegnati [illegible] gli [illegible] del Valur, [illegible] anche il N[illegible] (in svantaggio di 4 gol a 0), studia «trucchi» per tentare la rimonta.

Santini, allenatore del Toulouse, proclama di aver l'«arma segreta» per bloccare Maradona. Gli uomini del Sara[illegible] sono stati «caricati» promettendo loro l'intero in[illegible] della serata. [illegible] «vil denaro» premono anche i dirigenti del Boavista, mentre solo i greci puntano esclusivamente sulle risorse del temperamento.

LA MINI-JUVE DI VIOLA VINCE IL TROFEO LA NEVE

I minimillieri della Juventus, allenati con l'abituale maestria da Giovanni Viola, hanno conquistato la vittoria nel primo Trofeo «Francesco La Neve». I ragazzi bianconeri hanno battuto in finale la «Sisport» per due reti a zero. Al terzo posto si è piazzato il San Mauro, mentre al quarto si è classificata l'Internazionale, allenata da Marini. Come è noto, il Trofeo è dedicato alla memoria del compianto medico della Juventus.

Nella foto a fianco: il capitano della formazione dei minimillieri juventini, Durante, riceve il trofeo dalle mani della signora La Neve.

Dove andiamo stasera in città

ROBINSON & CRUSOE

All'Araldo il teatro dell'Angolo

Mostre

[illegible] Stampa. La [illegible] fotografica di [illegible] Giacomelli [illegible] inaugurata oggi alle 18 nel salone «La Stampa» in via Roma [illegible].

Galleria Subalpina. Prosegue sino al 30 settembre l'esposizione di un «Ciclo pittorico realizzato durante gli incontri giovanili internazionali 1986», organizzato dall'assessorato alla Gioventù — Ufficio [illegible] Giovanili Internazionali — della Città di Torino.

Cinema

Nuovo Odeon. Alle ore 21, in via Vanalzio 5, i centri di attività sociali Fiat propongono la visione in [illegible] prima del film «Il fiore nel deserto» [illegible] Bloom), di Eugene Corr, con John Voight e Jobeth Williams. I biglietti [illegible] spettacolo sono in distribuzione gratuita fino ad esaurimento presso le biglietterie [illegible] centri, in piazza Guala e in via Marochetti.

Accade

Centro [illegible] Anna Kuliscioff [illegible] indetto la prima edizione del Torneo di improvvisazione poetica. La partecipazione al torneo è gratuita ed è limitata ad un massimo di 30 concorrenti. I partecipanti, suddivisi per sorteggio in due serate eliminatorie alle [illegible] 21 del 10 e 17 ottobre, [illegible] mati a svolgere prove [illegible] improvvisazione poetica. I primi [illegible] classificati di [illegible] eliminatoria [illegible] alla finale [illegible] avrà luogo venerdì 7 [illegible] alle ore 21. La giuria sarà [illegible] del pubblico. Le iscrizioni [illegible] torneo [illegible] ricevono [illegible] segreteria [illegible] Centro Kuliscioff in via Cesana [illegible], tel. 443.348 (ore 15-18) dal [illegible] al venerdì entro il 9 [illegible] esaurimento dei posti disponibili. Ai primi tre concorrenti classificati: coppa. I testi dei primi cinque classificati [illegible] pubblicati nel catalogo del torneo.

Torino Giovani. E' la nuova guida [illegible] dell'assessorato alla Gioventù e dell'assessorato del Turismo. Si tratta di un opuscolo di 80 pagine con numerosissime notizie e curiosità cittadine; si può ritirare al Centro Informagiovani in via Assarotti 2.

Battelli sul Po. Ai Murazzi si acquistano i biglietti per il traghetto fluviale. Servizio feriale e festivo dalle [illegible] sui percorsi: Murazzi-Borgo Medioevale-Murazzi; Murazzi-Italia '61-Murazzi; Murazzi-Moncalieri-Murazzi. I biglietti sono in vendita a lire 2 mila, 4 mila e 6 mila.

La Pazzia. E' il titolo del progr[illegible] notturno condotto da Tommy e trasmesso da Radiocentro 95 tutte le [illegible] dalle 2 alle 3,30.

Experimenta. A Villa Gualino [illegible] Settimio [illegible] prosegue la [illegible] edizione di Experimenta. [illegible] il grande [illegible] di pubblico la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 12 ottobre. Acustica, elettromagnetica, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, [illegible], ottica e scienze naturali i settori che si percorreranno. Ogni giovedì, venerdì e sabato sera dalla terrazza di [illegible] Gualino, veglia alle stelle. Il nuovo orario di Experimenta è il seguente: tutti i giorni (compresi lunedì e domenica) [illegible] 9 alle 18; il [illegible] dalle 9 alle 24. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Ogni [illegible] minuti da piazza [illegible] partirà una navetta [illegible] (festivi ogni [illegible] minuti). Per informazioni, tel. [illegible].

Teatro

Il Vicolo. Presso il teatro [illegible] Studio, in corso Co[illegible] 56, venerdì [illegible] ottobre, sabato 4 e domenica [illegible] alle ore 21, il gruppo di teatro popolare «Il vicolo» presenta «Lu curaggio de nu pompiere napulitano». Regia di Umberto Bellissimo; scenografia di Giorgio Giorgi. — *E' [illegible] commedia d'ambiente [illegible] in scena nel 1877 [illegible] Eduardo Scarpetta e riscritta [illegible] Eduardo De Filippo per l'[illegible] televisivo. Mette [illegible] ridicolo una borghesia neoarricchita [illegible] ad ogni più sospinto [illegible] [illegible] le proprie origini popolari e rozze. Nella [illegible] del barone Andrea, animato di nobiltà, [illegible] in bilico [illegible] il voler sembrare nobile e il non riuscire [illegible] esserlo, si intrufolano tre [illegible] nobili. [illegible] situazione vengono utilizzati gli elementi classici della [illegible] dell'Arte: figli perduti e ritrovati, amori contrastati ed infine trionfatori, genitori lazzaroni, maschere antiche come Pulcinella, ridotto qui a servitore, e di [illegible] Sciosciammocca [illegible] alle stronlatezze di Pulcinella il candore [illegible] un fidanzatino di Peynet.*

L'incasso del 3 ottobre sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca [illegible] cancro - Comitato Piemonte-Valle d'Aosta.

Teatro dell'Angolo. Presenta da stasera alle ore 21 fino al 12 ottobre lo spettacolo «Robinson & Crusoe» di e [illegible] Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio, presso il Teatro Araldo in via Chiomonte 3. Ingresso, lire 8 mila (militari, ragazzi fino a 6 anni, lire 6 mila). Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria del teatro dell'Angolo-L'Araldo, tel. 011/331.764.

Concerti

Antidogma Musica. Oggi alle ore 21, nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux 14, [illegible] il 9° [illegible] Antidogma Musica, è in programma l'esibizione del saxofonista [illegible] Klentzy. [illegible] programma musiche [illegible] no, Cavanna, Giuliano, Mittano, Molino, Molteni, Vaggione. Ingresso, lire 5 [illegible].

In poltrona davanti alla TV

L'ALBA DI DALLAS

Aspettando Bobby...

Raitre

[illegible] 20,30: Cavalcarono insieme, [illegible] 1961. Il [illegible] all'insegna [illegible] grande western, sviluppando lo [illegible] in collaborazione con [illegible] i via [illegible] due settimane.

Nonostante la [illegible] za delle rivalità calcistiche, [illegible] ha scelto di [illegible] talmente [illegible] e importante che l'ascolto [illegible] essere comunque garantito. Più che per la presenza carismatica del cow boy buono Jimmy Stewart e del suo formidabile antagonista Richard Widmark, il film, diretto da John Ford, è importante perché appartiene all'autunno del maestro, ne è forse l'opera più emblematica e la giustizia [illegible] molte maldicenze [illegible] sul [illegible] conto al tempo del sodalizio artistico [illegible] John Wayne. Si disse [illegible] che Ford incarnava l'anima razzista [illegible] americani, spiegati contro la nazione indiana. Se negli anni della rivolta di Berkeley si fece del vecchio [illegible] un capro espiatorio, è invece ormai noto che Ford ebbe sempre eccellenti rapporti con le comunità indiane [illegible] e girò [illegible] Monumental Valley quasi tutti i suoi western anche per [illegible] lavoro alla tribù [illegible] risiedeva in una riserva.

In «Cavalcarono insieme» lo sceriffo di Tuscosa, McCabe, accompagnato dal giovane Gary affronta una tribù di Comanches ed è involontario protagonista di una malinconica elegia sul confronto tra vecchi e giovani.

Canale 5

Ore 20,30: L'alba di Dallas, film per la tv. Secondo e ultimo episodio: fra Ellie e Jock è il colpo di fulmine. Il idillio si sgretola. Willard non digerisce di essere stato piantato da Ellie. Un giorno Ellie si accorge di essere incinta e lo dice a Jock, il quale però non le ha mai detto di essere sposato con una donna che si chiama [illegible]. Alla fine Jock divorzia ma [illegible] prime nozze e il successivo divorzio [illegible] sempre un [illegible] greto per [illegible] e per i figli, anche perché Amanda è malata di mente.

C'è un altro problema. Willard litiga con Jock e vuole andarsene lontano, soprattutto lontano da Ellie che lo ha deluso. Non ha soldi. Jock propone all'ex rivale di vendergli un terreno da questi comprato a [illegible] tempo [illegible] cominciare trivellazioni che hanno dato esito negativo. Willard [illegible] il terreno e parte. Tempo dopo, tornando a Southfork dopo mesi e mesi di vita errabonda, [illegible] che sopra a [illegible] che era stata la [illegible] terra [illegible] le torri e le gru per le trivellazioni. Jock è stato fortunato due volte. Il trivello Jason lo ha [illegible] della [illegible] presenza andandosene, e Willard gli ha venduto il terreno che nascondeva un tesoro nella sua [illegible]. I rancori descritti da Dallas in questi ultimi [illegible] avrebbero origine da [illegible] antefatto.

A proposito di Dallas: la nuova serie del telefilm più seguito [illegible] mondo andrà prestissimo in onda. I nuovi episodi sono particolarmente attesi anche per via [illegible] ritorno, annunciatissimo, di Patrick Duffy e [illegible] suo personaggio, Bobby. Come tutti ricorderanno, Bobby la scorsa stagione è morto. Ci si chiedeva come i soggettisti del serial abbiano aggirato [illegible] che resuscita, cosa [illegible] credibile perfino per il pubblico di Dallas, e intorno alla cosa erano [illegible] fantasiose ipotesi. Il segreto della rinascita del personaggio sta invece tutto nel brevissimo dialogo che Bobby ha al suo primo incontro con Pamela. Eccolo:

Bobby: «*E' stato tutto un sogno*».

Pamela: «*Però sembrava proprio vero*».

«Bobby: *E' finito tutto, non è mai successo niente*».

Con questo scarno scambio di battute viene quindi «spiegato» il ritorno tra i protagonisti del buono della famiglia Ewing. Per quello che doveva essere il più grande colpo di scena nella storia delle serie dai tempi [illegible] e J. R. [illegible] si può dire certo [illegible] gli sceneggiatori [illegible] sforzati troppo.

Del resto era quasi inutile cercare [illegible] spiegazione «logica» alla resurrezione di un personaggio [illegible] e sepolto, che riappare sul teleschermo solo perché [illegible] dopo nove anni di successi, sta perdendo colpi e vantaggio dal rivale poliziesco Miami Vice. Ecco il motivo per cui è stato dedicato [illegible] spazio così ridotto alle giustificazioni: tutto doveva tornare in fretta come prima, quando, per intenderci, la serie non aveva problemi con gli [illegible] di ascolto.

Ore 22: [illegible] Bang, [illegible] menti. Puntata [illegible] ai vulcani. Vedremo la prima parte di un servizio realizzato con l'aiuto della Protezione Civile e si [illegible] anche del dramma di Ercolano, sepolta da un'eruzione del Vesuvio nell'anno 79.

Eurotv

[illegible] Cuore di cane, Italia commedia 1976. E' frequente il rapporto di [illegible] ne da parte di Alberto Lattuada ai capolavori della letteratura russa. Tanti anni dopo «La Tempesta», il regista milanese si lasciò tentare un'altra volta e portò sullo schermo un'opera curiosa e fantasiosa di Michail Bulgakov, «Cuore di [illegible]». La fonte è [illegible] va (quasi un racconto) dell'autore del «Maestro e Margherita». Vi si [illegible] scienziato, assistito da un [illegible] sciocco e fedele, che tenta un grottesco trapianto di cuore da animale a [illegible]. Al fianco di Max [illegible] Sidow, ieratico e buffo nella sua maschera di genio [illegible] scienza, diedero le loro migliori interpretazioni due [illegible] tori [illegible] ceziali e stralunato [illegible] dimenticati dal [illegible] italiano negli [illegible] Settanta: Cochi Ponzoni, lontano dal duetto con Renato Pozzetto, e Eleonora Giorgi, impegnata a far dimenticare le due grazie in favore di un personaggio che ricorda il «Candido» di Voltaire.

Film piacevole, che ebbe pochissimo successo.

Raiuno

Ugo Tognazzi alle 18

- 12,05 **Pronto... chi gioca?**
- 13,30 **Telegiornale**
- 13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
- 14 — **Pronto... chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà
- 14,15 **Remy**, cartoni animati
- 15 — **I ragazzi della via Degrassi: Un padre scomodo**, telefilm
- FILM 16 — **La marcia [illegible] Roma**, [illegible] Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Angela Luce, Roger Hanin, Mario Brega. Italia commedia 1962 — *Un reduce della guerra 15-18 incontra in Emilia un commilitone senza mestiere come lui. I due formano uno strano duetto e si aggregano agli squadristi che marciano su Roma. Sei sceneggiatori per una piacevole commedia, forse troppo bonaria*
- 18 — **Tg1 cronache Nord chiama Sud — Sud chiama Nord**
- [illegible],30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. Per partecipare telefonare al numero 011/838.888
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- — **Che tempo fa**
- 19,55 **[illegible] Cronaca diretta dell'incontro Tolosa-Napoli**
- — **Telegiornale**
- 22 — **Raiuno presenta i suoi programmi e i suoi personaggi**
- 22,30 **Teleg[illegible]**
- 22,35 **Professione pericolo: Perdenti e piangenti**, telefilm. Con Lee Majors, Douglas Barr
- 23,25 **Appuntamento al cinema**, i [illegible] che vedremo sul grande schermo
- 23,35 **Tg1 notte**
- 23,50 **Cronaca dell'assegnazione [illegible] letterario Tevere**

Raidue

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,25 **Tg2 i libri**, attualità
- 13,30 **[illegible] si ama**, sceneggiato
- 14,20 **[illegible] Ferro**, cartoni animati
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. [illegible] partecipazione [illegible] Jocelyn
- — **[illegible]alità, giochi e spettacoli**
- — **Braccio di Ferro**, cartoni animati
- 16,55 **Teledidattica**, documenti
- 17,25 **Dal Parlamento**, attualità
- 17,35 **Lui, lei e [illegible] coscienza**, telefilm
- 18 — **Spazio libero**, i programmi dell'accesso. Aiad: «Un figlio a tutti i costi»
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,15 **Tg2 lo sport**
- FILM 20,30 **Il mago della pioggia**, di Joseph Anthony, con Katharine Hepburn, Burt Lancaster, Lloyd Bridges. Usa commedia 1956 — *Nel 1910 uno strano personaggio capita presso una famiglia del Kansas in difficoltà a causa di una prolungata siccità e promette di far piovere in cambio di una bella somma. Una delle figlie del padron di casa gli confida di voler bene, ricambiata, al vicesceriffo, ma aggiunge che nessuno dei due ha il coraggio di fare il primo passo. Il vicesceriffo vuole arrestare lo strano individuo per truffa, e la cosa fa sì che i due giovani dichiarino i propri sentimenti. In quel momento piove e lo straniero se ne va. Forse era davvero [illegible] mago*
- 22,35 **Tg2 [illegible]**
- [illegible] **Calcio: Speciale Coppe Europee**
- 0,15 **Tg2 stanotte**
- FILM 0,25 **La gran vita**, di Julien Duvivier, con Giulietta Masina, Agnes Finch. Germania Occidentale commedia [illegible] — *Vicende di Doris, dattilografa con l'inclinazione per l'uomo sbagliato, che [illegible] disperatamente di trovare la sicurezza economica e l'amore nella stessa persona*

Katharine Hepburn alle 20,30

Raitre

- 12,55 **La Medea di Porta Medina**, sceneggiato. Con Giuliana De Sio. Secondo episodio
- 13,50 **Grotte**, documenti
- 14,20 **Au jour d'hui en France**, documenti
- 14,50 **Delta**, documenti
- 15,45 **Visitare i musei**, documenti
- 16,15 **Come ferro che bogliente esce dal foco**, documenti
- 16,35 **Capitali culturali d'Europa**, documenti
- 17,35 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio**, musicale
- 19 — **Tg3**
- 19,35 **Sembra ieri**, attualità
- 20,05 **Regione e nazione**, documenti
- FILM [illegible] **Cavalcarono insieme**, di John Ford, con Richard Widmark, [illegible] Stewart. Usa western 1961 — *Un ufficiale dell'esercito in compagnia di uno scorbutico e rude sceriffo [illegible] andare [illegible] capo dei Comanches a trattare la liberazione di alcuni bianchi, suoi prigionieri da molti anni*
- 22,15 **Delta**, documenti
- 23,10 **Tg3**

Eurotv

Canali 24, 36, [illegible]

- 13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
- 14 — **Pagine della vita**, telenovela
- 15 — **Gli emigranti**, telenovela
- 16 — **La buona tavola**, documenti
- 16,30 **Cartoni animati non stop**
- 19,30 **Mork e Mindy**, [illegible]
- FILM [illegible] **Cleopatra**, di Joseph Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, Pamela [illegible] Usa storico [illegible] — *Giulio Cesare giunto in Egitto sposa Cleopatra e mette al mondo un figlio, Cesarione. Al suo ritorno a Roma porta con sé la regina. Quando viene ucciso Cleopatra fugge con Mar[illegible]nio che nella battaglia di Azio viene sconfitto da Ottaviano e si suicida. Cleopatra lo segue [illegible] nella morte. Film tra i più dispendiosi [illegible] del cinema, venne iniziato in Inghilterra con Peter [illegible] nella parte di Cesare, [illegible] l'intero materiale girato fu [illegible] Le riprese definitive si svolsero a Roma e per anni il cinema italiano di serie B «banchettò» sui resti del kolossal impiegandoli per decine di film*
- FILM 22,30 **Cuore di cane**, di Alberto Lattuada, con [illegible] Von Sydow, Cochi Ponzoni, Mario Adorf, Eleonora Giorgi. [illegible] drammatico 1976
- FILM 0,30 **La battaglia del Mediterraneo**, [illegible] Alexandre Astruc, con [illegible] Barray, Claudine Auger. Francia guerra 1968

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

- 13,30 **T. J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Dee Jay Television**, musi[illegible]
- 15 — **Truck Driver**, telef[illegible]
- 16 — **[illegible] Bum Bam**, per i ragazzi. Nel [illegible] del programma:
- — **Lovely Sara**, cartoni animati
- — **Il tulipano nero**, cartoni animati
- — **Occhi di gatto**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- [illegible] — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Magica, magica Emi**, cartoni animati
- 20,30 **[illegible] il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato [illegible] Gigi Sabani con Raffaella Bragazzi, Monica Cabona, Daniela Fornari, Ivana Gianfredi
- 22,30 **La banda dei sette**, telefilm
- [illegible],30 **Serpico**, telefilm
- 0,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 1,30 **Kazinsky**, telefilm

Canale [illegible]

Canali 69, 43, 30, 64

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,20 **La v[illegible] dei pini**, sceneggiato
- 15,10 **Così [illegible] il mondo**, sceneggiato
- 16 — **Il mondo intorno a noi**, documenti
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- FILM 20,30 **L'[illegible] Dallas**, film per la tv. Con Dale Midkiff, Molly Hagan, [illegible] Grant. Usa 1985 — *Com'era Dallas prima di J. R. e come iniziò la lotta fra le famiglie Ewing e Barnes che culmina, nel 1951, in una pistolettata sparata durante una festa a Jock Ewing da Willard «Digger» Barnes, per ripagare un torto fatto quindici anni prima — Secondo e ultimo episodio*
- 22 — **[illegible] Bang**, documenti. Con Jas Gawronski
- [illegible] **Joe Dancer**, [illegible]film
- 23,50 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

- 13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **L'incantevole Creamy**, cartoni animati
- — **Le avventure della dolce Kathy**, cartoni animati
- — **She-Ra la principessa del potere**, cartoni animati
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- FILM 15,30 **La cento chilometri**, [illegible] Giulio Petroni, con Massimo Girotti, Marisa Merlini. Italia commedia [illegible] — *Vicende strane, curiose, romantiche e comiche di alcuni partecipanti ad una cento chilometri strapaesana*
- 17,30 **Febbre d'amore**, telenovela
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
- 18,45 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco a premi
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22 — **Matt Houston**, telefilm
- FILM 22,50 **La signora nel cemento**, di Gordon Douglas, con Frank Sinatra, Raquel Welch, Richard Conte. Usa poliziesco 1968 — *Un detective privato si tuffa in mare e scopre il [illegible] di una donna legata a un blocco di cemento e fatta annegare. Indaga*
- 0,30 **Vegas**, telefilm
- 1,20 **Switch**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 12,03 Anteprima Stereobig Parade
- 14 — Master City. Con Luigi Artemma, Stella Romagnoli, Eleonora Menal
- 15 — Radiouno per tutti: Habitat
- 16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
- 18 — Obiettivo Europa. Colloqui [illegible] condotti da Giuseppe Lucolo
- [illegible] Musica [illegible] Serinalde
- [illegible] Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
- 20 — Operazione Radio: Povera gente di Liù [illegible] e Giuseppe [illegible]
- 21 — Samboo music
- 21,30 [illegible] dati di oggi
- 22 — Din Don Down. Un quasi quotidiano [illegible] moda, sport, spettacolo e cultura

RAISTEREOUNO

- 15 — Stereo City
- 16 — Stereobig
- 19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

- 12,45 [illegible] presenta Perché non parli?
- 15 — [illegible] Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
- 15 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la [illegible] relazione)
- 16 — Di comune interesse: la medicina
- [illegible] — Un libro [illegible] tutte le stagioni
- 17,40 Colpo d'occhio a cura di [illegible] Tantori
- 18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
- 18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
- 20,45 Radiodue [illegible] coordinamento di Paolo [illegible]
- 21,20 Maurizio Ciampa conduce [illegible] 3131 notte

RAISTEREODUE

- 15 — [illegible] in [illegible] notizie, personaggi e [illegible] ad alta [illegible] ità
- 16,05 I magnifici [illegible] dischi in [illegible]
- 19,50 F. M. [illegible] Notizie e dischi di successo [illegible] i momenti della vostra serata

[illegible] (FM 98,2)

- 12,02 Pomeriggio musicale a cura [illegible] Donati
- 15,30 Un [illegible] a cura di [illegible] Santoli
- 17 — Spazio Tre. Musica e [illegible] culturali presentate da Elisabetta Mondello
- 21,10 X Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano
- 22,35 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
- 23,05 Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Mu[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

- 13,45 Silenzio, si ride, comiche del [illegible] muto
- 14 — Vite rubate, novela. [illegible] Tonia Carrero, Reginaldo Faria
- FILM 14,45 Una [illegible] molto, molto brutta, di Lee Philips, con [illegible] Channing, Eodward Asner. Usa [illegible] commedia [illegible] la tv 1973
- 16,30 Snack, cartoni animati
- — Anna, Ciro e..., [illegible]
- 17,30 [illegible] Vittoria, [illegible]. Con Elizabeth Savalla, Claudio [illegible]
- [illegible] Forno e fornelli, telemenù
- 18,30 Happy End, [illegible]. Con [illegible] Wilker, Natalia Do Valle
- 19,15 [illegible] si ride, comiche [illegible] cinema [illegible]
- 19,30 [illegible]
- 19,45 Calcio: un incontro di Coppe Europee
- 21,30 La malattia del [illegible] neggiato
- 22,30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- 23 — Sport [illegible]
- 24 — Gli intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

- 13,45 The bold ones, [illegible]
- 14,50 Detective in pantofole, telefilm
- FILM 15 — [illegible]
- 16,30 Telefilm
- 17,30 Disegni animati
- 19,10 GRP monitor
- 20 — L'osservatorio finanziario
- FILM 20,20 Un po' di [illegible] nell'acqua gelida, di Jacques Deray, [illegible] Porel, [illegible] Auger, Barbara Bach. Francia drammatico 1971 — *Il parigino Gilles ha conosciuto in provincia la bella Nathalie e per seguirlo la donna ha abbandonato il marito. Per qualche tempo va bene, ma poi l'incostanza di Gilles [illegible] Nathalie al suicidio. La tragedia responsabilizza il giovane playboy*
- 22,10 The bold ones, telefilm
- 23 — Orson Welles, telefilm
- 23,30 Grp monitor
- FILM 0,30 Il licantropo e [illegible] M.I. Bonns, con Paul Naschy. Spagna horror 1974 — *Scontro horror fra due protagonisti [illegible] cinematografia del terrore. Film spagnolo di serie C*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 14 — Maria, telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Scotland Yard, telefilm
- 17 — [illegible] i cartoni
- 17,30 Videonotizie
- 18,05 La brigata del Tigre, telefilm
- 19 — Telegiornale
- 19,30 Mary Hartman, telefilm
- 20 — Luisana mia, [illegible]
- [illegible] 20,25 Il mordone a cinque zampe
- 22 — Maria, telenovela
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie
- 24 — La brigata del Tigre, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

- 13 — Lemù, cartoni animati
- 13,30 Kimba, cartoni animati
- 14 — Marcia nuziale, telenovela
- 14,30 Laura, telenovela
- 15,45 Chopper squad, telefilm
- 17 — Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
- 18,30 Andrea Celeste, novela
- 19,30 Figli miei, vita mia, novela
- FILM 20,30 Il capitano dei [illegible] del Sud, di Joseph Pevney, con Rock Hudson, Cyd Charisse. Usa avventuroso 1958 — *David, proprietario e capitano di una malandatissima nave diretta verso il Messico accoglie a bordo anche qualche passeggero. Fra questi capita anche la bella Charlotte, finta [illegible] dama, in realtà avventuriera. Potrà redimersi?*
- 22,30 West [illegible] medical, telefilm
- FILM 23,30 Cosa è successo a Rose[illegible]'s Baby?

Svizzera R1 tv

- 16 — Telegiornale
- [illegible] Rue Carnot, telefilm
- 16,30 Rivediamoli insieme
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Temi, tesi, testimonianze: La sfida mondiale
- 21,30 Foxfire, telefilm
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Varietà
- 23,15 Mercoledì sport
- — Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

- 17 — Suspense, telefilm
- 18 — Tutti i frutti...
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash Cinema
- [illegible] Thriller, telefilm
- 22 — Attualità
- 22,30 Sotto [illegible]
- 23 — Speciale inchieste
- FILM 24 — Ancora insieme, di Charles Vidor, [illegible] Charles Boyer. [illegible] 1944 — *Uno scultore fa perdere la testa alla «sindachessa» di un paesino e alla sua figlia*

Pan Tv Canali 31, 62, 33

- [illegible] 14 — La volpe dalla coda di velluto
- 16,10 Boy and Girls, [illegible]
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
- 18,40 Le spie, telefilm
- 19,30 Ryu, cartoni animati
- 20 — Cara a cara, sceneggiato
- FILM 21 — Il sommergibile più [illegible] mondo, [illegible] Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo, Felice Andreasi. Italia commedia 1982 — *Sfida in alto mare fra due navi, una americana e l'altra italiana per la conquista di un vecchio e malandato sommergibile. Gli [illegible] mostri di efficienza. Gli italiani [illegible] assi di disorganizzazione*
- 22,30 [illegible] Larry, telefilm
- 23 — Side [illegible], telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

- 14,30 [illegible] della settimana
- [illegible] Mentiro, telefilm
- 16 Il [illegible] di Berta, telenovela
- 17,30 Mr Baseball, cartoni animati
- 18 — Povera Clara, telenovela
- 19 — Le auto della settimana
- 20 — T[illegible]
- 20,30 Doppio gioco a [illegible] Francisco, telefilm
- 21,30 Monfiro samurai solitario, telefilm
- 22,30 Ok [illegible]
- 23,30 Telefilm
- FILM 1 — Colpo grosso al penitenziario - Puttana galera, di G. Piccioli, [illegible] Philippe Leroy. Italia commedia [illegible] — *Le [illegible] di un gruppo di detenuti in una prigione particolare dove [illegible] ammessa anche la [illegible]*

Capodistria

- 14 — Tg notizie
- 14,05 Programma per i ragazzi
- 18 — Tra l'amore e il potere, novela
- 19 — Oggi la città
- 19,30 Punto d'incontro
- 20 — Lucy, telefilm
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 Noi con le ali, varietà
- 22,30 I cavalieri del cielo, telefilm
- 23 — Sport coppe europee di calcio

Tele Subalpina Canale 46

- FILM 16,30 Addio mister Arris
- 18,30 Telefilm
- 19 — Libri da leggere
- 19,30 Il regionale
- 20 — Cartoni animati
- FILM [illegible] Vado in guerra a far quattrini
- 22,30 Rubrica
- 23 — Il regionale
- 23,30 Telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 12,30 [illegible] e morte di Penelope, telefilm
- 13,30 Cartoni animati
- 14 — California fever, telefilm
- 15 — Senorita Andrea, novela
- 16 — Telefilm per ragazzi
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm
- 18 — Charlie, telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
- 19,30 Gazzettino di Telecupole
- 20 — Senorita Andrea, novela
- 21 — Festival della canzone piemontese
- 23,30 Telegiornale
- [illegible] 0,30 Film

[illegible] Canavese Can. 21, 56, 68

- FILM 16 — [illegible], di W. H. Ruggles, con Jean Arthur, [illegible] western 1940
- 17 — Music
- 17,45 Cartoni animati
- 18,45 Redazionale
- 19 — Viaggio con l'avventura
- 19,50 Canavese oggi
- 20 — A tutt'amore, telefilm
- FILM 20,30 Storia di un [illegible] taglia, di J. Moxy, [illegible] B. Walker, R. [illegible] Usa western
- 22,30 Canavese oggi

Canale [illegible] Canali 68, 57

- 12,35 Franco Herz show
- 13,45 Speciale 68
- 15,10 Telemarket
- FILM 16 — Film
- 18 — Le auto della settimana
- 18,40 Documentario
- 19 — Automotor
- 20,15 Torino musica
- 22 — Le auto della settimana
- 22,40 Incontro con Venere
- FILM 23,45 Film

Quinta Rete Canale 47

- 13 — Al [illegible] notte, sceneggi[illegible]
- 14 — Inchiest[illegible] a quattro mani, telefilm
- 15 — Mitsaidas
- 16,30 Una modella per l'onorevole, telefilm
- 17 — Arrivano i [illegible] cartoni animati
- 17,30 Moby Dick, cartoni animati
- 18 — Cartoni[illegible]
- 19 — Westgate, telefilm
- 20 — Dalle 9 alle 5, [illegible]
- FILM 20,30 Pane, burro e [illegible], di Giorgio Capitani, con [illegible] Montesano, Rita Tushingham. Italia [illegible] 1977 — *Un presentatore televisivo viene abbandonato [illegible] moglie [illegible] consola subito iniziando a [illegible] tre sorelle [illegible]issime in tutti i [illegible]. Le [illegible] stancano e lo mandano via, ma lui [illegible] trova altre tre*
- [illegible] Ghostbusters, telefilm
- FILM 23,30 Mai [illegible]
- 2 — The invaders, telefilm
- FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

- 14 — Tg notizie
- 14,05 Programma per i ragazzi
- 18 — Tra l'amore e il potere, novela
- 19 — Oggi la città
- 19,15 Videonotizie
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Noi con le ali, varietà
- 21,40 Top moda, rubrica
- 22,20 Tuttoggi
- 22,30 I cavalieri del cielo, telefilm
- 23 — Sport, coppe europee di calcio

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

- [illegible] Il gioco del perché
- 15 — Skippy il canguro, [illegible]
- 15,30 Cartoni animati non stop
- 17,30 Wanted, telefilm
- 18 — George, telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- [illegible] Il prigioniero, [illegible]
- 21,30 RetePiemonte [illegible]
- 21,50 [illegible] la carriera, telefilm
- 22,25 Adam Strange, telefilm
- 23,50 Bel Ami, telefilm
- 1,15 Inchiesta a quattro mani telefilm

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di [illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Tendenza ad imperversare indiscriminatamente per scavalcare un ostacolo, con il solo risultato di ingigantire una difficoltà che inizialmente appare superabilissima. Siate tempestivi nella circostanza, ma agite con razionalità ed equilibrio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un'altra giornata di buon umore, nonostante l'amore sia ancora in crisi. Evidentemente sulla vostra bilancia personale pesano di più le gratificazioni sociali e professionali, le prove di amicizia e la realizzazione di desideri e speranze.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Una bella novità nella routine non è sufficiente a farvi sentire euforici. Avvertite bisogno di una maggiore armonia, mentre tendete a comportarvi presuntuosamente e a commettere errori che sarebbero evitabili con una minore superficialità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se per il vostro temperamento gli sbalzi d'umore sono inevitabili, limitate i capricci se non volete che i pettegolezzi dilaghino e vi mettano in cattiva luce. La fortuna è a portata di mano come pure in amore avrete grosse soddisfazioni.

[illegible] ([illegible] luglio - 22 agosto) Ancora alti e bassi, con fortune improvvise e con successi durevoli in campo professionale e sociale, ma con continue delusioni in amore, vuoi da un rapporto consolidato, vuoi da nuove avventure [illegible] si concludono con un disinganno.

VERGINE ([illegible] agosto - 22 sett.) [illegible] Il [illegible] portamento guidato dall'immaginazione positiva, dall'intuito sicuro e da una volontà ferrea non tollera un colpo a [illegible] persino a [illegible] gli errori commessi nel [illegible] passato. Notizie [illegible] arrivo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Belle novità in arrivo che animano la giornata e che vengono sfruttate con tempismo e senso dell'opportunità. Probabile varo di nuove imprese, ma siccome le scadenze di successo sembrano lontane è possibile un atteggiamento impaziente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Il magnetismo personale facilita un successo già favorito dalle Stelle. Non esistono ostacoli fra voi e la fortuna: vi recherete all'appuntamento con tutte le vostre doti migliori e realizzerete tutto ciò che vorrete. Amori felici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La situazione non è delle più rosee, ma se [illegible] di giudicare modificabili [illegible] negativi [illegible] problemi e affrontate gli stessi [illegible] superficialmente, [illegible] si potrebbero risolvere. Accettate consigli, invece di darne.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Vivacità, tempismo e sicurezza in se stessi riescono a minimizzare un ostacolo e a neutralizzare un nemico. Agirete seguendo i suggerimenti dell'intuito e riuscirete ad imporre le vostre idee, allargando i vostri interessi ed orizzonti.

ACQUARIO ([illegible] genn. - 18 febbr.) Continuate pure a trascurare il partner, ma siate disposti a pagarne le conseguenze. È ben vero che i successi professionali e le gratificazioni sociali vi allettano e vi assorbono, ma non dimenticate le esigenze di chi vi vuol bene.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Aumentano la malinconia e i pensieri neri. Forse dovete accettare una rinuncia e questo non vi piace. Fate leva sulla sensibilità che possedete a livelli superiori e lasciatevi confortare dal bellissimo amore che state vivendo.

Temperatura a Torino ore 7 + 10	
TEMPO PREVISTO: Sereno. Venti calmi. Temperatura: stazionaria. Visibilità: discreta. Tendenze del tempo: nebbia in banchi.	

Regioni ore 8	
Aosta	ng
Alessandria	+12
Asti	+11
Cuneo	+14
Novara	+10
Vercelli	+13
Genova	+19
Imperia	+23
Savona	+22

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+12
Milano	+11
Bologna	+13
Ancona	+12
Roma	+15
Napoli	+16
Bari	+18
Reggio C.	+22
Palermo	+23
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	[illegible]	+28
Berlino	+10	+17
Bruxelles	+ 8	+19
Buenos Aires	+11	+24
Ginevra	+ 6	+19
Lisbona	+17	+26
Londra	+12	+16
Mosca	+ 2	+ 3
New York	+16	+26
Parigi	+11	+18
Tokyo	+15	+26

Ha 78 anni compiuti

[illegible] STA MALE CONCERTO SOSPESO IL [illegible] A SALISBURGO

VIENNA — [illegible] peggiorate negli ultimi tempi le condizioni di [illegible] del maestro Herbert Von Karajan che domenica [illegible] doveva dirigere un concerto a Berlino Ovest e che, «a causa di un'infezione virale», ha [illegible] rinunciare e recarsi immediatamente a Salisburgo.

Contro i consigli dei suoi medici Karajan, che ha 78 anni compiuti, sabato scorso si è recato [illegible] prove «ma [illegible] stava bene» ha detto un componente dei «Berliner Philharmoniker».

[illegible] ritiene, [illegible] a Berlino sia in ambienti che [illegible] il maestro, che le prossime «tournees» di Karajan [illegible] America e in Asia — programmate per ottobre — «siano poco probabili».

[illegible] von Karajan

Da parte sua il biografo ufficiale del musicista, Kurt Endler, [illegible]: «Karajan [illegible] superato recentemente ben altre prove che un'infezione virale».

La Rossellini risponde a Rondi, che non [illegible] voluto il film a Venezia

ISABELLA SUL VELLUTO

«Non voglio spiegare certe situazioni del mio film. Preferisco che siano gli stessi spettatori a decifrarle secondo la loro libera interpretazione». Lo ha detto ieri a Roma il regista americano [illegible] Lynch, durante [illegible] conferenza stampa, parlando [illegible] film «Velluto blu» (Blue Velvet) di prossima programmazione sugli schermi italiani. All'incontro con la stampa il noto autore aveva al suo [illegible] l'interprete principale Isabella Rossellini (per la quale i giornalisti hanno [illegible] grande [illegible] in considerazione dei suoi illustri genitori) e Luigi De [illegible] distribuisce il [illegible] in Italia.

Dopo aver precisato che il titolo «Velluto blu» è quello di una famosa canzone del 1964, che lo ha ispirato nella [illegible] del soggetto, Lynch ha affermato [illegible] essere particolarmente contento delle critiche americane e delle accoglienze [illegible] spettatori perché rispecchiano la [illegible] di aver visto qualcosa [illegible] diverso e di nuovo dai soliti film.

«Il [illegible] per cento di "Velluto blu" è fatto di suoni perché a me piace creare un'atmosfera particolare, che ritengo fondamentale per la buona riuscita dell'opera — ha precisato il regista — *in quanto gli effetti sonori e musicali sono più determinanti delle immagini».*

Luigi De Laurentiis, dal canto suo, ha affermato [illegible] *«Il film provoca polemiche perché [illegible] lettura è di[illegible] quella [illegible] Può essere definito affascinante o anche repellente così com'è, d'altronde, la vita di tutti i giorni».*

Alla domanda *«cosa ha pensato della dichiarazione di Gian Luigi Rondi il quale ha rifiutato il film per la mostra del cinema di Venezia in quanto le scene di nudo integrale offuscavano la memoria di Ingrid Bergman?»*, Isabella Rossellini ha risposto: *«Mi aspettavo dei dissensi ma non avrei mai pensato che quelle scene, indispensabili per il film, diventassero oggetto di polemica. Sono, comunque, contenta che i miei genitori siano ricordati e proprio in questi giorni ricorre il decimo anniversario della scomparsa di mio padre così come quest'anno è il quarto della morte di mia madre. Quello che più mi piace di questo film* — ha concluso Isabella Rossellini — *è che oltre ad essere un giallo è un'opera astratta e piena di emozioni con le sue sensazioni di paura, mistero e perversione».*

David Lynch ha quindi parlato delle sue tendenze artistiche nel campo della pittura: *«I miei quadri non hanno alcuna relazione con i miei film. Oggi uso molto il bianco e nero e mi piace provocare il mio prossimo. Contrariamente ai miei quadri che sono basati esclusivamente sulle immagini, in "Velluto blu" ho usato anche un dialogo molto forte. Ma vi assicuro che quello originale è molto più violento del doppiaggio italiano».*

IN PRIMA / «A proposito della notte scorsa»

STORIE DI GIOVANI
COM'E' STRANO INNAMORARSI A CHICAGO

A PROPOSITO DELLA NOTTE SCORSA... di Edward Zwick con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, Elizabeth Perkins. Commedia americana a colori. (Cinema Olimpia 2).

[illegible] Belushi ed Elizabeth Perkins in una scena del film diretto da [illegible] Zwick

Edward Zwick, per il suo esordio dietro la macchina da presa al termine di [illegible] carriera televisiva culminata nel Premio Emmy, ha [illegible] un obiettivo [illegible] e francamente commerciale. Gl'interessa soprattutto la possibilità d'identificazione, la speranza *«che chi vede il film pensi, almeno per un momento, che qualcuno ha spiato nella sua vita»*. Obiettivo raggiunto [illegible] per sua fortuna senza mediocrità né ripetizioni, [illegible] un'onesta ricerca della bella scrittura.

TRAMA — Il protagonista della vicenda, nonostante la parità di tempo accordata all'interprete femminile, si direbbe soprattutto l'ambiguo e piacevole Danny. Personalmente, sul piano dello studio e del lavoro, non ha combinato molto. I vent'anni [illegible] ormai alle spalle e prende corpo [illegible] carriera da rivenditore di articoli per ristoranti. Di tanto [illegible] tanto un'aspi[illegible] vagamente fantasio[illegible] («Un locale mio, [illegible] cortina di classe»), di tanto in tanto e senza particolare fatica una conquista appagante.

Il suo contraltare è Bernie, un rozzo e spiritoso combattente nella guerra dei sessi, il quale va sul sicuro preferendo un giro di danza o una bottiglia di birra al rapporto con donne che non cerca e che non ama (o [illegible] riuscirebbe ad amare). Il suo colpo a sorpresa, [illegible] k. o. pugilistico, è l'incontro con Debbie, [illegible] director in un'agenzia pubblicitaria, che [illegible] rivela la donna attesa e vagheggiata da tanto tempo.

Nessuno dei due è perfetto. Danny con i suoi trucchi dello stereo e la massa di cuscini per mettere comode e successivamente conquistare le ragazze è rimasto un bambinone; Debbie, dopo la rinuncia a una relazione difficoltosa con il suo «boss», non rinnega l'esperienza apparentemente sconcertante. [illegible] però Danny e Debbie fanno una bella coppia, nonostante l'acidità profusa [illegible] Bernie e da un'amica [illegible] seconda, lingua di serpente e talento autodistruttivo.

L'altalena dei bisticci e delle riconciliazioni avvicina l'ultima parte del film al repertorio scontato. Tuttavia il nuovo e poco promettente lavoro di Danny in un ristorante senza clientela come pure la corsa della ragazza al campo di baseball dove l'innamorato si esibisce con la morte nel cuore, sono pensi curiosi che portano al massimo l'attensione [illegible] pubblico giovanile. [illegible] un punto interrogativo.

GIUDIZIO — Non male l'a[illegible] e la dilatazione che Tim Kazurinski e Denise De Clue offrono al regista da un atto unico del commediografo emergente David Ma[illegible]: *Sexual perversity in Chicago*. La perversità è in realtà il sentimento più puro e più inconsapevole del mondo, cioè l'amore tra due giovani che [illegible] trovano impreparati di fronte alla svolta della loro esistenza e per giunta non traggono dall'inserimento nella comunità i motivi per sorridere [illegible] complessi.

Ecco allora Edward Zwick trasferire il «set» in arioci esterni di Chicago che danno una falsa impressione di atti[illegible] e di comunicativa, per restringersi inesorabilmente nell'unica realtà che conti tra due innamorati: come amarsi nell'intimità, che cosa fare [illegible] mettere su casa, chi chiamare a condividere questa fase irripetibile della propria vita.

Il ritmo, il montaggio e [illegible] musica — sempre di prim'ordine e senza mai una sbavatura — sorreggono Zwick persino nelle svolte obbligate dell'amabile e prevedibile rendiconto finale. Sostenere di fronte a una platea in maggioranza disinvolta, [illegible] l'andare a letto non significa poi un grande amore, di[illegible] altra comunque una salda presa di posizione da parte del regista.

A questo punto, per dare credibilità al[illegible] succinta vicenda, [illegible] gl'interpreti. Rob Lowe (*Class, I ragazzi della 56ª Strada*) e Demi Moore (*Quel giorno a Rio, St Elmo's Fire*) hanno la spontaneità e il fascino necessari per la parte. Piuttosto l'occhio acuto di Hollywood ha scovato due spettacolosi caratteristi che saranno non meno prestigiosi della prima coppia: James Belushi, fratello dello scomparso John, cesella con acume la volgarità di Bernie ed Elizabeth Perkins [illegible] una profonda d[illegible] dietro ai modi da femminista impenitente.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DI[illegible]	●●
	★	[illegible]	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, [illegible] Midler (Usa-Color) — La vita di due arricchiti [illegible] sconvolta dall'arrivo di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. N.V. [illegible]
15,20; 17,40; 20; 22,20 — ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
A [illegible] dell'ultima (Runaway Train), di Andrei [illegible]lovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno [illegible] a folle velocità e senza controllo. Non viet. — Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.188
Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. [illegible]
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 546.066
Scuola di ladri, di Neri Parenti, con [illegible] Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria [illegible] (Italia-Color) — Tre nipoti [illegible] pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. — Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Riviere (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro a Venezia '86. Non [illegible]. — Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Nostalgia di un amore, di Jack Fisk, con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e [illegible] fotoreporter, protagonisti di un amore adolescenziale, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. — Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
[illegible], di Stephen King, con E. Estevez, P. Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori scatenando una [illegible] caccia all'uomo. Non viet. — Fantascienza
15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 9, Tel. 650.71.88
Brivido, di Stephen King, con [illegible] Estevez, Pat Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. — Fantascienza
15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Color) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 — Commedia drammatica
16,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●

ELISEO GRA[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, Sade, Patsy Kensit (Gran Bretagna-Color) — Londra 1958. Le ristrettezze economiche sono finite ed esplode la voglia di musica e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. N.V. — Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 — Commedia
15; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «[illegible]» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 — Commedia erotica
16; 17,40; 19,20; 21; 22,30 — ★/●●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 373.017
Scuola di medicina, con Parker Stevenson, Robin Dearden (Usa-Color) — Dopo quella di polizia e di sesso, ecco arrivare dall'America un'altra folle scuola. Qui però ci vanno di mezzo i poveri pazienti. Non viet. — Commedia
15,[illegible]; 17,30; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.769
Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, [illegible] Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.48.14
Codice Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Color) — Agente dell'FBI espulso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia federale. Non viet. — Avventuroso
16,25; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.93
Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-bn) — La storia di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 — Drammatico
14,30; 16,30; 20,30; 22,30 — Riedizione 1974

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.140
Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e avventure galanti. Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bu[illegible]ith (Usa-Color) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.88[illegible]
Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat [illegible] (Usa-Color) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Color) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad u[illegible] di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra degli Anni Venti. N.V. — Drammatico
16,30; 19,20; 22,10 — ★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, [illegible]
A proposito della [illegible] scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 14 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. — Drammatico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.166
Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 — Commedia
16; 17,40; 19,30; 21; 22,40 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 839.361
Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Color) — Ménage a tre tra una ventenne, un sedicenne meridionale e candido e un uomo. Due premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.380
Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lina Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V.14 — Drammatico
16; 19; 22 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Cellamanz 12, Tel. 740.2987
Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, [illegible] persona a cui tutti si rivolgono [illegible] avere aiuto e comprensione. Non viet. — Commedia
20,25; 22,30 — ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via G. Saluto 77, Tel. 287.181
La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney.
16,30; 18,30 — Disegno animato
Un bel pasticcio di Blake Edwards, con Howie Mandel, Ted Danson, Paul Sorvino (Usa-Color). Non viet. — Comico
20,30; 22,30 — ★★/●●●

FARO — via Po 30, [illegible]
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si [illegible] per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. — Comm. erotica
20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It.-Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet.18 — Dramm. erotico
20,40; 22,20 — ★/●●●

MASSAUA — piazza Massaua [illegible], Tel. [illegible]
Oggi chiuso - Domani Poltergeist II, l'altra dimensione

NUOVO [illegible] — [illegible], Tel. 749.3007
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal [illegible] di attività sociali Fiat. Ingresso ad inviti ore 21

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 83, Tel. 874.171
Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali tra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. — Drammatico
18,30; 22,15 — ★★★★/●●●

ALTRE [illegible]

ASSOCIAZIONE NOVE CENI (via Principe Amedeo 9, tel. 847.171) Chiuso.

ARIELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 619.135) Chiusura estiva.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 657.[illegible]) Marcellino pane e vino, con Pablito Calvo. Ore 19,45; 21,15 — Commedia

FALCHERA (via Tanaro [illegible] 262.16 [illegible]) Chiuso.

[illegible] (via Salerno 12) Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 650.[illegible]) [illegible]

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. [illegible]) Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 19, tel. 511.[illegible]) Poppie, di Gerard Damiano. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.681) Sono tua... le voglie, con Silvia Kost; La governante svedese. Ap. 14,30 ultimo 22,30

CINECLUB (v. P. [illegible] 15, t. 631.[illegible]) Analisex. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 531.[illegible]) Karin l'ingorda, con Karin Schubert; Calde sessuali coppie. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000.

MARTE (via F. Tommaso 5, tel. 658.334) Gerard Damiano - Profonda orgia (Never too deep), con Lori Sanders, Paul Thomas, [illegible] Talonar. Ap. [illegible] ultimo 22,30. Col.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.974) Josephine 4. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Cicciolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller, Don Tim. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (via Milano 8, tel. 630.204) Deep throat in America. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.[illegible]) Vizi morbosi di una signora, con Marilyn Fréjess; One cat girls. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 173, t. 630.[illegible]) Le dive erotiche, con Paola Senatore, Marina Lotar; Piaceri folli, con Brigitte Lahaye. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 437.[illegible]) [illegible] morbosa, con Serena, May Lin (american picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3617) Teenager sex school; Sweet sexy slips. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.

[illegible] (via Buozzi 5, tel. 530.[illegible]) [illegible], b[illegible] al cioccolato, [illegible] Ilona Staller, [illegible] Tim. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO ([illegible] Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible])

[illegible] No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - 3000 - 2000.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Scuola di polizia 3.
[illegible]
ITALIA: [illegible] college. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Mercoledì [illegible].
[illegible]
VITTORIA: [illegible] e le sue bestie perverse - Francesca [illegible] coppie calorose. Viet. 18.

STAMPA SERA

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 263
di Stampa Sera
del 1 ottobre 1986

La storia della Guardia di Finanza dal 1774 ad oggi / 1

...e sbocciò il giallo

di GIANNI OLIVA

D[illegible] Guardia di Finanza si è sempre parlato poco: quando lo si è fatto con maggior frequenza, [illegible] in questi ultimi [illegible] l'occasione [illegible] stata offerta da episodi negativi, dove il coinvolgimento di alcuni [illegible] appartenenti [illegible] Corpo ha finito per nuocere all'immagine complessiva delle «Fiamme Gialle».

Esiste una spiegazione di questa [illegible] attenzione? Con [illegible] forzatura psicologica, [illegible] può forse affermare che il finanziere viene in genere associato all'esazione delle imposte, [illegible] obbligo al quale il cittadino si piega [illegible] senso del dovere ma anche con un malcontento sottinteso [illegible] proclamato; in termini storici, [illegible] può invece rispondere che nel corso della sue vicende plurisecolari (la Guardia [illegible] Finanza [illegible] risalire le proprie origini all'istituzione [illegible] «Legione leggiera» sabauda, nel 1774) il Corpo si è impegnato nell'attività operativa [illegible] più che nella creazione di un'immagine pubblica, col risultato di [illegible] trascura[illegible] dai mass-media; [illegible] ancora, si può osservare che per lungo tempo le funzioni dei finanzieri [illegible] [illegible] prevalentemente [illegible] controllo doganale [illegible] confini, [illegible] una [illegible] gente emarginazione geografica dal resto della nazione.

Quali che siano le cause, gli effetti sono evidenti: [illegible] Guardia di Finanza [illegible] si parla poco [illegible] si scrive [illegible] [illegible]. Prova ne sia che la bibliografia in materia conta pochissimi titoli, [illegible] quelli esistenti sono prodotti dal Comando Generale del Corpo o da ufficiali in congedo.

In [illegible]tra[illegible] con tale manifesta disattenzione, [illegible] invece [illegible] centralità dei finanzieri nella vita politico-economica dell'Italia repubblicana. In quanto istituzionalmente preposti ad assicurare la regolarità del gettito fiscale, a reprimere le [illegible] [illegible] il contrabbando, a scoprire [illegible] punire gli [illegible] essi hanno un'importanza direttamente collegata alla funzione [illegible] sistema tributa[illegible] statale. Nel corso [illegible] decenni la concezione dell'imposta si è trasformata: all'idea di fiscalizzazione [illegible] strumento per la redistribuzione del reddito, cara agli economisti del secolo [illegible] [illegible] è sostituita la teoria keynesiana, che [illegible] del sistema fiscale il cardine della politica industriale dei paesi capitalistici, [illegible] o proprio meccanismo [illegible] «regolazione» economica e sociale.

Compenetrando gli interessi dello Stato con quelli delle imprese, esso permette di realizzare [illegible] sorta di «economia mista», autorizzando profezie come quella, celeberrima, di Raymond Aron sulla convergenza delle economie capitalistiche e socialiste. In questo quadro generale, la centralità della Guardia di Finanza risulta evidente, in quanto chiamata ad assicurare un gettito fiscale che garantisce al meccanismo statale di funzionare secondo le regole stabilite.

Da queste considerazioni è nata l'ipotesi della nostra ricerca. Al di là di retorici trionfalismi (che troppo spesso viziano la storiografia militare) [illegible] al di là anche di facili scandalismi (che, confondendo il singolo con il collettivo, fanno torto alla verità: spesso si tace, ad esempio, che il famoso scandalo dei petroli è partito da indagini svolte da un capitano della Finanza), abbiamo cercato di rintracciare le linee [illegible] sviluppo del Corpo, inquadrandole nei diversi periodi storici e nell'evoluzione dei sistemi tributari nazionali. Partendo dalle origini settecentesche e dai diversi strumenti [illegible] controllo fiscale esistenti negli Stati preunitari, abbiamo seguito [illegible] trasformazioni durante il periodo napoleonico, il coinvolgimento di molti finanzieri nei movimenti carbonari del primo Risorgimento, la partecipazione alle guerre d'indipendenza, la faticosa organizzazione nell'Italia unificata, la «svolta» del 1906 con la creazione di una forza di finanza autonoma dall'amministrazione civile, il riordinamento fra le due guerre, la partecipazione ai fatti d'arme del 1940/43 e alla Resistenza, la ricostruzione del dopoguerra, la linea ordinativa attuale.

Il risultato non vuole essere una ricerca conclusiva sull'argomento, troppo inesplorato per autorizzare sintesi ambiziose, quanto piuttosto un contributo per meglio conoscere il Corpo e per considerarne la funzione vitale nell'Italia contemporanea. Spesso l'opinione pubblica etichetta e liquida istituzioni e reparti armati con qualche affermazione generica e qualunquista, eredità e difetto di una nazione disabituata [illegible] considerare con giusto rilievo i problemi militari (il che non signi[illegible] voler essere militari[illegible] [illegible] e guerrafondai, bensì attribuire a corpi [illegible] oltre 50.000 persone, [illegible] i finanzieri, l'attenzione che meritano, non fosse altro che per le loro dimensioni [illegible] quantitative). Il cenno [illegible] proposto attraverso le pagine di questi dossier può [illegible] uno stimolo ad approfondire l'argomento e un'indicazione per inserire le vicende [illegible] i problemi del Corpo nella giusta prospettiva.

Vittorio Emanuele per grazia di Dio, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoja, e di Genova ecc. Principe di Piemonte ecc.

Genova li 8 Aprile 1817

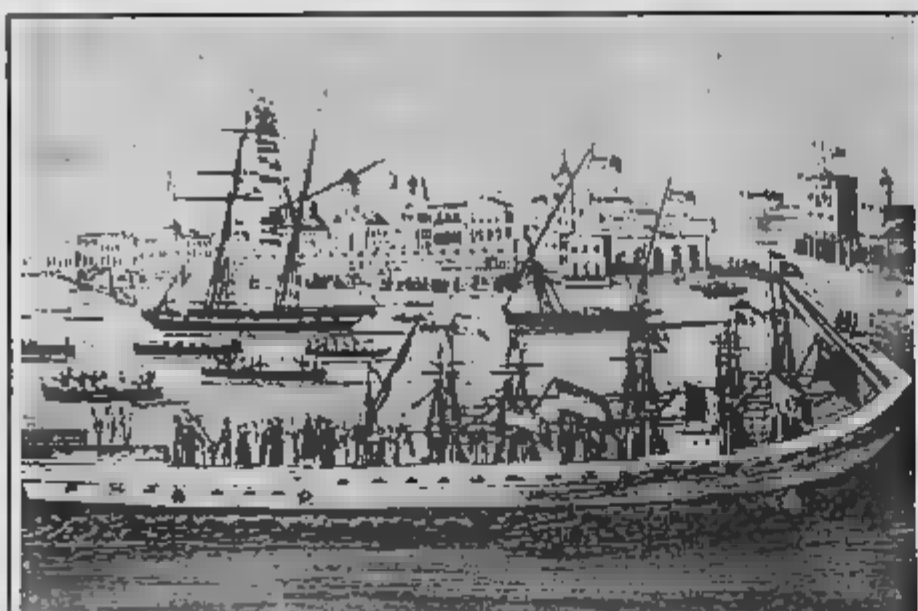
[illegible]

Il «Regio Viglietto» dell'8 aprile 1817 con il quale Vittorio Emanuele I di Sardegna dà pubblico riconoscimento al valore della «Legione Truppe Leggiere». In alto, un dipinto che raffigura il primo reggimento della Legione a cui si ricollegano le origini della «Guardia di Finanza»

Pedaggi e gabelle «inventati» per far funzionare l'ingranaggio dello Stato

Il principio dell'esazione [illegible] tributi è strettamente connesso a[illegible] [illegible] «Stato»: là dove una comunità si [illegible] nizza in [illegible] più o meno complessa [illegible] dipendenze di un governo sovrano, deve disporre di entrate sufficienti a garantire il proprio funzionamento e la propria efficienza. Un esercito o un edificio per il culto, una rete viaria o un acquedotto, un anfiteatro o una [illegible] da guerra implicano [illegible] disponibilità finanziaria garan[illegible] [illegible] contribuzioni fiscali [illegible] cittadini. Non stupisce, perciò, che di «imposte», «dazi», «pedaggi», «contribuzioni» si trovino tracce sin nelle più [illegible] civiltà, spesso accompagnate dai sistemi coercitivi [illegible] i quali essi venivano riscossi.

Nell'impero romano, ad esempio, le gabelle er[illegible] date in appalto ai privati, i quali tenevano al proprio soldo degli agenti armati per assicurarsi la riscossione e per impedire il contrabbando. I «publicani» (appaltatori di imposte) arruolavano gli «stationarii milites» e i «portitores milites», coadiuvati alle frontiere (dove il contrabbando veniva fatto a mano armata) da distaccamenti militari messi a disposizione dall'autorità centrale: nel museo nazionale di Budapest esiste in proposito un'epigrafe lapidaria [illegible] II sec. dopo Cristo, che ricorda i provvedimenti adottati dall'imperatore Commodo per la difesa fiscale del Danubio.

Più tardi, nell'Italia comunale del 1100-1200, i podestà e i consoli che reggevano il governo cittadino [illegible] alle proprie dipendenze i «guardatores», i «famuli», i [illegible] vientes», i «ministeriales», termini diversi con i quali si indicava una vera e propria burocrazia di esattori di dazi, di cui è rimasta testimonian[illegible] [illegible] in [illegible] espressioni letterarie: nel «Decamerone» del Boccaccio i riferi[illegible] [illegible] gabellieri sono numerosi e disegnano l'immagine [illegible] un periodo storico nel quale le esazioni, a causa dell'estremo frazionamento politico della penisola, colpivano in maniera assai pesante il movimento delle merci.

Con i Principati del [illegible] XV-XVI, che [illegible] piano militare [illegible] giovavano [illegible] truppe mercenarie, la guardia ai confini per scopi doganali veniva sottratta ai privati e affidata a dei cordoni [illegible] soldati alle dirette dipendenze del Principe; all'interno, invece, continuavano ad agire gli agenti degli appaltatori [illegible] imposte, riuniti in «famiglie» o «squadre», ognuna [illegible] quali costituiva un organismo autonomo senza [illegible] dipendenza organica dell'amministrazione dello Stato.

In ogni caso, si trattava di forme ancora incerte e fragili di controllo fiscale. [illegible] apparati statali [illegible] deboli [illegible] rapporto [illegible] esigenze e, soprattutto, mancavano degli indispensabili supporti logistici. L'impero romano, che per tanti aspetti rappresentava la più compiuta forma [illegible] organizzazione statale, non disponeva dei mezzi [illegible] per controllare un territorio [illegible] vasto ed eterogeneo.

Il ricorso agli appaltatori privati e la coesistenza di strumenti di controllo pubblici e privati diventavano le soluzioni obbligate di età ambiziose ma deboli, col risultato [illegible] tassazioni inique e gettiti fiscali irregolari: l'appaltatore che anticipava all'imperatore o al principe il denaro necessario per un'impresa militare, [illegible] una carta di credito da riscuotere a spese della comunità, libero di vessare ed opprimere senza controlli e senza limitazioni, oppure otteneva il monopolio delle risorse delle terre conquistate (tipico il caso [illegible] banchieri tedeschi Fugger, cui Carlo V concesse lo sfruttamento delle miniere d'argento peruviane).

La popolazione [illegible] così costretta a tributi esasperanti mentre lo Stato non aveva garantite entrate regolari, e doveva ripetere la trafila ad ogni nuova occasione, sia che si trattasse di guerre o di costruzioni pubbliche (anche il pontefice Leone X [illegible] ricorse a questo sistema, appaltando la vendita delle indulgenze per completare la cupola michelangiolesca di San Pietro).

Un sistema fiscale e un controllo doganale meglio organizzati ed efficienti ebbero le Repubbliche [illegible] Venezia e di Genova: [illegible] sul commercio [illegible] loro fortune economiche e politiche, le due città avevano bisogno di garanzie per proteggere i propri traffici marittimi dalla concorrenza e combattere il contrabbando.

Sin [illegible] XII secolo, Venezia aveva disposto un sistema di vigilanza lungo le coste, la laguna e le vie navigabili interne: una flotta di «saettie» (piccole navi a tre alberi lunghe e sottili, così chiamate perché velocissime sull'acqua [illegible] saette) perlustrava la zona con equipaggi armati [illegible] balestre e quadrelle.

Inoltre, abili nocchieri incrociavano [illegible] nell'Adriatico, [illegible] e catturando le navi [illegible] di merci proibite [illegible] Egitto. Successivamente, [illegible] quistata la signoria su tutto l'alto Adriatico, la Repubblica aveva stabilito delle leggi severe per tutelare il proprio monopolio commerciale: nessun legno armato che non fosse veneziano poteva transitare in quel mare; tutti i navigli mercantili dovevano fare [illegible] a V[illegible] dichiarando il carico e pagando i diritti doganali d'entrata e d'uscita; le navi ancorate nel porto dovevano essere controllate da speciali «officiali da barca o da mar», che provvedevano alla su[illegible] del carico.

Per garantire il rispetto di queste normative, nel [illegible] venne istituita la carica di «Capitano del Golfo», al [illegible] comando fu sottoposta [illegible] squadra volante permanente di [illegible] galee; in continuo movimento nell'alto Adriatico, questa squadra rendeva sicuro il mare da pirati e contrabbandieri, costringendo, contemporaneamente, i navigli alle previste contribuzioni fiscali. [illegible] [illegible] e propria «guardia di finanza» [illegible] litteram, insomma, alle dirette dipendenze dell'amministrazione centrale.

Diversa la situazione della Repubblica di Genova, che per procurarsi i fondi necessari alle spese degli armamenti di terra e di mare e ai vari bisogni del suo sviluppo, dovette ricorrere a continui prestiti, concedendo ai suoi creditori l'esazione dei tributi, i diritti di monopolio e gran parte delle gabelle.

Mentre nei Principati questa forma di appalto si traduceva [illegible] anarchia fiscale, a Genova dette invece origine ad un'organizzazione singolare: i creditori della Repubblica si disciplinarono infatti nell'Ufficio di San Giorgio, un istituto [illegible] quale prese forma il debito pubblico, si perfezionarono le scritturazioni, il porto franco, i [illegible] gazzini generali e si [illegible] [illegible] la dogana. Le imposte assegnate da Genova all'Ufficio di San Giorgio in pagamento [illegible] [illegible] debiti (ben settantasei) dettero [illegible] ori[illegible] ad [illegible] sistema [illegible] privatizzato, ma rigidamente strutturato e [illegible]to: Uberto Foglietta, storico ligure del XVI secolo, poteva scrivere che «*nell'Ufficio di* [illegible] *Giorgio si vede quello che legislatori e filosofi non previdero mai, e cioè due repubbliche esistenti dentro le mura d'una stessa città, coordinate e senza interferenze*».

La Repubblica si occupava della vigilanza nel territorio, con «Capitani in terra» la cui circoscrizione corrispondeva a quella [illegible] Capitani politici e amministrativi. L'Ufficio di San Giorgio provvedeva invece alla vigilanza in porto e nel golfo, [illegible] un naviglio [illegible] [illegible] proprietà costituito [illegible] prattutto da «pinchi», navi rapide e leggere, facilmente manovrabili. I «pinchi» intervenivano per intercettare navi di contrabbandieri e per garantire [illegible] regolarità del traffico marittimo, ma anche per la difesa costiera contro i pirati: quando i «semafori» (come venivano chiamate allora le guardie costiere) [illegible] vano segnalato con le fumate di giorno e con i fuochi di notte, l'apparizione dei corsari, la flottiglia dell'Ufficio di San Giorgio (in concorso con le navi della Repubblica) perlustrava infatti la costa e l'alto mare esercitando funzioni di polizia marittima.

Una «scorridora» e un guardacoste della Marina Pontificia di Finanza (individuabili dalle bandiere) in servizio nel 1835, raffigurati in una tempera del pittore Michele Fonda

«Preposto» delle Dogane del Regno di Sardegna, 1819

E così nacquero gli «appuntati»

Alla storia della Guardia di Finanza è curiosamente collegata l'introduzione nel vocabolario militare del termine «appuntato» e l'istituzione del relativo grado. In un documento compilato il 31 dicembre 1776 si legge infatti che la Legione delle Truppe Leggere (alla quale, come abbiamo detto, si ricollegano le origini e le tradizioni della Guardia di Finanza) era divisa in otto compagnie e a ciascuna di esse dovevano essere assegnati sei «appointés», cioè sei appuntati.

La derivazione storico-etimologica del termine è dubbia. Secondo alcuni, con tale vocabolo si indica il soldato che aveva l'incarico di «appuntare», e cioè di segnare, annotare, i vari ordini di servizio riguardanti la truppa; nell'«Enciclopedia» illuminista di Diderot e D'Alembert si sostiene invece che «un soldato "appointé" è colui che riceve una paga più alta degli altri in considerazione del suo coraggio o del tempo che ha servito»; altri ancora, come il lessicografo parigino Antoine Furetière (1619-1688), autore del discusso «Dictionnaire Universel», ricollega il termine al verbo «appointer», nel significato di «mettersi in punta», o per meglio dire «porsi a capo della fila».

L'ipotesi più probabile è però quella proposta dal «Grande Larousse Enciclopedico», pubblicato a Parigi nel 1960: «"Appointé" è una derivazione di "anspessade", alterazione a sua volta dell'italiano "lancia spezzata"». Con «lancia spezzata» si indicavano nel sec. XV-XVI i giovani gentiluomini e militi di Cavalleria che non potevano comprarsi cavallo ed equipaggio o, più spesso, che lo avevano perduto in guerra senza possibilità di riacquistarlo. Essi servivano allora provvisoriamente nella fanteria, «spezzando» le lance per poterle maneggiare nel combattimento a piedi. Appartenendo ad una classe sociale più elevata, essi godevano di considerazione e riguardi ed erano gerarchicamente superiori ai fanti ordinari.

Da «lancia spezzata» sarebbe derivato il francese «lanspessade» e, per elisione dell'iniziale «l», «anspessade». Nell'esercito del re francese Francesco I l'«anspessade» entra nella gerarchia come capo di rango dei picchieri, così come il caporale lo era dei moschettieri. Nel 1762 l'anspessade viene soppresso e sostituito dall'appointé, divenendo soldato di prima classe. «Anspessade-appointé» sono quindi vocaboli che si pongono in continuità storico-linguistica, ricollegando il presente con le più lontane origini e tradizioni militari.

Nel Regno di Sardegna del 1776, tanto influenzato dalla vicina Francia nei costumi e nella lingua, l'adozione del termine «appointé» per indicare i graduati della Legione delle Truppe Leggere diventava un'automatica trasposizione ed arricchiva il linguaggio militare di un vocabolo destinato ad avere una notevole fortuna. Uti[illegible] per indicare l'ultimo grado gerarchico [illegible] truppa sino al periodo napoleonico, scomparso dalla terminologia [illegible] i nuovi ordinamenti del 1814, l'«appuntato» ricomparirà nel regolamento sardo-piemontese del 1834 relativamente al Corpo della Cavalleria, per essere poi esteso ai Reali Carabinieri nel 1836, [illegible] nella quale esso sopravvive ancor oggi.

Vittorio Amedeo III nel 1774 istituì quella «Legione» per reprimere il contrabbando

La Guardia [illegible] Fi[illegible] fa risalire le proprie origini alla Legione del[illegible] truppe leggere, istituita dal re di Sardegna Vittorio Amedeo III il 5 ottobre 1774. Più che di un legame di continuità, si tratta di un legame ideale con un reparto chiamato ad assolvere compiti di sorveglianza confinaria e di repressione del contrabbando.

La Legione [illegible] [illegible] quadro di [illegible] Stato fortemente minacciato dall'irregolarità del gettito fiscale e dalle evasioni. Il Regno di Sar[illegible] formatosi attraverso [illegible] diplomatiche [illegible] del XVIII secolo, era infatti [illegible] insieme eterogeneo di territori. [illegible] alla dinastia esclusivamente [illegible] vincoli di carattere feudale e patrimoniale: le province «di qua e di là dal mare» e quelle «di qua e di là dai monti e colli» (come venivano definite con significativa approssimazione [illegible] linguaggio ufficiale del tempo) non erano [illegible]para[illegible] soltanto da confini geografici naturali, [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] di lingua, di tradizioni, di privilegi, di usi e costumi.

[illegible] [illegible] Luigi [illegible]naudi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «*Finanza sabauda all'aprirsi del secolo XVIII*», «*l'esistenza* [illegible] *un complesso,* [illegible] [illegible] *fuso e incerto, di esenzioni, immunità e franchigie fiscali, aggiunto agli abusi nei metodi di accertamento, provocava vistose sperequazioni e, soprattutto, ingiustificate e odiose discrezionalità nell'attribuzione dei carichi fiscali*».

Altrettanto confusa era la determinazione dei reparti armati ai quali spettava il servizio di controllo [illegible] e di repressione: in parte erano impegnati degli agenti alle dirette dipendenze degli appaltatori delle gabelle, in parte il personale militare in forza nei presidi delle città o di frontiera, in parte ancora le cosiddette «brigate delle gabelle», distaccamenti paramilitari dislocati [illegible] [illegible] particolarmente infestate dal contrabbando.

Spesso, poi, si [illegible] di [illegible] poco affidabili, dotati di [illegible] professionalità e [illegible] agli abusi: come scrivono [illegible] stessi finanzieri in una storia del corpo curata qualche [illegible] fa dal Comando generale, «si ha l'impressione che il peculato, la malversazione e [illegible] corruzione in genere non [illegible] fenomeni del tutto sconosciuti fra i tutori delle Regie finanze, e che il contrabbando, la grassazione e l'abuso di potere fossero attività abituali dei militari che avrebbero dovuto estirparli».

Nel corso del Settecento, i Savoia fecero tuttavia alcuni tentativi per migliorare la situazione, costituendo dei corpi speciali e altamente specializzati (almeno secondo i concetti dell'epoca). Il più importante fu proprio quello del 1774. [illegible] la creazione della Legione [illegible] Truppe Leggere, inizialmente destinata in tempo di pace alla sorveglianza lungo il cordone doganale tra Casale Monferrato e Valenza [illegible] (che [illegible] separava il Regn[illegible] di [illegible] già dal territorio dell'Impero Austriaco). La Legione effettivamente reclutata e [illegible] [illegible] due [illegible] dopo, rice[illegible] solamente nel [illegible] un regolamento organico, perché la creazione dell'unità e la sua utilizzazione operativa avevano richiesto un lungo periodo di studi e di valutazioni preliminari.

In un'epoca in cui i sovrani erano alle continue prese con ristrettezze [illegible] carattere finanziario, un reparto armato doveva infatti risultare polivalente, impiegabile sia in azioni di guerra, sia [illegible] servizi interni: di qui le attenzioni nella creazione della Legione Truppe Leggere, originale per concezione e per compiti, e quindi laboriosa nella sua ideazione.

Al comando del colonnello di fanteria Gabriele Pictet e del luogotenente Giuseppe della Chiesa di Ponzano, il 12 giugno 1776 venne fo[illegible]ato il primo battaglione di quattro compagnie e lo stato maggiore, per un totale di 674 uomini, che sarebbero saliti a 1154 nel 1779. Sulla base delle esperienze [illegible] da questi [illegible] primi reparti, veniva in[illegible] [illegible] preparato il regolamento organico, emanato il 17 luglio [illegible].

«*La Legione Leggiera* — recitava l'articolo introduttivo dell'ordinanza reale — *è specialmente destinata a proteggere l'esecuzione delle leggi di dogana e a reprimere il* [illegible] *trabbando per mezzo* [illegible] *un attivo servizio di vigilanza*»: i soggetti da arruolare dovevano essere «*giovani, robusti, di ottima moralità, sciolti, disinvolti*». [illegible] erano arruolati col proprio nome, ma per ragioni cautelative venivano concessi loro [illegible] un nome di battaglia: Sanscoeur, La Pensée, Staendegro. L'addestramento [illegible] era duro, in funzione [illegible] servizio [illegible] compiere, che era alternativamente [illegible] pre[illegible] (cioè spiccatamente militare) e di cordone, ossia di vigilanza nei distaccamenti sparsi lungo il confine.

Per i sottufficiali erano richiesti requisiti di cultura, «*non già per saper soltanto leggere stentatamente e scrivere il lor nome, ma per capacità d'intendere ordini* [illegible] *iscritti, e di spiegarsi in iscritto* [illegible] *con carattere intelligibile, senza* [illegible] *obbligati, per essere illitterati, di comunicare essi ordini a un soldato litterato o a qualche prete o particolare del luogo ove trovansi per farselo spiegare*».

Uniforme e armamento erano studiati [illegible] rapporto alla loro funzionalità: giubba o «giustacorpo» blu scuro che non doveva [illegible] terra quando l'uomo [illegible] in ginocchio, [illegible] «doublure» [illegible] con bottoni bianchi, nonché un mantello con cintura; una sciabola, un fucile da dragoni [illegible] le canne bronzate, una [illegible]onetta di tipo speciale [illegible] appositamente.

In un'età in cui le uniformi dei militari erano assai più appariscenti che pratiche, la dotazione [illegible] «legionari» sabaudi appare singolarmente moderna: piuttosto che veicolare un messaggio di [illegible]ganza e di forza (come sarà, qualche decennio dopo, per i Carabinieri), [illegible] dovevano garantire [illegible] di un servizio e [illegible] [illegible] ai risultati pratici. Il [illegible] re [illegible] Corpo, tanto determi[illegible] [illegible] nella vita socio-economica [illegible] Stato quanto poco spettacolare e conosciuto, era così segnato sin dall'inizio.

Le condizioni ambientali in cui si svolgeva l'attività di servizio erano spartane: gli uomini erano concentrati in accantonamenti costituiti [illegible] stalle o [illegible] «boutiques» (qual[illegible] [illegible] e [illegible] strada [illegible] [illegible] cantina e il magazzino), con scarso riscaldamento e casermaggio rudimentale.

Gli ufficiali erano alloggiati in «simplice coperto», avevano cioè diritto alla stanza ma non ai mobili, che dovevano essere di proprietà o venire affittati da privati. Per il servizio ispettivo, solo due tenenti colonnelli potevano disporre di «paglia e fieno» per mantenersi una vettura; per il resto, la Legione era priva di salmerie e di mezzi di trasporto. Severità della disciplina e oneri di servizio non dovevano però minare la saldezza del reparto: ne sono prova la rapida dilatazione degli organici e l'estensione dei teatri operativi.

Nel 1786 la Legione fu infatti elevata a rango di brigata, con quattro battaglioni, oltre a due compagnie di granatieri, una di cacciatori e una di «riserva» per l'addestramento [illegible] reclute. Impiegata dapprima sul confine con la Lombardia, l'unità estese poi i suoi reparti al [illegible] [illegible] la Repubblica di Genova, quindi in Savoia, con i distaccamenti sul confine svizzero [illegible] quello francese del Delfinato; per ovvie ragioni, il reclutamento non era territoriale, e i «legionari» venivano impiegati in zone diverse da quelle di origine.

I documenti che rispecchiano i risultati conseguiti non sono numerosi, ma quelli esistenti appaiono significativi [illegible] un'attività organizzata ed estesa: il 28 dicembre 1790 il segretario generale delle gabelle nel ducato di Savoia attesta ad esempio che «i soldati Jean Leonardo, Antoine Marro, François Laria e Charles Roggero, del distaccamento di La Rochelle, hanno consegnato [illegible] cancelleria dell'intendente generale tre sacchi [illegible] sale di contrabbando, i quali, secondo il peso giudiziale a cui si è proceduto, ammontano a dodici rubbi e dieci libbre (circa kg. [illegible] ndr), peso netto delle «gabelle»; annotazioni analoghe [illegible] trovano in documenti degli anni successivi, oggi conservati all'Archivio di Stato di Torino.

La legione Truppe Leggiere, che con singolare professionalità sviluppava un compito nuovo e delicato, ebbe tuttavia vita breve: nel 1796, in seguito agli avvenimenti della Rivoluzione francese e alle sconfitte di Vittorio Amedeo III di fronte agli eserciti transalpini, il [illegible] di Sardegna firmò il trattato di Parigi che prevedeva la riduzione delle forze militari. In quest'ambito, venne deci[illegible] la soppressione della Legione, che cessava di esistere dopo soli vent'anni di atti[illegible]

Un cacciatore della «Legione Reale Leggiera» in servizio di frontiera. E' la più antica raffigurazione della [illegible] [illegible] «Fiamme Gialle» ai [illegible] italiani

«Le tasse siano uguali per tutti» proclamavano i rivoluzionari del 1789 all'ombra della ghigliottina

Nel corso del Settecento maturavano due importanti principi in materia fiscale: da un lato, l'uguaglianza dei cittadini di fronte alle imposte, con la conseguente abolizione dei privilegi di cui godevano nobiltà e clero; dall'altro, la rappresentanza politica intesa come controllo del cittadino-contribuente sulla destinazione dei tributi versati all'erario.

Legati alla crescita e all'affermazione della borghesia imprenditoriale come classe dirigente, questi principi permeavano il secolo, determinando gli sforzi di riflessione dei «philosophes», i tentativi riformisti dei sovrani illuminati, i movimenti rivoluzionari delle masse esasperate dalla fame e dall'iniquità delle contribuzioni.

Fenomeni di portata storica come la Rivoluzione americana del 1776 prendevano spunto da atti di carattere fiscale: l'imposta sullo zucchero e quella sul bollo, introdotte dal governo di Londra, furono le occasioni per i primi accordi fra i coloni americani e per le prime manifestazioni indipendentiste.

Sovrani come Maria Teresa e Giuseppe II d'Austria, Caterina II di Russia, Federico II di Prussia impegnarono le proprie energie nella riorganizzazione amministrativa dei loro territori, avviando un processo di riforma fiscale che prevedeva la creazione di un catasto delle proprietà (famoso soprattutto quello della Lombardia, eseguito sotto la direzione di Pompeo Neri) e il progressivo alleggerimento delle imposte gravanti sulle persone e sul commercio. Un avvenimento fondamentale come la Rivoluzione francese, infine, trovava il suo atto più significativo nei provvedimenti della notte del 4 agosto 1789, con i quali venivano aboliti i diritti feudali fondati sulla servitù personale (le cosiddette «corvées», le prestazioni d'opera dovute dal contadino al signore) e dichiarati riscattabili le servitù reali (gravanti, cioè, sul fondo coltivato).

Come ha scritto Claude Ménard, *«lo slittamento della nozione di diritti del sovrano in quella di diritti della nazione, nel XVIII secolo, favorisce la nascita di una nuova concezione, decisiva per il processo di generalizzazione delle imposte: quella della spesa pubblica. Le lotte che si sviluppano dapprima in Inghilterra e nelle sue colonie per far rispettare il principio "No taxation without representation" ("niente tasse senza rappresentanza") esprimono una realtà nuova, nella quale gli strati sociali mobilitati al finanziamento dell'apparato statale intendono controllarne le spese e le entrate. La regolarità legata alla fiscalizzazione si accompagna così a un controllo diverso del potere politico. Contemporaneamente in Francia una corrente riformista — ad esempio attraverso l'esperienza di Turgot e il suo tentativo tendente a far rimpiazzare la corvée con un'imposta — manifesta la volontà di sostituire un tributo concordato all'imposizione dell'autorità. Questo passaggio dalla costrizione al consenso con riserva del controllo esercitato da chi paga, fa immediatamente sorgere uno sforzo di teorizzazione nelle dottrine economiche nascenti, e raggiunge la dignità di principio di governo durante la Rivoluzione francese del 1789. Nel rivendicare la soppressione dei privilegi, in particolare delle esenzioni che permettevano ai nobili e al clero di sfuggire ampiamente al fisco, i rivoluzionari francesi affermano l'uguaglianza di tutti di fronte all'imposta».*

La battaglia dell'Authion nel 1793. E' l'ultima vittoria dell'esercito sardo prima che i francesi invadano il Piemonte. Vi prese parte il primo Battaglione della «Legione Truppe Leggiere» che al Colle di Raus respinge l'assalto nemico

Eretisi a cittadini-contribuenti, i rivoluzionari francesi manifestavano però anche la preoccupazione di assicurare la stabilità delle entrate dello Stato, mantenendole ad un livello minimo garantito: di qui la necessità di una profonda riforma non solo della politica fiscale, ma anche degli apparati preposti alla riscossione, alla protezione doganale, alla lotta contro le evasioni. In questa prospettiva, la Rivoluzione francese, punto d'avvio della storia del mondo contemporaneo, lo era anche della storia delle guardie di finanza e, più in generale, di un sistema fiscale controllato centralmente dallo Stato.

Nel 1791 l'Assemblea Costituente parigina aveva infatti costituito, accanto al servizio sedentario delle dogane, un servizio attivo di dogana, impegnato nella vigilanza contro le frodi, lungo la linea di confine e nell'interno del territorio. Il personale a ciò adibito formò il Corpo dei «préposés aux douanes», soprannominati «chasseurs verts» dal colore delle loro uniformi: la forza iniziale fu di 11.594 uomini, progressivamente aumentati con l'estendersi delle conquiste francesi. Anche se i compiti dei «chasseurs verts» erano diversi rispetto a quelli di una guardia di finanza moderna (il controllo delle dogane era prioritario, legato ad un principio economico di esasperato protezionismo; inoltre le truppe potevano venire impiegate in azioni militari, come forza di primo contenimento di un eventuale attacco ai confini), la loro costituzione sanciva un nuovo modello di controllo fiscale: all'anarchia dell'appalto privato e agli abusi dei «gabellieri», si sostituiva la sovranità dello Stato, insieme destinatario, controllore e garante del gettito tributario.

Questo non significa automaticamente equità fiscale (come è stato osservato, il sistema introdotto dalla rivoluzione dell'89 ha alimentato piuttosto «il mito dell'uguaglianza dei cittadini, o per lo meno l'illusione della loro solidarietà», lasciando però ampi margini di sperequazione), ma avviava un cammino sul quale le società occidentali avrebbero marciato nel corso del XIX secolo e marciano tuttora.

Finanzieri di pattuglia. Quadro del pittore Caneperia

Una divisa di panno grigio turchino il meno appariscente possibile adatta alla vigilanza dei confini

Con la campagna di Napoleone del 1796-97 e le sue successive discese nella penisola, l'Italia ricadeva sotto varie forme nella zona d'influenza francese, per cui ad essa furono estesi i nuovi ordinamenti scaturiti dalla rivoluzione. L'estensione avveniva automaticamente per il Piemonte (abbandonato nel 1798 dal re Carlo Emanuele IV) e la Liguria, che erano parte integrante dell'Impero, e con norme autonome negli altri territori.

Particolare interesse, sotto questo profilo, assumono gli ordinamenti dello Stato che fu successivamente Repubblica Cisalpina (1797-1799), Repubblica Italiana (1800-1805) e infine Regno d'Italia (1805-1814) e che comprendeva Lombardia, Veneto, Trentino, parte dell'Alto Adige, Emilia, Romagna e Marche.

Modello di riferimento erano gli ordinamenti imperiali, maturati nei primi anni del nuovo secolo. Superate le fasi più tumultuose dell'assestamento costituzionale in un territorio eterogeneo per tradizioni politiche e culturali, nel maggio 1802 l'organizzazione della pubblica amministrazione del Regno d'Italia ebbe inizio con lo stabilimento delle prefetture e delle viceprefetture (in omaggio al principio napoleonico dell'accentramento amministrativo, garantito da un'efficiente rete di organi burocratici periferici gerarchicamente dipendenti dal potere centrale), e subito dopo con l'istituzione dei ministeri del Tesoro Pubblico e delle Finanze.

Tre anni dopo, nel 1805, furono pubblicati i decreti che definivano la struttura degli organi finanziari: riguardavano l'Amministrazione delle dogane, quella dei sali, tabacchi, polveri e dazi di consumo, quella del demanio e diritti uniti, quella del censo, del lotto, delle zecche e delle poste. Come organo periferico del ministero, erano previste le Intendenze di finanza, costituite da sei funzionari oltre all'intendente. Questa «forza armata» era chiamata «Guardia di finanza» e spesso indicata, anche nei documenti ufficiali, come «Corpo delle guardie di finanza». L'organizzazione territoriale comprendeva per ogni Intendenza una «Ispettoria» di guardie di finanza «attive» e «sedentarie», distribuite in squadriglie incaricate di svolgere il servizio di vigilanza e di controllo.

La modernità dell'organizzazione appare evidente: un'amministrazione centrale articolata sui diversi settori d'intervento, dalle imposizioni dirette, a quelle indirette, alla protezione doganale; un sistema di controllo interno ed esterno garantito da reparti specializzati, distribuiti sul territorio secondo le esigenze operative.

Le squadriglie dislocate in zona di confine compivano perlustrazioni a piedi e a cavallo per la repressione del contrabbando (e, inoltre, per impedire la circolazione di disertori e sbandati); le squadriglie interne operavano prevalentemente con verifiche svolte presso esercizi commerciali, esaminandone le scritture per prevenire ed eventualmente reprimere violazioni finanziarie nei diversi settori, per esempio della carta da bollo, della privativa del sale e dei tabacchi, delle licenze per la vendita di acquavite o di macellazione.

Gli interventi erano regolati dalle istruzioni governative *«sul modo di procedere nelle contravvenzioni alle leggi di finanza»*, che prescrivevano la compilazione di processi verbali dai quali risultasse lo svolgimento delle operazioni di servizio. Il comandante di squadriglia disponeva il servizio giornaliero, d'iniziativa propria o su richiesta degli uffici finanziari, curava l'addestramento del personale e doveva prendere nota su appositi libretti delle «manovre» che faceva compiere e del comportamento dei singoli. Norme speciali regolavano poi la vendita dei generi sequestrati e il riparto delle multe.

L'uniforme e l'armamento erano ispirati a criteri di funzionalità, come già era accaduto per quelli della Legione Truppe Leggere del Regno di Sardegna: abito, gilet e calzoni di panno grigio-turchino (poco appariscente, e per questo adatto alla vigilanza confinaria e all'intercettazione degli «spalloni»); armamento costituito da fucile, sciabola e giberna per capi e sottocapi, da fucile con baionetta e giberna per le guide e le guardie.

Questa organizzazione, ricalcata su quella imperiale, fu successivamente estesa dal Regno d'Italia ai nuovi territori occupati dai Francesi: nel 1809 venne introdotta a Roma (dopo la cattura del pontefice Pio VII) sostituendo un sistema di controllo fiscale che era stato creato nel 1788 dal tesoriere generale dello Stato pontificio, monsignor Ruffo; nel 1809 venne imposta nella parte del Regno borbonico controllato dalle truppe imperiali (tutto il territorio peninsulare: la sola Sicilia era rimasta ai Borboni).

In sostanza, la forza armata di finanza fu un elemento importante della finanza pubblica del Regno d'Italia: inserita in una struttura amministrativa efficiente, fu destinata a compiti e assoggettata ad ordinamenti nei quali erano già compresi, in embrione, presumibilmente tutti gli sviluppi futuri ed ebbe la ventura di assumere, nel momento in cui le veniva attribuito il compito di *«invigilare perché non accadano contrabbando o frodi in pregiudizio delle regie amministrazioni di finanza»*, la denominazione che avrebbe caratterizzato fino ad oggi quest'organo dello Stato.

I libri scritti sull'Arma

Le opere disponibili sulla storia della Guardia di Finanza, come abbiamo osservato, non sono molte. Per il periodo 1800-1915 si può consultare Sante Laria, «Le Fiamme Gialle d'Italia», Milano, 1930, pp. 848, dove viene dedicata particolare attenzione alle vicende risorgimentali. Per ciò che riguarda il dibattito sulla ristrutturazione del Corpo nel primo dopoguerra si veda Papirio Carbonella, «Il Corpo della Guardia di Finanza», Como, 1925, pp. 184. A carattere generale si presentano invece le due più recenti pubblicazioni curate dal Comando Generale: «La Guardia di Finanza», Roma, 1977, vol. 2, pp. 912; «La Guardia di Finanza», Roma, 1985, pp. 279: della prima è dato maggior spazio alle operazioni militari, nel secondo alla linea ordinativa attuale. In tutti i casi, si tratta però di opere ricche di notizie, ma dove l'intento celebrativo fa velo al rigore della ricerca storica.

Per ciò che riguarda i problemi attuali del Corpo, si può vedere «Il Finanziere», mensile illustrato diretto dal ten. col. Alessandro Esposito.

Le «Fiamme Gialle» in armi sui monti del Tirolo contro gli insorti di Hofer

I finanzieri del Regno d'Italia non erano soltanto i repressori del contrabbando e delle frodi fiscali: corpo armato schierato lungo i confini, ottimi conoscitori del territorio nel quale operavano, fisicamente addestrati alle lunghe marce di perlustrazione, essi diventavano automaticamente forza di primo impiego in caso di attacco armato nemico.

Gli episodi bellici nei quali comparirono dei finanzieri furono numerosi per tutto il periodo napoleonico: età di rivoluzione e di guerra, di sollevazioni popolari e di restaurazioni aristocratiche, il primo decennio del XIX secolo impegnava continuamente le forze militari, soprattutto in una regione come l'Italia, eterogenea ed irrequieta, dove i complotti controrivoluzionari dei principi spodestati erano più numerosi e dove la tradizione dello Stato pontificio rendeva il clero più intraprendente ed attivo.

Si ritrovavano così finanzieri in armi nel Tirolo, contro l'insurrezione di Andrea Hofer, a Policastro e a Sapri, contro tentativi militari borbonici, a Viareggio e a Livorno, contro attacchi marittimi inglesi.

Il maggior motivo di contrasto era comunque dovuto al blocco continentale, decretato da Napoleone contro l'Inghilterra, in virtù del quale nessuna nave inglese poteva commerciare con il continente: ne derivava un grandissimo contrabbando di merci inglesi e coloniali, esportate sotto bandiera neutrale, e ripetuti tentativi della flotta britannica di forzare il blocco attaccando i porti e le navi ancorate. In quest'ambito, i finanzieri italici diventavano protagonisti degli scontri, spesso sostenendo da soli la difesa della costa.

Tra i tanti episodi, ne ricordiamo uno, relativo ad un attacco del 1808 lungo la riviera ligure-tirrenica, riportandolo con le parole di Sante Laria, autore di una «Storia delle Fiamme Gialle dal 1800 al 1915»: *«Alle tre pomeridiane del 17 marzo 1808, si presentava dinanzi alla spiaggia di Levanto una grossa fregata inglese e, poco dopo, tre delle sue scialuppe, montate ognuna da trenta uomini circa, si diressero verso gli scogli della Pria, ove era ancorata la polacca-francese "La Conception". Mentre un vivo cannoneggiamento impegnavasi tra il forte e la fregata, il distaccamento dei finanzieri, rinforzato da alcuni abitanti armati, andò ad appostarsi dietro gli scogli, poco lungi dal bastimento che doveva difendere, ed appena le scialuppe giunsero a tiro aprì contro di esse un vivissimo fuoco di fucileria. La più audace delle imbarcazioni inglesi cercò dapprima di ripararsi dietro alla prua della nave polacca, ma venne finalmente costretta a retrocedere insieme con le altre, e a rifugiarsi sotto la protezione della fregata; la quale, visto fallire il tentativo, s'affrettò ad allontanarsi da quei paraggi. Gli Inglesi ebbero una decina di uomini fuori combattimento: gli italiani pochi ed insignificanti danni alle case del paese. La fregata britannica, continuando la sua crociera, sperò qualche giorno dopo di avere miglior fortuna in un altro punto men forte del litorale. Tre bastimenti carichi di ricche merci erano ancorati tra Cogoleto e il torrente Leone. A catturarli inviarono gli Inglesi una grossa lancia con quaranta uomini. Ma il tenente Conti, radunati in tutta fretta sette de' suoi finanzieri, otto abitanti del paese ed un gendarme, ed appostatili dietro alcuni ripari, dopo un'ora di vivissimo combattimento costrinse gli Inglesi a ritirarsi con parecchi morti e feriti».*

Guardia di Mare delle guardie doganali del Regno d'Italia

TORINO, MARESCIALLO SCIPPATO DI 10 MILIONI ALLA GRAN MADRE

TORINO — Scippo da dieci milioni alle 12 e 30 alla Gran Madre. Rapinato, un maresciallo della Scuola d'applicazione dell'Esercito: aveva appena ritirato in banca il denaro del «pagamento decadi» ai soldati.

Sono le 12 e un quarto circa, quando la jeep di servizio del «Battaglione logistico» di via Asti da piazza Vittorio imbocca il ponte. E' fora un pneumatico. Il soldato al volante accosta, e a passo d'uomo raggiunge la piazzuola del distributore Esso, davanti alla chiesa: «Accidenti, non abbiamo il cric» impreca. Ma il maresciallo, al suo fianco, non si scompone: «C'è lì una cabina, telefono in caserma». Scende dall'auto e, per maggior sicurezza, porta con sé la «ventiquattr'ore» zeppa di banconote: dieci milioni appena ritirati in una banca di via Po.

L'azione dei rapinatori è fulminea. Mentre il sottufficiale, nella cabina, posa la borsa e forma il numero, un ragazzo s'avvicina, acchiappa quella cartella preziosa e attraversa il corso: davanti al «Gran Bar», c'è un complice su un'Honda 350 blu e bianca col motore acceso. I due si dileguano rombando su per la collina. Un testimone si butta all'inseguimento su una vecchia «Renault», ma nulla da fare. Nemmeno le ricerche dei carabinieri, subito intervenuti, hanno dato esito.

Il maresciallo scippato

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 263

BORSA A PAGINA 2

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 1 Ottobre 1986

Stati Uniti e Unione Sovietica: molta soddisfazione per l'incontro in Islanda, ma ancora polemica sui rispettivi rilasci di Daniloff e Zakharov

«HA VINTO IL BUON SENSO»

Così la «Pravda». «Grande attesa per quello che scaturirà dal vertice tra Reagan e Gorbaciov»

WASHINGTON — Riflettori puntati sull'Islanda. Conclusa la «guerra delle spie», ora le speranze di pace si fanno più concrete: tutto dipenderà dall'esito dell'incontro dell'11 e 12 ottobre tra Reagan e Gorbaciov, che si terrà a Reykjavik. E' quasi certo che da questo preverticе uscirà la data del viaggio di Gorbaciov negli Usa, che dovrebbe culminare nella firma di importanti accordi in materia di disarmo.

La notizia dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov è stata data per prima dalla «Tass», che ha «bruciato» sul tempo le fonti d'informazione americane. Poco più tardi, alle 10 ora locale, il presidente Reagan a Washington e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a New York hanno spiegato i termini dell'accordo. «*Da anni le prospettive di un disarmo non erano così buone*», ha detto raggiante Reagan. E Shevardnadze è andato oltre, confermando che «*il "vertice" più promettente è quello degli euromissili*».

Ma, al di là dei punti specifici sui quali le due superpotenze stanno trattando, è il clima generale che è nettamente migliorato. Ne è una conferma anche una frase di Shevardnadze, impensabile solo pochi mesi fa: «*In Islanda Gorbaciov sarà ben protetto* — ha detto scherzando —. *Nelle vicinanze si trova un'importante base Nato. Noi ci sentiremo sicuri lassù*».

Com'era scontato, l'accordo che ha spianato la strada al vertice è stato presentato in modo diametralmente opposto dalle due parti. Ieri gli Stati Uniti hanno processato, condannato ed espulso con procedura lampo l'agente del Kgb Zakharov, arrestato a New York il mese scorso. In cambio hanno ottenuto l'autorizzazione a lasciare l'Urss per il dissidente Yuri Orlov, un illustre matematico imprigionato nel '77. La liberazione del giornalista americano Daniloff era invece avvenuta un giorno prima e ciò ha permesso agli americani di presentare il caso come separato dallo scambio di spie. Per Mosca, invece, si è trattato di uno scambio di routine: Zakharov da una parte, Orlov e Daniloff dall'altra. Washington ha inoltre prorogato di due settimane il termine concesso ai 25 diplomatici Urss all'Onu per lasciare gli Stati Uniti: Reagan e Gorbaciov troveranno in Islanda un compromesso anche su questo tema, magari con la revoca del provvedimento per alcuni dei funzionari espulsi.

MOSCA — La stampa sovietica dedica oggi il massimo rilievo all'incontro tra il leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov e il presidente americano Ronald Reagan a Reykjavik, ma relega al rango di notizie di secondo piano il rilascio di Nicholas Daniloff e di Gennadij Zakharov.

Le due notizie, annunciate ieri dall'agenzia «Tass» e dalla televisione sovietica, non sono state accompagnate da alcun commento, né vengono messe in relazione, anche se la loro collocazione nelle pagine di politica internazionale di tutti i quotidiani può aver indotto i lettori ad operare autonomamente il collegamento.

Invece di ribadire le accuse di spionaggio, il trafiletto su Daniloff afferma che il giornalista americano è responsabile di «attività inammissibili», mentre di Zakharov si dice che ha ottenuto il permesso di fare ritorno in patria, senza che si accenni minimamente al suo arresto per spionaggio.

Conformemente al modo in cui il Cremlino ha trattato i due casi, di Daniloff si dice che è stato «espulso», mentre Zakharov è stato «liberato».

Commentando l'annuncio dell'incontro di Reykjavik, la «Pravda» parla oggi di «vittoria del buonsenso», e vi individua il segnale di «un nuovo modo di pensare, che si sta manifestando in Europa».

«Non solo il popolo sovietico e quello americano, ma tutta la popolazione della Terra guarda con grande attesa a quello che scaturirà dal prossimo incontro nella capitale islandese tra Gorbaciov e Reagan», scrive l'organo del pcus.

La «Tass», dal canto suo, critica però duramente l'esperimento nucleare sotterraneo condotto ieri nel Nevada, che secondo l'agenzia «indica al genere umano che un altro passo è stato compiuto nel senso di incrementare gli arsenali nucleari e, di conseguenza, di accrescere la possibilità di un tragico, irrimediabile errore: lo scoppio accidentale di una guerra nucleare».

Secondo la «Tass», l'esperimento di ieri sta a dimostrare che «i vertici politici e militari americani continuano a basare la loro politica sull'obsoleta "deterrenza nucleare" e sull'immorale aritmetica della superiorità strategica».

L'agenzia afferma inoltre che l'esperimento sotterraneo nucleare è stato il 21° test del genere condotto dagli Usa dal 6 agosto dell'85, data di inizio della moratoria unilaterale sovietica sugli esperimenti nucleari, che durerà fino alla fine dell'anno.

Polemico Daniloff, rientrato a casa: «Sono stato arrestato per motivi politici». Zacharov, in partenza per Mosca: «Non sono una spia, spero di tornare negli Usa»

NEW YORK — La partenza dagli Stati Uniti di Zakharov ha coinciso con l'arrivo di Daniloff sul suolo americano. I due aerei su cui viaggiavano i due uomini le cui vicende negli ultimi giorni avevano messo in dubbio il vertice tra Reagan e Gorbaciov si sono incrociati ieri in cielo, nei pressi di Washington. Poco prima di salire sull'aereo che lo avrebbe riportato nel suo Paese, Zakharov ha sorriso ai fotoreporters che lo seguivano e si è lasciato andare a qualche battuta. Ha spesso alzato la mano per fare il segno della vittoria ed ha ripetutamente negato di essere una spia. «*Assolutamente no, sicuramente no*», ha risposto ai giornalisti senza scomporsi. In precedenza, poco dopo essere stato praticamente espulso dagli Stati Uniti da un giudice federale del tribunale di Brooklyn, aveva dichiarato di «*amare il popolo americano*» e di sperare di tornare negli Usa.

Di diverso tono le dichiarazioni di Daniloff. Il giornalista ha prima fermamente respinto l'accostamento della sua posizione a quella di Zakharov. «*Mi consentirete* — *ha dichiarato in una breve e affollatissima conferenza stampa* — *che le due situazioni non sono affatto le stesse*».

Daniloff ha detto che mentre l'indagine a suo carico è stata chiusa prima che gli venisse mossa qualsiasi accusa, Zakharov è invece comparso dinanzi a un tribunale e ha dichiarato di «*non contestare*» le accuse a suo carico.

A Zakharov sono stati inflitti cinque anni di reclusione con la sospensione della pena a condizione che lasciasse il suolo americano entro 24 ore.

«*Sono stato arrestato* — *aveva dichiarato Daniloff lunedì a Francoforte — per motivi strettamente politici*».

Yuri Orlov

Gennady Zakharov

MOSCA — Yuri Orlov, il dissidente sovietico del quale il segretario di Stato Usa Shultz ha annunciato la liberazione in cambio del funzionario sovietico all'Onu Zakharov, è il fondatore del movimento di Mosca per la difesa dei diritti umani. Il movimento fu fondato dopo la conclusione degli accordi di Helsinki, nel 1975, con l'obiettivo di verificare l'osservanza da parte sovietica degli accordi sui diritti umani.

Orlov, che attualmente ha 61 anni, fu arrestato nel febbraio 1977, e nel maggio 1978 fu condannato per «*attività antisovietiche*» a sette anni di internamento in un campo di lavoro a regime duro, più cinque anni di esilio interno. Durante la reclusione subì numerose «condanne accessorie» a lunghi periodi di isolamento, attuò diversi scioperi della fame, e la moglie ne denunciò diverse volte il precario stato di salute. Scarcerato nel febbraio 1984 a conclusione della pena, fu inviato in esilio in Yacuzia.

Quando ha appreso la notizia, la signora Orlov ha detto: «*Non so come reagirà mio marito. E' un uomo dotato di profondi istinti morali. Potrebbe non piacergli il fatto che è stato scambiato con una spia. Sono sicura comunque che sarà felicissimo di lasciare l'Urss*».

La notizia-bomba giunta ieri nella capitale dell'Islanda

REYKYAVIK UN INCONTRO A MEZZA STRADA

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — La notizia che Reagan e Gorbaciov s'incontreranno proprio in Islanda l'11 e il 12 ottobre è stata ufficializzata nel pomeriggio di ieri, dopo che il il primo ministro islandese, Steingrimur Hermansson, aveva ricevuto la definitiva conferma da Washington. Annunciata con elettrizzante euforia dai mezzi di informazione radiofonici e televisivi, ha colto di sorpresa anche il folto gruppo di inviati al seguito della Juve.

Le reazioni non si sono fatte attendere. «*E' un grande onore per il nostro Paese che i due leaders vogliano tenere qui i loro colloqui*», ha dichiarato il Primo Ministro in una conferenza stampa. E ha precisato: «*Fin da lunedì scorso sapevamo dall'ambasciatore sovietico che Gorbaciov aveva proposto la nostra capitale come sede dell'incontro. Ma la conferma la si è avuta soltanto alla mezzanotte scorsa*».

La notizia ha suscitato reazioni favorevoli ed ampio interesse anche tra la popolazione. Reykjavik si è dunque scossa dal torpore in cui sembra sprofondare quando sopravviene la brutta stagione. Telegiornali e giornali radio hanno fornito continue notizie sull'evento.

Il vertice avverrà nei saloni delle conferenze dell'Hotel Saga, dove in questi giorni si trova la Juve, che oggi pomeriggio alle 17 locali (ore 19 italiane) affronterà la squadra di calcio del «Valur» in un match valevole per il ritorno dei «sedicesimi» di finale della Coppa dei Campioni. Reagan e Gorbaciov dormiranno però presso le rispettive ambasciate.

Perché l'Islanda e perché Reykjavik? Intanto va detto che il Paese (poco al di sotto del Circolo Polare Artico, 240 mila abitanti) è a metà strada fra Mosca e Washington. Cosa che — secondo i commentatori — assume un alto significato ideale. Poi, fa notare qualcuno, potrebbe sottintendere, almeno da parte sovietica, l'intenzione di rafforzare i rapporti diplomatici con un Paese al quale l'Urss è già molto legata commercialmente. E' noto infatti che l'Unione Sovietica da sempre importa dall'Islanda pesce e lana, in cambio di prodotti petroliferi.

D'altra parte, la soluzione sarebbe gradita agli Stati Uniti perché l'Islanda fa parte della Nato. Presso l'aeroporto di Reykjavik, situato vicino al mare ed a cinquanta chilometri dal centro della capitale, c'è una base militare, dove sono di stanza circa 3000 soldati Usa.

L'arrivo dei due leaders comporta — com'è ovvio — enormi problemi di sicurezza. Al seguito di Reagan e di Gorbaciov ci saranno più di 400 persone, e in occasione dello storico avvenimento, l'Islanda si vedrà costretta ad impiegare oltre mille poliziotti armati.

Angelo Caroli

«Sportobello»

LA JUVE DI COPPA IN ISLANDA PER SPORT

di Ormezzano

Un gruppo di tifosi della Juventus è attualmente in Islanda, al seguito della squadra impegnata (si fa per dire) nella partita di ritorno di Coppa dei Campioni. Il viaggio non costa molto, se si pensa che l'Islanda sta acquattata appena sotto la Groenlandia: poco più di un milione, compresе tre notti in albergo, diciamo un milione o meno tutto compreso (e neanche tutto compreso, come accade invece in certi viaggi di Coppa assai bravi, viaggi culturalmente e geograficamente «magri» dove la partita è quasi tutto). Fiutando di avere gente, visite, attenzioni, l'Islanda offre tariffe aeree economiche, e si propone anzi come sosta turistica per chi vuole andare a New York a prezzi stracciati. Ma si deve dire che i tifosi della Juventus sarebbero andati in Islanda comunque, anche ad un prezzo doppio. Non perché siano tutti ricconi, ma perché sono tutti collezionisti di presenze. Il presenzialismo è importante, nello sport, l'«io c'era» ha un forte valore parapsicologico, chi lo dice è accreditato, in qualche modo, di una influenza sul risultato, ovviamente quando esso è positivo.

L'occasione dei tifosi bianconeri in Islanda (sono quasi trecento) è buona per avviare, col supporto massimo, costituito appunto dal tifo juventino che è il più grosso d'Italia, il discorso su questa speciale maturità, o almeno maturazione turistica-geografica che avviene attraverso il calcio. Sono ormai sempre più numerosi gli italiani che si fanno un po' di cultura grazie ai viaggi calcistici, inventati da Italo Allodi nel 1964, quando per una finale dell'Inter in Coppa dei Campioni visitò per tempo Vienna campo prescelto, si fece amici a colpi di orologi-omaggio i giornalisti austriaci teoricamente neutrali, esortò le tifoserie nerazzurre alla trasferta. Vienna fra l'altro era allora città di spogliarelli emergenti e perversi, una bella eccitante trasferta.

Da allora nessun popolo ha viaggiato tanto, per calcio, quanto quello italiano, anche perché nessun calcio ha avuto squadre così viaggiatrici in Coppe come quelle italiane: sino a Tokyo. Non si è trattato sempre di spostamenti ottimali, fra i viaggiatori italiani calciofili ci sono ancora quelli che quando arrivano all'Est europeo tirano fuori le calze di nylon per sedurre le donne, e quelli che credono a Eugène Ionesco quando, ne «La lezione», insegna che «Roma è la capitale dell'Italia» si dice, in islandese, «Reykjavick è la capitale dell'Islanda», ma nell'insieme il progresso è costante e persino evidente. L'Islanda

● SEGUE A PAGINA 15

GORIA: NO AL PROTEZIONISMO SI' ALLA RIDUZIONE DEI TASSI

WASHINGTON — Per ottenere un equilibrio sul mercato dei cambi ma soprattutto per sviluppare in modo equilibrato l'economia mondiale, tutti i Paesi devono fare la loro parte. Se gli Stati Uniti devono utilizzare tutti gli spazi per agevolare il riequilibrio dei conti con l'estero, gli altri Paesi devono controbilanciare questa manovra con un ruolo più dinamico. Diversamente, il rischio che si corre è quello di «*brusche manovre di aggiustamento: pensiamo soprattutto ad un'accentuazione da parte degli Usa della politica del cambio fin qui portata avanti, che comporterebbe conseguenze rilevanti e difficilmente sostenibili nei rapporti tra le principali valute*». Così, nel suo intervento alla assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, il ministro del Tesoro ha delineato le prospettive di coordinamento tra le politiche economiche dei maggiori Paesi e i rischi che conseguono ad un insuccesso su questo fronte.

A Germania e Giappone soprattutto, Goria ha ricordato che «*occorre evitare una gestione troppo rigida delle politiche monetarie che potrebbe ostacolare la discesa dei tassi di interesse reali*».

Goria, al consuntivo dei lavori del Fondo e delle riunioni del gruppo dei Cinque e dei Sette, ha ammesso che «*l'impressione che rischiamo di dare è di una relativa precarietà delle nostre intese*».

Non solo: «*La spada del protezionismo viene agitata nel più avanzato dei Paesi industrializzati. Se si abbatterà sul sistema di libero scambio, l'ultimo dei pilastri di Bretton Woods cedrà, nonostante le conferenze e il tentativo di allargare ad altri campi la disciplina che fino ad ora ha retto lo scambio delle merci nel mondo occidentale*». Per evitare questo pericolo, «*sta a noi e meglio soprattutto ad alcuni di noi che portano maggiori responsabilità*» fare il possibile.

DOLLARO E BORSA IN RIALZO

MILANO — Modesta reazione positiva in Borsa dopo varie giornate di incertezza e ribassi. Oggi la tendenza generale è apparsa migliore ma non troppo convincente, perché i primi prezzi del dopo listino hanno registrato flessioni per i titoli primari, specialmente per Fiat e Montedison. Alle 13 la quota [illegible] aveva registrato un progresso dello 0,7 per cento [illegible].

● MILANO (Radiocor) — Passo avanti del dollaro. La moneta Usa ha chiuso a 1402 lire contro le [illegible] del fixing precedente.

Per il riequilibrio delle economie

REAGAN AL FMI AMMONISCE BONN E TOKYO

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha spezzato una lancia in favore della libertà economica davanti all'Assemblea annuale del Fondo Monetario e della Banca Mondiale, ed ha ribadito il punto di vista americano che gli squilibri esistenti possono essere risolti o da una maggiore crescita all'estero, o da una nuova diminuzione del valore del dollaro oppure da ambedue queste misure.

Il discorso di Reagan conferma secondo gli osservatori che i principali Paesi industrializzati non hanno ancora definito un accordo su come procedere assieme per eliminare gli squilibri presenti, che vedono un grosso deficit della bilancia commerciale Usa e l'attivo di quelle della Germania e del Giappone.

Tutto il discorso del presidente americano è stato un atto di fede nella libertà del mercato: l'adozione piena di questa politica, ha detto Reagan, ha portato l'economia americana, dall'orlo del disastro nel 1981, alla più lunga espansione registratasi dopo la seconda guerra mondiale, accompagnata da una riduzione degli interessi e dell'inflazione.

Il presidente Reagan ha aggiunto che questa politica liberista ha aperto «nuova speranza» in Europa, ed in altri Paesi, dall'India alla Cina a diversi Paesi africani.

Reagan si è impegnato a lottare contro il deficit interno degli Stati Uniti sia attraverso l'applicazione della legge Gramm-Rudman-Hollings che fissa un tetto al passivo, sia con altre misure che non ha specificato.

Il presidente americano ha anche detto che intende abbassare ancora gli interessi pur mantenendo l'inflazione sotto controllo e ridurre il deficit esterno del Paese resistendo alle pressioni protezionistiche.

Ma, ha aggiunto, «anche le altre nazioni industrializzate devono fare la loro parte per lo sviluppo economico mondiale ed adottare politiche più orientate verso la crescita», con un chiaro riferimento alle richieste americane in questo senso avanzate alla Germania ed al Giappone.

Il presidente ha anche dato nuovamente il proprio appoggio al cosiddetto «piano Baker» di interventi nei Paesi del Terzo Mondo, sottolineando come anche i Paesi in via di sviluppo possono avvantaggiarsi da politiche di liberalizzazione economica.

Prendendo nota della crescita della economia europea e giapponese dopo la seconda guerra mondiale, Reagan ha detto che questi «sani sviluppi hanno condotto a tensioni» negli accordi economici post-bellici, che ora debbono essere riesaminati alla luce dell'attuale situazione mondiale.

Il futuro premier parla all'Onu

CONFERENZA DI PACE SHAMIR E' CONTRARIO

NEW YORK — Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir, che si prepara a diventare tra pochi giorni il nuovo capo del governo di Tel Aviv, è tornato a rinnovare di fronte all'Onu la richiesta di negoziati con la Giordania ed a scartare l'eventualità di una conferenza internazionale di pace in Medio Oriente.

«L'unica via alla pace passa attraverso i negoziati diretti», ha affermato ieri il capo del blocco conservatore del Likud, secondo il quale l'alternativa è «allontanarsi dalla via della pace». Parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ma l'aula in verità era piena solo a metà), Shamir ha provocato l'abbandono ormai tradizionale della sala da parte dei rappresentanti dei Paesi arabi e di altre nazioni che si oppongono allo Stato di Israele.

Un anno fa l'attuale primo ministro, Shimon Peres, aveva tenuto un discorso di altro tono. Il capo del partito laborista aveva offerto di recarsi in Giordania per partecipare ad una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente.

Gli osservatori ora si chiedono quale mutamento nella politica di Israele verrà introdotto da Shamir, dopo il passaggio delle consegne. Peres ha annunciato, proprio ieri, che si dimetterà dalla sua carica il prossimo 10 ottobre, lasciando l'incarico a Shamir nel quadro dell'accordo di avvicendamento sottoscritto dai due leader nel settembre del 1984.

«L'unica via alla pace passa per negoziati diretti». Il 10 ottobre il cambio della guardia. Ma re Hussein vuole coinvolgere i 5 membri del Consiglio di sicurezza

Secondo questo accordo, che ha messo fine ad una grave crisi politica e ha portato alla formazione di una grande coalizione governativa, Peres avrebbe dovuto cedere il posto a Shamir il 14 ottobre di quest'anno, ma la festa dello «yom kippur», che cadrà il giorno avanti, ha indotto Peres ad anticipare le proprie dimissioni al venerdì precedente per «non rallentare di nessuno un giorno la procedura del passaggio dei poteri». Le dimissioni saranno consegnate al presidente israeliano Haim Herzog.

Parlando a un gruppo di studenti delle scuole superiori della città israeliana di Hadera, Peres ha detto di non aspettarsi sostanziali cambiamenti nella politica del Paese. «La politica del governo — ha spiegato il leader del partito laborista israeliano — non è la politica del primo ministro», aggiungendo di ritenere che questo continuerà ad essere vero anche per Shamir.

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha rinnovato il suo appello per lo svolgimento di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente in colloqui avuti ieri ad Amman con il ministro britannico Timothy Renton. Re Hussein ha detto a Renton che alla conferenza dovrebbero partecipare tutte le parti interessate, compresi i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina).

Renton, giunto ieri, ha anche avuto colloqui con il principe ereditario Hassan, con il primo ministro Zeid Rifai e con il facente funzione di ministro degli Esteri Marwan Dudin, che hanno riguardato la posizione della Giordania sulla proposta conferenza di pace. Durante il suo viaggio, Renton ha anche visitato Sudan ed Egitto.

Assemblea Onu

L'AUSTRIA «AUTONOMIA AI TEDESCHI DEL SUD TIROLO»

NEW YORK — Il ministro degli Esteri austriaco Peter Jankowitz, prendendo la parola davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite riunita nel Palazzo di Vetro a New York, ha espresso la speranza che l'Italia realizzi presto le principali parti dell'accordo italo-austriaco del 1969, che concede l'autonomia alla minoranza di lingua tedesca del Tirolo del Sud (Alto Adige).

Jankowitz ha detto che le intese elaborate due settimane fa dai rappresentanti austriaci e del governo italiano «offrono la speranza che un accordo definitivo con il governo italiano seguirà» sull'uso della lingua tedesca nelle procedure legali nella regione.

«Le nostre aspettative sono state ulteriormente incoraggiate dalla recente dichiarazione del ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti, secondo cui il governo italiano intende attivare le clausole ancora non rispettate di questo accordo al più presto possibile».

Jankowitz ha fatto notare che ieri è caduto il 40° anniversario degli accordi di Parigi tra Austria e Italia, che confermarono l'appartenenza all'Italia della regione che gli austriaci chiamano Sud-Tirolo e gli italiani Alto-Adige.

Recentemente, il presidente della Suedtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, aveva detto di non essere «affatto soddisfatto» degli impegni presi da Craxi al Senato sul problema dell'Alto Adige.

«Ormai — aveva dichiarato Magnago — è tempo di adottare misure più drastiche» per raggiungere l'obiettivo della parificazione delle lingue italiana e tedesca nella regione.

Il ministro degli Esteri austriaco, invece, si è mostrato, negli ultimi tempi, più morbido e, il mese scorso, si era detto «incoraggiato dalle parole del presidente Bettino Craxi sull'Alto Adige».

A Baku 600 delegati del mondo islamico affrontano i maggiori problemi internazionali

GORBACIOV TENDE LA MANO AI MUSULMANI

Sotto l'egida sovietica, conferenza all'insegna dell'unità contro l'imperialismo

BAKU — I musulmani dell'Urss affronteranno dal primo al 3 ottobre a Baku, capitale della repubblica sovietica dell'Azerbaigian, i maggiori problemi internazionali con i rappresentanti delle comunità islamiche di oltre 30 Paesi dell'Asia, Africa ed Europa. «*Musulmani in lotta per la pace*» è lo slogan di questa 5ª Conferenza internazionale islamica alla quale partecipano 600 delegati, 300 dei quali sovietici. L'agenda dei lavori prevede anche temi di impegno politico immediato, come quello dedicato all'«*unità dei musulmani nella lotta contro i disegni dell'imperialismo e del sionismo*».

Una delle novità dell'epoca di Gorbaciov, come dimostra l'appoggio incondizionato della gerarchia della Chiesa ortodossa alle proposte sovietiche sui temi del disarmo e del divieto alla militarizzazione dello spazio, è la ricerca di un sostegno più attivo da parte di tutte le componenti della società, anche di quelle che sono solo tollerate dallo Stato ateo. Questo pragmatismo, benché abbia avuto precedenti illustri, come nella fase più critica della Seconda guerra mondiale, ha avuto un nuovo impulso da quando Gorbaciov è divenuto segretario generale del pcus.

La Conferenza internazionale islamica di Baku vuole ribadire nello stesso tempo che nel panorama religioso dell'Urss, ricco di oltre 40 confessioni, i musulmani del ramo sunnita sono la seconda grande realtà dopo gli ortodossi. L'iniziativa di rilanciare il ruolo dei musulmani sovietici nel mondo islamico risponde pienamente al disegno politico del Cremlino di trovare una soluzione in Afghanistan e di riproporre come indispensabile la sua mediazione nel Medio Oriente. La presenza della delegazione afghana insieme a quelle dell'Arabia Saudita, del Sudan, del Mozambico, della Siria, del Marocco, della Libia e di altri Paesi, dovrà dimostrare agli Stati islamici che in Afghanistan un compromesso politico è possibile.

Il Mufti Shamsuddinkhan Babakhanov, capo dei musulmani dell'Asia centrale e del Kazakhstan, ha sottolineato l'importanza della Conferenza internazionale manifestando la «*particolare preoccupazione dei musulmani sovietici per il fatto che molti conflitti regionali di oggi sono scoppiati in aree tradizionalmente islamiche*». Israele, ha detto il Mufti, «*non sarebbe mai stato così imprudente se non avesse dietro le spalle l'appoggio diretto delle potenze imperialiste, in primo luogo degli Usa*».

La 5ª Conferenza internazionale islamica organizzata in Unione Sovietica non affronterà dunque solo i problemi della pace e del disarmo, ma anche quelli che dividono il mondo musulmano. Se, per quanto riguarda il Medio Oriente, c'è identità di vedute — Babakhanov ha rivendicato la restituzione agli arabi ed ai musulmani della parte orientale di Gerusalemme e l'indipendenza dello Stato arabo palestinese — sarà interessante vedere se e come sarà sollevato il problema dell'Afghanistan. Per quanto riguarda poi i temi strettamente religiosi, all'ordine del giorno c'è solo quello che si riferisce «*all'insegnamento dell'Islam sui principi della pace, dell'amicizia e della giustizia*». Non si discuterà invece dello sforzo di revisione fatto da ideologi musulmani al fine di ricercare punti di incontro tra la loro dottrina religiosa e le realizzazioni dello Stato sovietico.

Il Vecchio Continente non è più ospitale con i perseguitati

L'EUROPA «AVARA» CON I PROFUGHI

Su 13 milioni di rifugiati, solo 600 mila sono nella Cee

BRUXELLES — L'Europa, per molti anni decantata terra d'asilo, accoglie oggi solo 600.000 degli oltre 13 milioni di rifugiati nel mondo.

Le testimonianze rese davanti alla commissione giuridica del Parlamento europeo, che sta preparando un documento sugli esiliati politici nella Comunità Economica Europea, hanno fornito un quadro non confortante della concessione dell'asilo politico nei «dodici» ed hanno posto in luce che sono invece i Paesi del Terzo Mondo (cioè i più poveri) a ospitare la stragrande maggioranza degli esuli.

Sebbene accolgano solo il 4,6 per cento del totale dei rifugiati, i Paesi europei tendono a restringere l'accesso ai perseguitati politici e alle vittime dei regimi dittatoriali di tutto il mondo.

Peter Leuprecht, responsabile dei diritti umani del Consiglio d'Europa, ha ricordato che la Convenzione europea dei diritti umani, pur non essendo precisa sul diritto di asilo, ne prevede la concessione nei casi in cui si sfugga a regimi che pratichino la tortura, si macchino di trattamenti inumani e degradanti verso i cittadini e non rispettino la vita privata e familiare.

Il Consiglio d'Europa è orientato — ha detto Leuprecht — ad accrescere i casi per i quali la convenzione dei diritti umani prevede il diritto di asilo.

La convenzione dei diritti dell'uomo non prevede il diritto di asilo anche per le popolazioni che sono minacciate dalla fame.

Ma sono proprio la siccità e la carestia a provocare il più alto numero di profughi, soprattutto sul continente africano.

Secondo stime della Cee, il Sudan, ad esempio, dà asilo a quasi due milioni di rifugiati provenienti dalla Repubblica Centrafricana, dal Ciad e dall'Uganda, mentre in Somalia vi è un rifugiato ogni sette abitanti.

In Pakistan i rifugiati provenienti soprattutto dall'Afghanistan erano nel 1985 circa tre milioni e mezzo, mentre lo stesso anno hanno fatto richiesta di asilo ai Paesi europei solo 165.000 persone.

Nella stragrande maggioranza finiscono per vivere in Paesi del Terzo Mondo. Il problema della lotta al terrorismo

Inoltre, tra i dodici Paesi che fanno parte della Comunità Europea, solo la Danimarca ha istituito un sistema per accogliere le richieste con regole precise e che prevede tempi relativamente brevi di esame.

Il terrorismo che colpisce più duramente che in passato i Paesi europei non contribuisce certo ad una più facile concessione del diritto di asilo.

I ministri dell'interno dei «dodici», riuniti a Londra il 25 settembre per coordinare la difesa nella lotta al terrorismo, hanno prospettato l'edificazione di quella che appare come una sorte di «fortezza europea» contro le azioni organizzate a partire da Paesi terzi e l'accrescimento delle misure di controllo alle frontiere esterne della Comunità.

«Restringere la concessione del diritto di asilo a causa del terrorismo sarebbe un gravissimo errore» ha dichiarato il presidente della commissione giuridica del Parlamento europeo, Marie-Claude Vayssade, deputato socialista francese.

«Dal 1945 ad oggi — ha proseguito la Vayssade — alla Francia hanno chiesto asilo politico circa un milione di persone e solo in due casi è stata poi riscontrata una colpevolezza da parte dei richiedenti».

«Sono d'accordo per una maggiore sorveglianza alle frontiere esterne della Comunità europea — ha aggiunto — per evitare che vi sia una restrizione interna alla libera circolazione delle persone prevista dal trattato della Cee».

La Vayssade si è anche dichiarata a favore di un ammorbidimento delle regole di estradizione tra i «dodici» nei casi in cui «vi siano prove certe di colpevolezza», ma rimane perplessa di fronte a certe proposte di creare uno spazio giudiziario unico europeo «poiché anche negli Stati Uniti è prevista l'estradizione tra Stato e Stato».

La Vayssade inoltre ha messo in guardia dal considerare «terroriste intere popolazioni».

«Molti francesi — ha detto la Vayssade — hanno commesso attentati ma nessuno si è mai sognato di considerare i francesi un popolo di terroristi».

Liquore al metanolo venti morti in Cina

PECHINO — Venti persone sono morte ed altre mille sono rimaste intossicate a Guiyang, nella Cina meridionale, dopo avere bevuto un liquore contenente una dose mortale di metanolo. Lo ha reso noto stamane l'agenzia di stampa ufficiale Zinhua.

Il dispaccio dell'agenzia precisa che sei persone sono state arrestate per avere messo in commercio il liquore avvelenato, mentre 675 litri di alcol industriale a base di metanolo e 2000 litri di liquore alterato sono stati sequestrati.

Il sindaco di Guiyang è apparso alla televisione per lanciare un appello ai suoi concittadini, invitandoli a recarsi al più vicino ospedale o posto di pronto soccorso se avvertono i primi sintomi di avvelenamento da metanolo.

Nuovo esperimento atomico nel deserto del Nevada

LAS VEGAS — Gli Stati Uniti hanno compiuto ieri un esperimento nucleare sotterraneo nel deserto del Nevada, il decimo annunciato quest'anno dal Dipartimento dell'energia statunitense.

L'esperimento, chiamato «Lab Quark» — ha precisato il dipartimento — era di potenza compresa tra 20 e 150 chiloton, ed è avvenuto alle 11,30 locali (le 20,30 italiane) a circa 700 metri di profondità.

Il «test» era stato rinviato di ora in ora nella giornata di ieri a causa del regime dei venti, che rischiavano di provocare una ricaduta radioattiva sulla città di Las Vegas, distante circa 150 km.

Quello di ieri è il 19° esperimento compiuto dagli Stati Uniti dopo l'introduzione della moratoria unilaterale sovietica, il 6 agosto 1985. Il precedente era stato compiuto l'11 settembre.

Due studenti in Cile feriti da bomba Molotov

SANTIAGO — Due studenti sono rimasti feriti ieri in seguito all'esplosione di una bottiglia incendiaria nei locali della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Santiago. Lo si è appreso da fonti ufficiali secondo le quali degli sconosciuti avrebbero lanciato l'ordigno esplosivo in una sala dove si trovavano alcuni studenti. L'esplosione ha provocato anche danni materiali.

La città universitaria è da diversi giorni teatro di violenze. La polizia ha recentemente fermato una ventina di studenti che partecipavano ad una manifestazione contro il governo militare del generale Augusto Pinochet.

Per tanti secoli vi venivano confinati i malati e i funzionari caduti in disgrazia

CINA, TURISMO SULL'ISOLA DEI LEBBROSI

Hainan, nel Mare della Cina, diventa rapidamente un centro di vacanze

HAIKOU — La Cina sta trasformando la «fine del Mondo» nell'isola del Tesoro. Nel Mar Cinese meridionale, l'isola di Hainan diventa rapidamente un grande centro per turisti. Si moltiplicano gli autobus grandi e comodissimi, sono quasi completati i nuovi hotel di lusso. Tante successive dinastie considerarono questa «la fine della Terra», luogo di esilio per i lebbrosi e soprattutto per i funzionari di alto rango caduti in disgrazia presso i loro imperatori.

Ma l'interprete Lin Jong Yan, che guida gruppi di occidentali in ogni parte di Hainan, dice: «Invece oggi chiamiamo Hainan 'isola del Tesoro' grazie alle sue tante risorse naturali: è la seconda fra le grandi isole cinesi, la prima è Taiwan». Qui si produce il 90 per cento della gomma cinese. Per decine di chilometri le piante di caucciù si alternano a immensi campi di riso, di ananas, di tè, di caffè, di pepe, di altre derrate preziose. Abbondano i giacimenti di petrolio e di gas, di ferro e di tungsteno, specie verso Ovest.

Vi si produce il 90 per cento della gomma. Coltivazioni di riso, ananas, tè e caffè. «Le spiagge sono belle come quelle delle Hawaii»

Il minibus sobbalza per la strada lungo la pianura della costa, e Lin esclama: «Sono spiagge belle come alle Hawaii». Gli isolani sono orgogliosi degli esuli che ospitarono: «Erano brave persone rovinate dagli intrighi di palazzo orditi dai nemici della Cina».

Il capoluogo, Haikou, ha un bel tempio costruito nel 1889: commemora un famoso poeta, Su Dong Po, e altri messi al bando qui novecento anni fa. All'interno, sul piccolo monte Dong Shan Ling sorge un tempio con un grande Budda. La statua fu importata dalla Thailandia. Accanto, il monumento che ricorda un altro illustre esule, Di Gang, funzionario durante la dinastia dei Song: a lui andò bene. Rimase qui solo un mese, poi fu richiamato a Pechino. I monumenti furono danneggiati o chiusi durante la rivoluzione culturale (1966-1976) ma recentemente i restauri li hanno fatti tornare identici a prima.

Hainan è molto frequentata anche per i legami intensi con i cinesi che vivono in tutto il mondo; è vicina a Hong Kong, e ha clima e panorami ideali. Lin spiega: «Quasi due milioni di cinesi all'estero hanno parenti qui. La nostra industria della gomma deve molto agli emigrati, che tornando sull'isola portarono l'esperienza acquisita in Malaysia e in Indonesia. Sei milioni di persone vivono su mille chilometri quadrati». Ricevono circa 40 mila visitatori l'anno: pochi secondo gli standard internazionali, ma tanti per i livelli cinesi. Metà vengono da Hong Kong, con un'ora di volo. Quasi tutti i moderni hotel che spuntano a Haikou e in altri punti dell'isola sono *joint ventures* con i cinesi di Hong Kong, che sperano di guadagnar bene grazie all'espansione turistica.

Ma il senso degli affari è diffuso anche fra gli isolani. Nel 1985 Hainan fu al centro di uno scandalo. Vari funzionari locali spesero 1600 milioni di yuan (circa 700 miliardi italiani) per importare migliaia di tv a colori e 90 mila auto, che poi vendettero a meno ricche regioni della Cina.

Alcune decine di addetti alle compagnie petrolifere già abitano qui da anni, ma per ora a Hainan arrivano pochi occidentali. I servizi turistici cinesi forniscono gli interpreti. Ma gli occidentali decisi a organizzare un'escursione devono ricordare l'aurea regola: ogni itinerario è costruito intorno ai pasti. Ogni giorno ci sono tre pasti, piaccia o no. Il cibo è vario e abbondante, ma la qualità va dalla sufficiente all'allarmante.

Comunque, una volta presi tutti i necessari accordi, c'è molto da vedere. Il centro commerciale di Haikou è sempre movimentatissimo. Ha ottimi (anche se spesso rovinati) esempi di architettura vittoriana e occidentale degli inizi di questo secolo. Le coste sono pittoresche, sempre affollate di giunche per la pesca, e di imbarcazioni di ogni genere. Ci sono terme, un allevamento di cervi, riserve naturali, un'infinità di tombe storicamente importanti. Il turista non ha tempo per annoiarsi. Può anche andare in un albergo nell'«appartamento presidenziale», decorato con originale gusto *kitsch* dei primi anni maoisti.